



ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE E FILOSOFIA

Commissione Paritetica Docenti-Studenti ***Relazione annuale 2021***

Indice

1. Criteri per il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica
2. Corsi di studio – Lauree Triennali
 - 2.1 Corso di Laurea in Filosofia (Classe L-5)
 - 2.2 Corso di Laurea in Lettere (Classe L-10)
 - 2.3 Corso di Laurea in Lingue e culture straniere occidentali e orientali (Classe L-11)
 - 2.4 Corso di Laurea in Discipline della mediazione linguistica (Classe L-12)
3. Corsi di studio – Lauree Magistrali
 - 3.1 Corso di Laurea Magistrale in Filologia classica e moderna (Interclasse LM-14/15)
 - 3.2 Corso di Laurea Magistrale in Lingue, culture e traduzione letteraria (Classe LM-37)
 - 3.3 Corso di Laurea Magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (Classe LM-38)
 - 3.4 Corso di Laurea Magistrale in Scienze filosofiche (Classe LM-78)
 - 3.5 Corso di Laurea Magistrale in Ricerca storica e risorse della memoria (Classe LM-84)

1. Criteri per il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica

1

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (d'ora in poi CPDS) del Dipartimento di studi umanistici (Lingue, Mediazione, Storia, Lettere e Filosofia) ha deliberato di procedere alla redazione della relazione annuale sul monitoraggio complessivo dell'offerta formativa e della qualità della didattica del Dipartimento, recependo le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione (d'ora in poi NdV); le Linee guida predisposte dal Presidio di Qualità d'Ateneo (d'ora in poi PQA) in data 11 ottobre 2018, le più recenti Linee Guida AVA (10 agosto 2017).

Relativamente allo schema da adottare nella stesura della relazione, viene adottato per ciascun corso di laurea lo schema di cui all'allegato 7 delle linee guida (versione del 10 agosto 2017). All'interno di esso, l'analisi e il commento dei dati si avvale della piena autonomia concessa dall'ANVUR per definire i contenuti più idonei al monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica.

Dando seguito alle raccomandazioni espresse dal Nucleo di Valutazione nella propria relazione 2021 la CPDS esplicita che, successivamente alla nomina (cf. verbale del consiglio di Dipartimento di studi umanistici del 29/7/2021 e D.R. 369 del 10/09/2021), essa ha iniziato il proprio lavoro con una programmazione puntuale dell'esame dei dati (cf. verbale dell'8/10/21) proseguendo con l'analisi e la discussione degli allegati C di ciascun insegnamento dei corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, riservando una particolare attenzione all'eshaustività delle informazioni in essi contenuti, come raccomandato dal NdV (cf. verbale del 29/10/2021). In seguito si è dedicata ai questionari sulla valutazione della didattica (cf. verbale del 19/11/2021), per giungere ad una sintesi condivisa, propedeutica alla stesura della presente relazione (cf. verbale del 10/12/2021).



La CPDS condivide quanto osservato dal NdV relativamente al maggiore auspicabile coinvolgimento della parte studentesca, e si propone, compatibilmente con l'evoluzione della pandemia, di organizzare un incontro in aula per promuovere direttamente presso studentesse e studenti dei corsi del Dipartimento una migliore conoscenza delle funzioni della CPDS.

La CPDS rileva con soddisfazione che l'Ateneo ha dato seguito alla richiesta di fornire a studentesse e studenti un vademecum esplicativo per la compilazione informata della scheda di valutazione. Osserva tuttavia che purtroppo nel vademecum in questione la spiegazione fornita per alcuni quesiti rimane ambigua e/o pleonastica e non aiuta ad ovviare alle perplessità già segnalate in passato sui quesiti Q1 e Q11.

Osserva infine che nell'anno preso in considerazione devono essere tenute presenti le oggettive, notevoli difficoltà, conseguenza dei lavori di ristrutturazione posti in essere nel polo Tucci dove si svolgono la gran parte delle lezioni dei corsi afferenti al Dipartimento, nonostante le misure prese dall'Ateneo per ovviare all'insufficienza degli spazi e delle postazioni informatiche.

La CPDS delibera di attenersi allo schema proposto da ANVUR e ripreso dal PQA nelle Linee guida dell'11 ottobre 2018, che si riporta di seguito:

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

2

La relazione 2021 della CPDS si baserà sulle seguenti fonti:

- 1- I dati MIA disponibili per l'a.a. 2020-21 (questionario valutazione della didattica), con il quadro generale di Corso di Laurea, Dipartimento e Ateneo; i dati disaggregati di ogni singolo insegnamento e i questionari sui servizi nel periodo della pandemia. La CPDS fa presente che esiste una certa disomogeneità tra i diversi periodi di rilevazione delle fonti prese in considerazione. Si è cercato di operare al meglio per superare tali discrasie, ragionando anche sul pregresso.
- 2- Gli Allegati C dei singoli insegnamenti impartiti, dai docenti di ruolo e da quelli a contratto.



3-I dati dell'indagine 2020 AlmaLaurea su profilo dei laureati e condizione occupazionale:
<https://www.unimc.it/it/qualita/qualita-didattica/aq-CdS#autotoc-item-autotoc-4>

4- Le schede SUA-CdS (a.a. 2020/21):

5- Le schede di monitoraggio annuale 2020 (anno 2019) e 2021 (anno 2020)

6- I rapporti di riesame ciclico, ove presenti

7- I verbali dei consigli di Dipartimento e dei CdS

8- Le relazioni della CPDS degli anni precedenti: <https://www.unimc.it/it/qualita/qualita-didattica/commissioni-paritetiche-docenti-studenti>

9- La relazione annuale del NdV: <https://www.unimc.it/it/qualita/sistemaAQ/nucleo-di-valutazione>

2. Corsi di Studio – Lauree triennali

2.1 Corso di laurea in Filosofia (Classe L-5)

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Dopo una valutazione complessiva di tutti i documenti da considerare per la stesura della presente relazione, la Commissione ha proceduto all'analisi dettagliata dei questionari di Valutazione degli studenti e delle studentesse per gli insegnamenti previsti dal piano di studio del Corso di Laurea Triennale in Filosofia L-5 (50 insegnamenti totali), che si articola in due curricula: Filosofia e Filosofia e Società, il cui numero di questionari compilati sia superiore a 4 sia per gli studenti Frequentanti, non Frequentanti e in modalità e-learning. Sotto tale cifra non si ritiene, infatti, veritiero il dato percentuale di soddisfazione. Inoltre, la Commissione ha ritenuto di dover rilevare le votazioni medie inferiori al 7, come dato critico.

FREQUENTANTI

I dati da una prima valutazione sommaria risultano essere migliorati su quasi tutti gli insegnamenti. Non ci sono valutazioni inferiori al 6 e per la maggior parte si attestano su livelli più che soddisfacenti. In generale si ribadisce la necessità di individuare un momento nel corso dello svolgimento dei singoli insegnamenti per chiarire i significati dei diversi quesiti, cosa che potrebbe essere facilmente fatta con gli studenti e le studentesse frequentanti ma non con i non frequentanti o con gli e-learning.

Q1 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) dall'analisi dei dati disaggregati emergono solo due insegnamenti lievemente al di sotto della media che rimane alta e significativa: 8,28 maggiore della media di Ateneo 8,01 come a quella di Dipartimento 8,06. Il dato è rimasto invariato rispetto allo scorso anno.

Q2 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?). Tutti gli insegnamenti hanno ottenuto una valutazione più che soddisfacente. La media complessiva è di 8,80 decisamente soddisfacente rispetto alla media di Dipartimento 8,39 e a quella di Ateneo 8,34. Il dato è confortante se messo a confronto con quello degli anni precedenti quando non c'era il problema del Covid. Il che significa che i/le docenti dei singoli insegnamenti hanno offerto tutti testi facilmente reperibili e/o che si sono adoperati per soddisfare le richieste degli studenti e delle studentesse. Il lavoro di monitoraggio del CdS si rivela positivo ed efficace come attestano i dati rilevati.

Q3 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) le medie sono decisamente soddisfacenti. Si ricorda che il CU realizza un monitoraggio sistematico sugli allegati C dei singoli insegnamenti per ricordare ai/docenti l'importanza della compilazione svolgendo la revisione in 2 momenti: la prima quando la Presidente del CdS verifica tutti gli allegati C degli incardinati, la seconda quando sono stati nominati i Docenti a contratto ossia una volta che sono stati conferiti gli incarichi. La media del dato è di 8,74 superiore rispetto alla media di Dipartimento 8,46 e di Ateneo 8,45.

Q5 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?) le valutazioni sono decisamente più che soddisfacenti. Risultano più che superate le lievi difficoltà dello scorso anno e tutte le medie si attestano su livelli pienamente soddisfacenti. La media complessiva è di 8,70 superiore sia alla media di Dipartimento 8,37 che di quella di Ateneo 8,36. Il dato è particolarmente significativo se messo in relazione al periodo pandemico, quando la maggior parte della didattica è stata impartita a distanza, quindi è possibile ricavare una piena soddisfazione degli studenti e delle studentesse nei confronti dei e delle docenti del CdS che, evidentemente, hanno saputo adottare strategie idonee a far crescere l'interesse verso le discipline.

Q6 (il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) la valutazione di tutti gli insegnamenti è pienamente soddisfacente (si rileva solo un insegnamento lievemente inferiore al 7). La media complessiva di 8,80 che è superiore alla media di Dipartimento 8,44 e di Ateneo 8,40. Anche questo dato, come il precedente, appare significativo considerando la didattica a distanza che è stata impartita e le difficoltà di connessione da parte degli studenti e delle studentesse i quali, come rilevano i dati della didattica del Covid, hanno spesso fruito della didattica solo dai loro Smartphone.

Q7 (le attività didattiche integrative sono utili all'insegnamento della materia?) si ricorda che il CdS non prevede particolari attività di didattica integrativa, che possono invece essere previste in altri CdS più tecnici. Per la L-5 gli studenti e le studentesse vengono semmai incoraggiati a partecipare a Seminari e Convegni organizzati dal nostro CdS ma anche dallo stesso Ateneo perché si considerano occasioni importanti per l'approfondimento dei contenuti e un approccio multidisciplinare alle singole questioni da affrontare. La media è coerente con le medie di tutti gli altri punti del questionario è di 8,14 migliore della media Dipartimento 8,09 e uguale a quella di Ateneo.

Q8 (l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?), tutti gli insegnamenti presentano delle valutazioni più che soddisfacenti. La media complessiva è di 8,94 superiore rispetto alla media di Dipartimento 8,67 e di Ateneo 8,66.

Q9 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?), Le valutazioni sono più che soddisfacenti, confermando la disponibilità espressa da tutti gli studenti e le studentesse che hanno frequentato il Corso di Studi in questi anni; la media complessiva è di 9,12 che risulta essere superiore alla media di Dipartimento 8,70 e alla Media di Ateneo 8,74 e conferma il positivo rapporto tra studenti e studentesse e docenti del CdS, come rilevato anche dai dati AlmaLaurea.

Q10 (è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento) come è stato rilevato gli scorsi anni il trend del CdS si conferma molto positivo e lo attesta il crescente interesse e gradimento espresso dagli studenti e dalle studentesse su questo quesito. Si registra che la media complessiva si mantiene positiva anche rispetto agli anni precedenti ed è 8,62 rispetto a 8,38 del Dipartimento e dell'Ateneo 8,35. Questo dato può essere letto insieme agli altri nei quali abbiamo rilevato un crescente apprezzamento degli studenti e delle studentesse verso la didattica erogata dal CdS.

Rispetto ai suggerimenti non si rilevano indicazioni utili ai fini dei singoli insegnamenti o del CdS, nella maggior parte dei casi gli studenti e le studentesse hanno optato per l'assenza di suggerimenti che confermerebbe la soddisfazione verso l'offerta formativa nel suo complesso.

NON FREQUENTANTI

Un'annotazione preliminare riguarda le motivazioni addotte dagli studenti e dalle studentesse che non hanno frequentato che sono per lo più legate al lavoro e solo in una parte ridotta alla concomitanza con altri insegnamenti. Non si evincono ulteriori criticità dalle rilevazioni sulla motivazione, per esempio rispetto alla disponibilità delle aule.

Si riportano a questo punto di seguito i dati dei singoli quesiti.

Dall'analisi dei dati relativi agli studenti non frequentanti, che rispondono a 6 quesiti del

questionario, ovvero i nn. 1, 2, 3, 9, e 15. In generale si può notare che sono pochissimi gli insegnamenti con un numero di risposte significative, cioè superiore a 2. Questi nel dettaglio i dati più significativi (il rilievo ha preso in esame solo gli insegnamenti con almeno 2 questionari):

Q1 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) generalmente essendo il numero dei questionari da considerare per la valutazione molto esiguo e, comunque inferiore all'anno precedente, si registra una media ancora complessivamente soddisfacente ma lievemente inferiore allo scorso anno 8,02, migliore della media di Dipartimento: 7,70 e di Ateneo 7,71.

Q2 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) il dato è senza criticità e pari a: 8,32 superiore alla media di Dipartimento 7,95 che a quella di Ateneo 7,96.

Q3 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) le valutazioni sono complessivamente molto soddisfacenti. La media complessiva 8,45 conferma una positiva comunicazione anche rispetto alle medie di Dipartimento 8,06 e di Ateneo 8,16.

Q9 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) tutte le valutazioni sono positive con punte di eccellenza. La media complessiva è pari a 8,53 che in linea con la media di Dipartimento che è 8,19 e lievemente superiore a quella di Ateneo 8,27. Un'ulteriore conferma del lavoro di tutoraggio da parte dei docenti e delle docenti del CdS nei confronti di studenti e studentesse.

Q15 (E' interessato agli argomenti trattati...?) (la media non sembra sia stata correttamente calcolata considerando i dati disaggregati) la media resta soddisfacente 8,24 superiore rispetto al dato del Dipartimento 7,83 e dell'Ateneo 8,00. Questo dato può essere letto in corrispondenza dell'aumento per quest'anno del numero degli iscritti e delle iscritte al CdS.

I non frequentanti hanno potuto fruire di tutte le lezioni come gli studenti e le studentesse iscritti/e in modalità e-learning e questo potrebbe averli supportati nell'affrontare, anche come non frequentanti le prove previste dal CdS. Relativamente ai suggerimenti preme rilevare come, rispetto allo scorso anno, ci sia una minore richiesta di alleggerimento del carico didattico da parte di studenti e studentesse indice di un'azione correttiva efficace da parte del CdS che ha ristabilito un buon equilibrio tra numero di crediti e carico di studio.

E-LEARNING

Per quanto riguarda la valutazione dei dati che emergono dai questionari degli studenti e delle studentesse iscritti/e in modalità e-learning si consideri che l'Ateneo per le ragioni del Covid ha eliminato la tassa e che tutti i materiali sono reperibili e accessibili dalle piattaforme Teams oltre che da quella OLAT. I dati sono tutti estremamente positivi.

Q1 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) generalmente essendo il numero dei questionari da considerare per la valutazione molto esiguo si registra una media complessiva soddisfacente insegnamenti con media complessiva di 7,84 che risulta lievemente inferiore alla media di Dipartimento 8,02 e di Ateneo 7,91.

Q2 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) il dato è particolarmente positivo senza criticità di nessun genere. La media è di 8,35 uguale alla media di al Dipartimento e lievemente superiore alla media di Ateneo 8,30.

Q3 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) le valutazioni sono complessivamente molto incoraggianti perché indicano una solida efficacia nella comunicazione visto che la media è di 8,61 di poco superiore alla media di Dipartimento 8,58 e di Ateneo 8,52.

Quesito relativo a docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? La media è positiva e pari a 8,73 che è lievemente superiore sia alla media di Dipartimento 8,63 che di Ateneo 8,64.

Quesito relativo a le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo? La media è di 8,09 che è di poco inferiore alla media di Dipartimento 8,11 e di Ateneo 8,15. Questo dato deve essere letto alla luce della tipologia del CdS nella sua caratterizzazione di base delle materie di ambito filosofico, storico, sociologico, psicologico e pedagogico. Per questo i e le docenti non si avvalgono di materiali multimediali più adatti ad un CdS specialistico.

Quesito relativo a il docente predispone supporti adeguati per presentare gli argomenti in modo chiaro? Il dato è in crescita rispetto allo scorso anno 8,50 appena inferiore alla media di Dipartimento 8,51 e superiore a quella di Ateneo 8,37.

Quesito relativo a le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni. Chat, forum, etc...), ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia? Il dato è 8,22 ed è superiore alla media di Dipartimento 8,15 e di Ateneo 8,12. Si conferma il trend positivo da parte del CdS che riesce a soddisfare le esigenze degli studenti e studentesse che ricorrono alla modalità e-learning.

Quesito relativo a il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? La media è infatti di 8,75 superiore alla media di Dipartimento 8,46 ma superiore a quella di Ateneo 8,25.

Quesito relativo a è interessato agli argomenti trattati...?) la media è di 8,87 superiore alla media di Dipartimento che è di 8,76 e a quella di Ateneo che è di 8,56.

Rispetto alla Didattica erogata durante il periodo della pandemia i dati sono molto soddisfacenti. Prendendo in esame il dato specifico al periodo critico della pandemia dei 185 studenti e studentesse frequentanti 134 si dicono soddisfatti del reperimento del materiale e 170 ritengono che il supporto più significativo sia costituito dal materiale caricato nella pagina web del docente o su altre piattaforme mentre 120 studenti e studentesse dichiarano utili sia le Registrazioni che i materiali di supporto didattico in OLAT. Rispetto al dato della partecipazione 96 studenti e studentesse dichiarano di essere intervenuti come intervengono durante le lezioni in presenza e 14 studenti e studentesse complessivamente ha trovato incoraggiante la modalità a distanza per la partecipazione mentre per 15 studenti e studentesse è il contrario, ovvero trovano la modalità di insegnamento a distanza meno incoraggiante per la partecipazione. Sul quesito relativo all'adeguatezza della didattica e dell'idoneità del supporto tecnologico 137 studenti e studentesse su 185 intervistati e intervistate ritengono che sia uguale a quella in presenza, 29 la ritiene minore e 19 maggiore. Si ritiene opportuno porre particolare attenzione al quesito relativo a: Nell'alloggio in cui hai abitato hai avuto a disposizione uno spazio nel quale potere svolgere eventuali attività di studio a distanza (lezioni, colloqui con docenti, ...)? Da esso pare emerga un dato inquietante: a fronte di 300 studenti e studentesse che dichiarano di aver utilizzato un PC ve ne sono 133 che dichiarano di aver seguito i corsi tramite lo Smartphone. Rispetto a questo, pare non si possa pensare che la qualità della didattica possa essere la stessa. Dunque occorra una seria riflessione al riguardo, per attivare tutte le forme possibili, anche alternative alla didattica on line che, evidentemente, non è così inclusiva come si crede. Il quesito relativo a "Le apparecchiature (computer, tablet, telefonino) e la connessione internet a tua disposizione ti hanno permesso di fruire in modo soddisfacente (audio, video, interattività) delle attività dell'insegnamento erogate a distanza?" Evidenza dei dati positivi perché 154 dichiarano di aver potuto usufruire della rete e delle apparecchiature più sì che no e 140 di averne fatto uso senza problemi.

In merito al quesito Sei complessivamente soddisfatto di come si è svolta la didattica online o in modalità blended per questo insegnamento? 157 studenti e studentesse rispondono più sì che no e 145 decisamente sì a fronte di solo 8 studenti e studentesse che invece si esprimono in modo decisamente contrario.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Dal rapporto dei Riesame ciclico (dati non allineati ai dati della Didattica presi in esame) risulta che la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso è calata, nel passaggio dal 2016 (75%) al 2017 (59%) ma è di nuovo aumentata nel 2018 (66,7%). Il dato è considerato dal gruppo del Riesame solo parzialmente soddisfacente e va attentamente monitorato.

Il Riesame valuta positivamente anche le azioni svolte in ordine a Percorsi flessibili e metodologie didattiche che considera positivamente formulando un giudizio complessivamente positivo e coerente con i dati analizzati. Per quanto riguarda l'organizzazione di percorsi flessibili e le metodologie didattiche, il CdS in Filosofia, fruibile anche nella modalità "servizi aggiuntivi e-learning", risulta fornire strumenti didattici particolarmente flessibili e modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. Dal nuovo ordinamento sono previsti, in particolare negli anni successivi al primo, numerosi esami a scelta tra grappoli di insegnamenti, inoltre CFU per esami a scelta dello studente (ben 24) e CFU per "ulteriori attività formative" (ben 12), proprio al fine di dare la possibilità di costruire percorsi in base ai propri interessi e aspettative formative.

Alcuni insegnamenti inoltre sottolineano in scheda C le connessioni tematiche e organizzano moduli che prevedono attività interdisciplinari. Gli studenti e-learning risultano spesso già laureati e occupati e nella maggior parte dei casi particolarmente dediti e motivati. Trattandosi per lo più di studenti fuori sede e/o lavoratori, i docenti si rendono disponibili a discussioni e dialoghi individuali con gli stessi, anche a distanza. Rispetto all'analisi dei laureati in corso, il gruppo del Riesame individua come rilevanti le seguenti azioni: a. sollecitare gli studenti a fruire dell'attività di tutoraggio mediante ricevimento, in presenza e/o a distanza; b. favorire l'acquisizione di CFU relativi agli insegnamenti composti da più moduli, attraverso l'espletamento – opzionale - di una prova scritta al termine del modulo relativo ai "classici", riservata agli studenti frequentanti (cfr. delibera del Consiglio di CU del 14 maggio 2019); c. Verifica collegiale e adeguamento dell'orario delle lezioni per evitare il più possibile sovrapposizioni e favorire così la frequenza delle lezioni. Rimane un dato da monitorare che riguarda la capacità degli studenti di cogliere le opportunità offerte in Ateneo per conseguire i cfu per le Ulteriori attività formative. Gli studenti rischiano di svolgere attività a scelta, come "ulteriori attività formative", non sempre coerenti con il proprio percorso ed effettivamente formative. 2) Non è ancora del tutto soddisfacente il numero degli insegnamenti che sviluppano e tematizzano nell'allegato C le connessioni interdisciplinari. Rispetto al punto di debolezza riguardante la percentuale di studenti iscritti al II anno con + 40 CFU, la situazione sembra derivare dalla modularità di molti corsi obbligatori il primo anno (detta modularità implica che i CFU possano essere registrati solo una volta che è stato sostenuto l'esame con tutti i moduli). Per questa ragione il CU ha svolto un'azione di monitoraggio, sollecitando gli studenti a sostenere esami in tempi più compatti, che sembra aver migliorato il dato precedente.

Quadro	Oggetto
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>

ANALISI COMPLESSIVA

L'analisi dei dati provenienti da AlmaLaurea mostra una complessiva soddisfazione da parte degli studenti e delle studentesse che si dichiarano soddisfatti del Corso di Laurea. La media della soddisfazione è del 59,3 che è superiore rispetto alla media di Ateneo che è del 45,4. Rispetto al dato delle aule si registra una minor soddisfazione. Infatti il 44% le considera complessivamente adeguate rispetto alla media di Ateneo che è di 54,8%. La situazione è ancora più critica per ciò che concerne la valutazione delle postazioni informatiche, rispetto alle quali l'81,8% le considera inadeguate rispetto alla media di Ateneo che è pari a 40,4%. Il dato relativo a Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) sembra tornare su un livello di positività, dal momento che il 21,4% considera le attrezzature a disposizione sempre o quasi sempre adeguate e il 37,7% spesso adeguate. Le due medie appena considerate sono entrambe inferiori alle medie di Ateneo (29,3% e 52,0%). Molto più positiva la situazione inerente i servizi messi a disposizione dalla Biblioteca che sono pienamente soddisfacenti e in linea con le medie di Ateneo. Questo dato è incoraggiante perché indica una soddisfacente disponibilità del materiale librario e dei luoghi messi a disposizione per lo studio individuale, anche considerando il periodo pandemico.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La Commissione rileva una complessiva criticità per ciò che concerne le aule a disposizione del Dipartimento, come già espresso nelle relazioni degli anni scorsi. Per ciò che riguarda quelle espressamente utilizzate dal CdS non si evidenziano criticità particolari né nel numero né nella capienza (compatibile con le disposizioni anti-Covid). Ciò che emerge con maggiore rilevanza dai dati presi in esame riguarda le postazioni informatiche e più in generale la strumentazione informatica. Come già dichiarato nella relazione dello scorso anno le aule di Via Garibaldi, 20 sono state attrezzate con video proiettore e collegamento allo specifico pc d'aula e tuttavia l'ammodernamento e le dotazioni hanno dato non poche difficoltà anche nel corso del presente a.a. quando i e le docenti hanno dovuto utilizzare i loro dispositivi per il regolare svolgimento delle lezioni, perché per gran parte del primo semestre vi erano in un'aula in particolare (Aula-D) problemi con il dispositivo fisso. Altre criticità sono state riscontrate sulla connessione Wi-fi poco funzionale per il normale uso di una lezione.

Quadro	Oggetto
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Dall'analisi di AlmaLaurea un'elevata percentuale di studenti e studentesse hanno ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) sempre o quasi sempre soddisfacente pari a 37,1% rispetto al 36,2% della media di Ateneo. Il 40,0% la ritiene soddisfacente per più della metà degli esami rispetto al 43,9% della media di Ateneo. Inoltre il 42,9% sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale e la percentuale della soddisfazione del Corso di Laurea è pari al

51,4% che è ancora superiore alla media di Ateneo 44,5% e il 74,1% si iscriverebbero allo stesso corso di laurea. Rispetto alla percentuale laureati in corso iC02 (percentuale laureati entro la data normale del corso): è pari al 62,5%, che conferma un solido lavoro del CdS per il raggiungimento dei risultati da parte degli studenti e delle studentesse. È interessante il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni* (iC03) che è pari al 44, 2% e interessa rilevare la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) che è pari all'80,0% che mostra il lavoro svolto dal CdS in prospettiva di internazionalizzazione. Per ciò che riguarda l'accertamento delle conoscenze del primo anno di corso e quindi (iC01): la percentuale di studenti iscritti entro la data normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel corso del primo, si registra, nel passaggio dal 2018 (35,4%) al 2019 (26,8%), un calo al quale il CdS ha risposto mediante una precisa azione correttiva e cioè l'inserimento dell'appello di dicembre con cui gli studenti e le studentesse potranno avere una opportunità in più per il conseguimento dei cfu necessari.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La Commissione raccomanda al CdS di proseguire nel monitoraggio degli allegati C per l'accertamento della chiarezza nella comunicazione degli obiettivi di ciascun insegnamento e delle relative competenze e conoscenze attese per ciascuna disciplina. I e le docenti sono invitati ad incentivare i supporti alla didattica (slide o altro materiale) che possano offrire agli studenti e studentesse, che stanno ancora vivendo il momento pandemico attuale, quei supporti che gli servono per affrontare lo studio previsto dal CdS. Nonostante il dato positivo relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (C16bis) sia in progressivo in aumento, dal 2017 (12 unità), al 2018 (13) al 2019 (15). Si raccomanda il continuo monitoraggio del dato che ha bisogno di essere confermato anche nel corso degli anni successivi. Anche rispetto al dato relativo alla percentuale di abbandoni questo risulta invariato rispetto all'anno precedente e in ogni caso inferiore sia alla media area geografica (31,9%) sia alla media nazionale (32,7%). Si raccomanda quanto già in atto da parte del CdS, ossia di monitorare costantemente il dato, continuando a svolgere le attività di ricevimento e tutorato degli studenti, anche on line se la situazione pandemica lo richiede.

10

Quadro	Oggetto
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nel quadro relativo alla sintesi dei principali mutamenti il gruppo del Riesame si è concentrato sulla possibilità offerta dai due curricula del CdS di opzionare insegnamenti all'interno di grappoli di insegnamenti dello stesso ambito, un certo numero di CFU(24) per esami a scelta dello studente e un certo numero di CFU (12) per "ulteriori attività formative", al fine di consentire una preparazione

solida ma allo stesso tempo abbastanza flessibile da poter corrispondere a talenti, interessi, aspettative di ogni singolo studente. Inoltre per conseguire il fine di dar corso agli obiettivi individuati nell'ambito dell'ultimo Riesame ha proseguito nel promuovere incontri con il mondo del lavoro e dell'impresa. In particolare il 29 ottobre 2019 si è svolto un sesto incontro, con Alessia Belli (Mondora s.r.l.) Società Benefit rivolto agli studenti dei corsi di laurea in Filosofia e in Scienze Filosofiche e coordinato dalla Prof.ssa Carla Danani. È stata pertanto pienamente confermata l'indicazione del Gruppo del precedente Riesame secondo cui è necessario un dialogo costante, aperto e collaborativo tra il mondo dell'università e quello del lavoro, anche se questo non significa che la formazione universitaria debba assecondare le richieste di mansioni che vengono dal mondo del lavoro: essa piuttosto deve essere in grado di comprendere e formare le competenze e conoscenze necessarie ad inserirsi, in modo anche trasformativo, in uno scenario sempre più complesso. È stata inoltre confermata la consultazione periodica di documenti quali: il Rapporto annuale del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL) e dell'Osservatorio del Lavoro della Regione Marche; i diversi rapporti degli Uffici per l'impiego territoriali. Il gruppo del riesame ha anche registrato l'aumento del numero di studenti regolari che usufruiscono dei servizi di e-learning, che passa da 69 (2018-2019) a 89 (2019-2020) e che, dall'a.a. 2015-2016, sono più che raddoppiati. Per migliorare l'interesse verso il CdS e facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro il gruppo del Riesame ha indicato quattro obiettivi relativi alle iscrizioni, all'incremento del numero di stages e tirocini, ai Laureati in corso e all'accompagnamento nel mondo del lavoro. Per ciascun obiettivo sono definite le azioni specifiche di miglioramento, i tempi di realizzazione e le specifiche competenze. Rispetto alla Scheda di monitoraggio alcuni indicatori sono stati già valutati nel precedente Quadro C della RA. Si riportano quindi quegli indicatori esclusi dalla precedente analisi. In particolare oltre quelli sentinella Iscrizioni/immatricolazioni al CdS, da cui emerge un quadro sostanzialmente positivo con cui vengono consolidati e confermati i risultati raggiunti. Si vedano i dati relativi agli avvii di carriera al primo anno (iC00a:) che erano nel 2017: 28; nel 2018: 103 e nel 2019: 108; rispetto al dato degli immatricolati puri (iC00b) si è passati dal 2017 con 49 immatricolati e immatricolate al 2018 con 50 e infine al 2019 con 59 immatricolati e immatricolate. Infine il dato sugli iscritti (IC00d) va dal 2017 con 249 unità al 2018 con 279 e infine il 2019 con 290 unità.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

La Commissione suggerisce di continuare con le azioni di promozione del CdS, ove possibile, presso le Scuole Secondarie Superiori del territorio, ma anche del Centro Italia, mediante una sinergia sempre più stretta con l'Ufficio orientamento. Inoltre sono da proseguire le esperienze relative alla consapevolezza delle competenze offerte dal CdS da spendere nei contesti lavorativi. Si segnala già a partire da quest'anno di una apposita Commissione che sta lavorando per incentivare, durante i corsi, la consapevolezza delle soft skills offerte nei singoli insegnamenti e promuovere percorsi ad hoc di conoscenza del mondo del lavoro delle possibili opportunità offerte per i laureati in Filosofia. Un primo Seminario dal titolo Futurità si è svolto a novembre di quest'anno. Nella Relazione del Prossimo anno verranno offerti maggiori dettagli e valutazioni sull'esperienza in corso.

Quadro	Oggetto
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Per accedere alla Scheda SUA si entra nella pagina on line del Dipartimento di Studi Umanistici e si clicca sulla stringa che indica il Sito ministeriale di presentazione del Corso “University” – SCHEDA SUA CdS L-5. La consultazione è nel complesso abbastanza accessibile anche se alcuni quadri non sono immediatamente fruibili. Risulta definito in modo estremamente chiaro il Quadro A3.a conoscenze richieste per l'accesso mediante le quali studenti e studentesse possono ricevere tutte le informazioni necessarie per l'accesso al Corso e le relative condizioni che dovranno soddisfare in mancanza del requisito richiesto. Gli studenti e le studentesse ricevono altresì delle informazioni chiare anche rispetto alla definizione delle capacità cui applicare conoscenza e comprensione. Quanto esposto offre un quadro chiaro degli Obiettivi del CdS, delle conoscenze e competenze attese e incentivate mediante lo studio dei singoli insegnamenti nelle diverse aree di interesse.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

La Commissione suggerisce di curare meglio l'accesso a tutti i documenti indicati che dovrebbero essere immediatamente accessibili e scaricabili senza difficoltà. Si ribadisce la necessità di rendere fruibili a tutti gli studenti e le studentesse le informazioni relative al CdS in modo da offrire un quadro sempre chiaro delle attese e delle opportunità offerte anche in vista degli sbocchi lavorativi e professionali futuri.

12

Quadro	Oggetto
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

La Commissione ribadisce la necessità di offrire agli studenti e alle studentesse le corrette informazioni relative al Questionario di valutazione della Didattica. Dalle risposte, soprattutto dei non frequentanti, si evince una non sempre soddisfacente consapevolezza dello strumento della valutazione che non è né punitivo né approssimativo. Si ribadisce altresì la necessità di migliorare e aggiornare la dotazione dei dispositivi informatici per una fruizione migliore e più rispondente al periodo che stiamo attraversando ma anche allo sviluppo tecnologico in corso. Si consiglia il CdS di proseguire nell'azione di monitoraggio delle schede relative agli insegnamenti, di continuare a promuovere l'Orientamento in entrata e in uscita con una sempre maggiore attenzione al territorio dell'Italia Centrale ove è sita la Nostra Università. La Commissione invita anche il CdS ad un lavoro costante con la rappresentanza degli studenti e delle studentesse, attraverso i quali e le quali ascoltare i bisogni e le necessità provenienti dai giovani e individuare insieme strategie volte al miglioramento di tutti i servizi e le

prestazioni erogate. Quanto all'organizzazione didattica si riscontrano, nonostante i requisiti minimi siano rispettati, alcune carenze in termini del personale docente, che rendono necessario il ricorso a contrattisti. Si prevede un incremento di personale grazie ai piani straordinari di reclutamento previsti in legislazione. Il rapporto docenti/studenti è adeguato, non si rilevano reclami da parte degli studenti. Seminari e convegni, occasioni di aggiornamento e confronto, sono considerati importanti per la qualificazione dei docenti e sono stati organizzati in modo abbastanza numeroso e costante.

2.2 Corso di Laurea in Lettere (Classe L-10)

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Se l'Ateneo rende pubblico l'esito dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti nella forma aggregata attraverso MIA, la Commissione prende diretta visione dei dati relativi ad ogni insegnamento. In particolare essa ha proceduto con l'analisi complessiva del report del Corso di Lettere (Ultima elaborazione del 02/10/2021), rilevando una generale buona performance, per lo più superiore a quella di Dipartimento e di Ateneo; nello specifico registra, per i frequentanti, valori medi compresi tra il 7,63 del primo quesito (relativo alle conoscenze preliminari) e il 9,04 del quesito 5 (riguardante gli orari di svolgimento delle lezioni); come per i precedenti due anni sono proprio i quesiti 1 e 5 a far registrare, nell'ordine, il punteggio inferiore e quello superiore, sebbene quest'anno i punteggi siano entrambi migliori; il dato positivo si conferma anche riguardo all'esito aggregato relativo ai non frequentanti che oscilla tra il 7,32 di Q1, e l'8,53 di Q5.

Ha quindi proceduto all'analisi dei dati disaggregati, condotta sugli insegnamenti previsti dal piano di studio il cui numero di questionari compilati sia superiore a 4:

FREQUENTANTI

Q1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) presenta due insegnamenti con valutazione di misura inferiore a 7 (6,75 e 6,78), registrando una situazione migliore rispetto alla rilevazione dell'anno precedente (5 insegnamenti).

Q2 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) peggiora la performance facendo registrare cinque insegnamenti con valutazione media inferiore a 7 di cui tre con valutazione di misura inferiore alla soglia (6,6; 6,9 e 6,5), e due con valutazione inferiore a 6 (4,2 e 5,6), contro i due dell'anno precedente e 4 del 2019. La Commissione ha proceduto, comunque, ad un controllo dei programmi d'esame, riscontrando effettivamente un eccessivo carico per le discipline con votazione inferiore; per una di esse, in particolare, il problema si era evidenziato anche nelle precedenti rilevazioni e 21 questionari su 36 presentano il suggerimento relativo all'alleggerimento del programma.

Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) mostra un solo punteggio di poco inferiore a 7 (6,4).

Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) e **Q5** (gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati?) non presentano alcuna votazione inferiore al 7.

Q6 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?) e **Q7** (il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) presentano ciascuno un solo insegnamento con votazione di misura inferiore al 7 (6,8).

Anche **Q8** (le attività didattiche integrative... sono utili all'insegnamento della materia?) presenta una sola valutazione inferiore al 7 (6,6).

Q9 (l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?), **Q10** (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) e **Q11** (è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento) non presentano criticità.

Quanto ai suggerimenti espressi da studenti e studentesse, pare opportuno riportare, anche al fine di contribuire alla discussione in sede di CU, che su 1838 questionari compilati (dato MIA 2-10-2021) solo 136 richiedono di aumentare l'attività di supporto didattico (7,4%); 347 di fornire più conoscenze di base (18,9%); 47 di eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (2,5%); 157 di migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (8,5%); 136 chiedono di migliorare la qualità del materiale didattico (7,4%); 117 di fornire in anticipo il materiale didattico (6,4%); 319 di inserire una prova intermedia (17,3%); mentre una buona parte degli studenti e delle studentesse (1107 pari al 60%) dichiara di non avere suggerimenti da proporre per il miglioramento complessivo del Corso di Studi.

NON FREQUENTANTI

L'analisi del dato medio relativo agli studenti e alle studentesse non frequentanti, ottenuto su 304 questionari, si conferma soddisfacente, risultando in linea con quello relativo ai frequentanti e per lo più superiore a quello di Ateneo e di Dipartimento, con valutazioni che oscillano tra il 7,32 di **Q1** (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) e l'8,53 di **Q5** (Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?).

L'analisi di dettaglio effettuata per gli insegnamenti con almeno 2 questionari, ha evidenziato la seguente situazione:

Q1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) presenta 12 valutazioni con media al di sotto del 7, confermando la criticità dell'anno precedente: di esse cinque sono nel range del 5.

Il quesito **Q2** (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) presenta 4 valutazioni al di sotto della soglia, tra 5,3 e 6,2; analogamente per **Q3** (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) che registra 3 valutazioni inferiori a 7 ma nessuna inferiore a 6.

Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) peggiora la performance con 4 valutazioni negative di cui 3 nella fascia del 5.

Q5 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) registra due valutazioni medie inferiori alla soglia di cui una inferiore a 5 (nell'ordine 4,5 e 6,3).

Q6 (è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento) presenta 2 valutazioni negative (4,6 e 6,25).

E-LEARNING

Relativamente ai corsi in modalità e-learning, previsti per il solo curriculum storico, la valutazione complessiva risulta soddisfacente, con medie lievemente inferiori a quelle di Dipartimento ma comunque tutte superiori a quelle di Ateneo. L'esame del dato disaggregato registra alcune criticità soprattutto con riferimento a **Q1** (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) che presenta 4 valutazioni negative con voti che oscillano tra 6 e 6,9; a **Q2** (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) che presenta 6 valutazioni negative; a **Q4** con tre valutazioni negative.

DIDATTICA A DISTANZA NEL PERIODO DELLA PANDEMIA

Con riferimento al periodo dell'emergenza pandemica e la continua riorganizzazione in Ateneo dell'offerta didattica, la Commissione ha preso in esame anche gli esiti, resi pubblici su MIA, del questionario aggiuntivo somministrato agli studenti e alle studentesse relativamente al periodo "da settembre 2020" (Ultima elaborazione del 05/10/2021), registrando, al di là di alcune criticità, una buona valutazione che dipende, in buona sostanza, da possibilità personali. Limitate le criticità emerse riguardo alla strumentazione con il quesito "Le apparecchiature (computer, tablet, telefonino) e la connessione internet a tua disposizione ti hanno permesso di fruire in modo soddisfacente (audio, video, interattività) delle attività dell'insegnamento erogate a distanza?" che riporta il seguente esito: Decisamente no 10; Più no che sì 68; Più sì che no 455; Decisamente sì 383, ed il quesito "Con quale modalità di utilizzo hai avuto a disposizione in casa un PC/tablet?" che riporta: Ad uso esclusivamente personale 787; Ad uso condiviso, con orari a rotazione 86; Ad uso condiviso, con sovrapposizione di orari 34; Non ho avuto a disposizione in casa alcuno strumento 9.

Positivo il dato relativo alla soddisfazione ("Sei complessivamente soddisfatto di come si è svolta la didattica online o in modalità blended per questo insegnamento?") che registra: Decisamente no 23; Più no che sì 49; Più sì che no 443; Decisamente sì 401; e quello relativo all'agio del docente (Il docente ti è sembrato a suo agio nella gestione della didattica a distanza?) che registra: Decisamente no 11; Più no che sì 54; Più sì che no 420; Decisamente sì 431.

15

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Per quanto la valutazione della qualità della didattica da parte degli studenti e delle studentesse sia ampiamente soddisfacente e la generale e costante buona performance non abbia finora richiesto particolari interventi da parte del CU, un possibile nuovo assetto postpandemico suggerisce una attenta valutazione dei suggerimenti e delle criticità, seppure minime, espresse dal corpo studentesco. Visto il permanere della tradizionale formulazione del questionario, la Commissione ribadisce il suo suggerimento circa l'opportunità di un ampliamento del questionario stesso, a discrezione di ciascun corso, al fine di migliorarne l'efficacia e trarne beneficio nella gestione del corso medesimo. In particolare, come dichiarato in precedenti relazioni, ritiene che potrebbero essere aggiunti quesiti specifici relativi al grado di soddisfazione del corso, alla bontà dell'organizzazione generale della didattica nell'ambito dell'anno accademico e alla modalità di svolgimento del ricevimento studenti e suo gradimento, nonché, infine, la possibilità di formulare suggerimenti liberi.

La Commissione, consapevole del fatto che gli studenti hanno scarsa considerazione del questionario come strumento valutativo, fastidioso atto dovuto da compiere per iscriversi all'esame, e ritenendo peraltro non del tutto congrua una compilazione durante lo svolgimento del corso (alcune domande possono trovare risposta solo alla fine della preparazione), sottolinea piuttosto l'importanza dell'azione informativa da parte dei docenti stessi e della rappresentanza studentesca. Auspica, quindi,

che quanto prima possano essere effettuati, in sinergia con la rappresentanza studentesca, gli incontri già pensati prima dell'emergenza pandemica al fine non solo di far conoscere il lavoro della CPDS e l'uso dei questionari medesimi con MIA, ma anche al fine di determinare un continuo e 'istituzionalizzato' coinvolgimento nel processo valutativo di tutto il corpo docente e docente.

Auspica peraltro una più chiara formulazione della guida alla compilazione dei questionari approntata dall'Ateneo (<https://www.unimc.it/it/didattica/iscrizione-e-carriera/questionari-valutazione-didattica>), che almeno nel caso del primo quesito ha aggiunto variabili interpretative: cosa significa, infatti, che "Con questa domanda si intende rilevare se il docente titolare dell'attività didattica ha previsto eventuali attività introduttive e/o integrative al corso, nel caso in cui le conoscenze preliminari dello studente non siano adeguate per la comprensione degli argomenti d'esame"? Il docente deve forse prevedere parti aggiuntive al normale carico di studio (generalmente o personalizzate), o, per converso, deve 'sacrificare' parte del corso a nozioni elementari compromettendo la qualità del corso medesimo? Come si coniuga questa precisazione con la richiesta nell'allegato C di definizione dei prerequisiti?

Quadro	Oggetto
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>

ANALISI COMPLESSIVA

La Commissione, sulla base dei questionari per la valutazione della didattica, evidenzia come il quesito Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) ottenga una buona valutazione sia da parte dei frequentanti (8,57) sia da parte dei non frequentanti (8,36), non facendo emergere criticità anche nell'esame di dettaglio. In particolare, in entrambi i casi i punteggi sono lievemente migliori a quelli dell'anno precedente. Quanto al dato relativo all'indicatore Q8 (le attività didattiche integrative... sono utili all'insegnamento della materia?), pur presentando valori soddisfacenti (8,28 il punteggio medio), se ne deve constatare la non piena misurabilità poiché, come già detto, gli studenti rispondono al quesito anche quando attività integrative non siano state previste dal docente. Analogamente, la selezione dei suggerimenti *Aumentare l'attività di supporto didattico* da parte di 136 frequentanti (dato MIA superiore a quello del report dei dati disaggregati pari a 116) non appare numericamente significativo; lo stesso vale per quello *Migliorare la qualità del materiale didattico* formulato da 136 frequentanti (dato MIA superiore a quello del report dei dati disaggregati pari a 104) che per giunta risulta poco intellegibile per la eccessiva sinteticità della formulazione.

Più numerose le richieste di miglioramento del coordinamento con gli altri insegnamenti (157) che sommate ai casi di mancata frequenza a causa di sovrapposizione con la didattica di altre discipline (86) evidenzia un reale problema.

Come precisato nel link inserito nel quadro B4 della scheda SUA CdS (<http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/strutture/aule>) i lavori di ampliamento e ammodernamento in corso di svolgimento (anche in seguito all'emergenza sismica) hanno compromesso una piena utilizzazione degli spazi normalmente fruibili dal CdS, così come indicato nel quadro, e già considerati non sufficienti a causa della loro condivisione con gli altri corsi del Dipartimento; l'emergenza pandemica con la diminuzione della capienza e la necessaria regolamentazione degli accessi agli spazi comuni ha ulteriormente complicato le cose, solo in parte ovviate dalla didattica a distanza. Il

sondaggio AlmaLaurea (anno solare 2020) relativo alla valutazione delle aule registra un peggioramento della soddisfazione perché la percentuale di coloro che le giudicano “sempre o quasi sempre adeguate” passa dal 25,4% al 17,5 %, mentre cresce la percentuale di chi le giudica “spesso adeguate” passando da 55,2% a 66,7 (la percentuale “raramente adeguate” passa da 19,4 a 14 e la percentuale “mai adeguate” passa da 0 a 1,8); sulla medesima linea si attesta il dato relativo alla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...), che ottiene un 20% di chi le ritiene “sempre o quasi sempre adeguate” (su 87,7% di chi le ha utilizzate) contro il 28% della precedente rilevazione, e un 56% di chi le considera “spesso adeguate” (contro il precedente 52% sul 74,6% dei fruitori). Quanto alla valutazione concernente il servizio bibliotecario, essa conferma l’ottimo dato degli anni scorsi migliorando ulteriormente la performance con un 58,2% che esprime un giudizio decisamente positivo e un 38,2% abbastanza positivo. In questo caso le risposte sull’uso delle biblioteche registrano una lieve flessione passando dal 100% al 96,5% degli intervistati.

Il giudizio sulle postazioni informatiche, come per i precedenti sondaggi, risulta, invece, meno soddisfacente e in peggioramento: del 93% degli intervistati il 43,4% le giudica in numero adeguato contro il 59,6 della percentuale di Ateneo (su 66,4 degli intervistati); nel precedente sondaggio su 80,6 degli intervistati il 44,4 le giudicava in numero adeguato. Da segnalare, in ogni caso, proprio l’aumento dei fruitori tra gli intervistati, passati dall’80,6% al 93%, aumento che ha ulteriormente evidenziato il problema.

I giudizi espressi circa il grado di soddisfazione del corso di laurea sono sostanzialmente positivi ma con uno spostamento delle percentuali che merita attenzione: il 47,4% (contro il 61,2% del precedente anno) si ritiene decisamente soddisfatto e il 43,9% più sì che no (contro il 34,3% del precedente anno; il 71,9 si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell’Ateneo maceratese (contro l’83,6% del precedente anno), mentre il 12,3% si iscriverebbe allo stesso corso di un diverso Ateneo (10,4% nell’anno precedente); 14,0% (contro il 4,5% del precedente anno) cambierebbe sia il corso che l’Ateneo. Quanto al carico di studio degli insegnamenti il 49,1% lo ha ritenuto decisamente adeguato alla durata del corso di studio e il 40,4% più sì che no.

In linea il dato dell’indicatore iC25 relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS che mostra rispetto allo scorso anno una lieve flessione ottenendo nel 2020 un 91,3% rispetto all’ottima performance del 2019 (93,3%) e riposizionandosi quindi su valori omogenei rispetto a quella degli Atenei AGR (91,3%) e NT (92,0%); d’altra parte, decisamente positivo il dato relativo al numero degli avvisi di carriera al primo anno (iC00a) giunti a 170 nel 2019 e quindi a 196 nel 2020.

Quanto alla nuova situazione creatasi a causa della pandemia e alle varie disposizioni via via emesse dal governo per fronteggiare la diffusione del virus, l’Ateneo ha disposto una modalità didattica a distanza come pure blended, favorendo la presenza di matricole e studenti del primo anno della magistrale e contemplando, in ogni caso, la trasmissione in streaming delle lezioni nella piattaforma Microsoft TEAMS, o anche l’uso della piattaforma Blackboard Collaborate per l’organizzazione di convegni.

Una interessante valutazione della nuova ‘strumentazione’ idonea in tempo di didattica a distanza è fornita, per quanto solo come dato aggregato, dal *Questionario sui servizi nel periodo della pandemia* (“specifico insegnamento”/ da settembre 2020); il quesito “Tra gli strumenti della didattica a distanza utilizzati in questo insegnamento ritieni siano stati utili per la tua partecipazione e apprendimento (valuta da 1, minima utilità, a 5, massima utilità)?” ha dato il seguente esito con una preferenza per le lezioni sincrone: lezioni in videoconferenza 4,15 (884); Materiali di supporto didattico nella pagina web del docente o su altre piattaforme 4,08 (826); quindi i Materiali di supporto didattico in OLAT 3,87 (393) e le Registrazioni audio/video in OLAT 3,93 (336). Lievemente meno apprezzata la

gestione del ricevimento online (varie modalità) con voto 3,78 (740): sulla base del quesito relativo si registra che esso si è svolto principalmente durante le lezioni a distanza (521), via mail (290) o durante le lezioni in presenza (225); in misura minore su piattaforma, negli orari predefiniti dal docente (62) o tramite appuntamenti a richiesta su piattaforma (29).

Tutti i voti, sebbene di poco inferiori, sono in linea con quelli del periodo marzo-luglio 2021.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Come punto d'attenzione la Commissione evidenzia, per l'ennesima volta, la necessità di potenziare le postazioni informatiche e la strumentazione digitale, tenendo conto dell'amplificarsi dei bisogni digitali soprattutto per gestire al contempo la didattica a distanza e in presenza. In ragione degli investimenti straordinari decisi dall'Ateneo nei settori delle Digital Humanities ci si aspetta che l'annoso problema della scarsa dotazione di postazioni informatiche (anche solo di spazi di studio/aule con banchi dotati di prese elettriche) possa trovare una soluzione.

Inoltre la Commissione evidenzia le criticità dovute alla mancanza di spazi e alla sovrapposizione oraria dei corsi, che spesso impedisce una regolare frequenza delle lezioni. Pur nella consapevolezza della complessità del problema (già evidenziato nell'ultimo riesame ciclico 2020), essa raccomanda che venga dato modo alla rappresentanza studentesca di visionare il calendario didattico in anticipo, al fine di trovare possibili soluzioni. Inoltre raccomanda al CdS di vigilare perché ci sia una più equilibrata distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre.

Quadro	Oggetto
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>

ANALISI COMPLESSIVA

L'esito relativo al quesito Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) risulta positivo tanto nel valore medio (8,57) quanto nell'esame di dettaglio con riferimento sia ai frequentanti che ai non frequentanti.

L'analisi degli allegati C (programmi dei corsi) condotta dalla Commissione registra una generale cura nella compilazione anche come esito del monitoraggio da parte del CdS (cfr. verbale del CU del 14 settembre 2021): le schede degli insegnamenti, sia tenuti da docenti incardinati sia da docenti a contratto, sono di norma dettagliate in relazione alla struttura dell'esame e ai criteri docimologici (seppure non espressi in termini percentuali) i quali appaiono congrui ai fini del conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi. Alcune puntuali osservazioni di cui il CU potrebbe beneficiare sono segnalate nel verbale della riunione della CPDS del 29 ottobre 2021.

La Commissione ha preso in esame anche i seguenti indicatori sentinella: iC01 (percentuale di studenti... che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare) e iC16 bis (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei cfu previsti al primo anno), constatando il sussistere di una situazione abbastanza positiva. In particolare, il primo registra un valore pari a 48,1 % per il 2019 inferiore a quello degli anni precedenti (53,4% nel 2017 e 2018) ma in linea con la media degli AGR (48,7%) e con la media degli ANT (48,1%); il secondo, invece, registra un miglioramento passando da 49,1% del 2018 a 51,5% del 2019, dato che, seppure

ancora inferiore rispetto a quello degli anni 2016-2017, risulta comunque superiore rispetto a quello degli AGR (45,3 %) e degli ANT (44,1%).

Decisamente positiva la percentuale del dato iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) salito dal 54,4% del 2019 al 61,1% del 2020, largamente migliore rispetto a quello AGR (50,1%) e ANT (48,9%).

Peraltro iC22, ovvero l'indicatore relativo agli immatricolati che si laureano nella durata normale del corso, dopo l'importante flessione del 2017 (37,9%) è risalito al 40,8% nel 2018 e quindi a 41,9% del 2019, dato decisamente migliore rispetto a quello degli AGR (33,9 %) e degli ANT (33,7%), determinando diverse percentuali di iC17 (immatricolati che si laureano entro il primo anno fuori corso), passato dal 63,9% del 2017 al 57,3% del 2019.

L'andamento relativo al dato degli abbandoni (iC24), attestandosi al 17,5%, inferiore al 24,3% del 2018, conferma il miglioramento anche in considerazione delle percentuali degli AGR (31,0%) e degli ANT (28,8%).

La percentuale dei cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei cfu conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10), pari a 8,0 è diminuita rispetto all'anno precedente (16,2%), è in linea con quella degli AGR (7,9%) e degli ANT (7,5%).

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

L'analisi relativa alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti condotta sulla base delle schede di insegnamento è risultata positiva. Al riguardo la Commissione ripropone comunque il suggerimento riguardo all'opportunità di variare, negli allegati C, l'epigrafe "modalità di valutazione" in "modalità d'esame e criteri di valutazione" o qualcosa di simile; suggerisce peraltro una maggiore attenzione da parte del CdS circa il carico didattico talvolta molto difforme tra esami con il medesimo numero di cfu. La Commissione suggerisce anche di trovare una soluzione al problema della pubblicazione della guida dello studente e dei relativi allegati C che almeno quest'anno è avvenuta prima della loro revisione ed approvazione da parte del Consiglio della classe (cfr. verbale del Consiglio del 14 settembre 2021); peraltro sarebbe importante introdurre una procedura standard nella gestione dell'intero processo che preveda anche una verifica ex-post.

La Commissione, inoltre, sollecita il CdS ad una specifica riflessione, con un momento espressamente dedicato al di fuori del passaggio in CU della relazione della CPDS, circa le più idonee soluzioni per favorire il raggiungimento della soglia del numero di crediti da conseguire il primo anno, e più in generale il rispetto dei tempi regolari della carriera, come ad esempio l'istituzione di prove intermedie o la modularizzazione degli esami con maggiore peso in termini di cfu, coinvolgendo i docenti interessati.

In particolare, il confronto con la componente studentesca ha fatto emergere la necessità di una revisione ordinamentale (obiettivo già previsto dal CdS nell'ambito dell'ultimo riesame ciclico) o, se possibile, un ripensamento dell'organizzazione del piano degli studi soprattutto con riferimento agli insegnamenti del settore L-FIL-LET 04, tenendo conto degli OFA e della frequenza di Esercitazioni/Laboratori: il collocamento dell'esame di Storia della Letteratura latina al I anno, per giunta negli ultimi anni erogato nel I semestre, mal si concilia con la necessità di frequenza di Esercitazioni/Laboratori, in qualche caso obbligatoria, in altri casi auspicabile o in qualche modo propedeutica, dato che molti studenti, pur non avendo obblighi formativi, provengono da scuole senza latino. Meriterebbe dunque una riflessione un eventuale spostamento della disciplina al secondo anno, anticipando al primo l'insegnamento di Storia della lingua; parimenti si fa presente che, nell'ottica di una maggiore cura dello studente, l'offerta laboratoriale, indipendentemente da OFA ed erogazione di crediti, andrebbe potenziata incrementando in modo significativo il numero delle ore.

Inoltre, la Commissione segnala la preponderanza di esami con prova orale, cosa che non favorisce, rispetto a quanto affermato nella scheda SUA (quadro A2a), lo sviluppo di capacità di elaborazione scritta ed argomentativa idonea alle diverse discipline e tipologie compositive: a tale riguardo la Commissione suggerisce l'inserimento/incremento di prove scritte, anche solo come valutazioni parziali o prove *in itinere*/paper.

Da ultimo, la CPDS riafferma la necessità di potenziare la comunicazione e l'informazione e di dare quindi seguito e supporto alla proposta già avanzata dalla componente studenti (annullata a causa della pandemia) circa l'organizzazione di incontri collettivi 'obbligatori' tra studenti e studentesse e senior tutor e corpo docente, allo scopo di favorire il percorso accademico con informazioni generali sui CdS, sull'offerta formativa e sui piani di studio, in funzione delle prospettive lavorative, nonché agevolare la conoscenza di tutte le opportunità loro offerte, compresa anche quella della rappresentanza studentesca.

Quadro	Oggetto
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>

Seguendo le linee guida del PQA e in relazione con il Piano strategico di Ateneo e gli obiettivi UNIMC, il Monitoraggio annuale ha correttamente analizzato gli indicatori sentinella relativi all'andamento delle iscrizioni al primo anno (iC00a), al controllo delle carriere per gli iscritti al secondo anno (iC01 e iC16bis), ai tempi della laurea (iC02 e iC17), all'occupazione e alla soddisfazione (iC06 e iC25) e alla regolarità della carriera (iC24), allo sviluppo dell'internazionalizzazione e ad una formazione innovativa, integrata e volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile (iC10 e iC12). I dati sono stati presentati al CdS (verbale del Consiglio del 30/11/2021) mentre ad una successiva riunione, prevista per gennaio 2022, è stata rinviata una complessiva e più articolata valutazione della qualità del CdS in considerazione anche di altri documenti, compresa la relazione della CPDS.

Nell'anno 2020 è stato effettuato il riesame ciclico, presentato, discusso e approvato nel CU del 19 gennaio 2021. Il riesame appare completo: l'analisi sulla base dei dati risulta corretta; gli obiettivi e le azioni di miglioramento individuati appaiono strategici per il miglioramento della performance (in alcuni casi coincidenti con le raccomandazioni e i suggerimenti avanzati dalla stessa Commissione Paritetica nel corso della presente relazione); in particolare si segnalano: sezione 1 obiettivo n. 1: riorganizzazione dell'ordinamento; sezione 2 Obiettivo n. 2: potenziare le relazioni con il mondo del lavoro, inserire materie di carattere più pratico, legate al mondo del lavoro e delle professioni, articolando le competenze trasversali; Obiettivo n. 3: risolvere il problema della sovrapposizione delle lezioni; sezione 3, obiettivo n. 1: riorganizzare gli spazi per uffici e didattica; Obiettivo n. 2: potenziare i laboratori informatici; obiettivo 4: arricchimento ed aggiornamento delle risorse librerie.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Con riferimento al monitoraggio si caldeggia la discussione in CU di soluzioni volte a garantire la tenuta o il miglioramento degli indicatori più 'sensibili', in particolare iC01, iC16bis, iC22, iC17 e iC25; quanto al riesame ciclico, si suggerisce una prima/intermedia verifica/valutazione dello stato di avanzamento o meno delle azioni necessarie.

Quadro	Oggetto
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>

L'Ateneo rende pubblica la scheda CdS nel sito di Ateneo attraverso il percorso qualità – qualità della didattica - Assicurazione della qualità dei corsi di studio e valutazione studenti e laureati; la sua reperibilità è favorita anche dall'inserimento del link a University nel sito del Dipartimento di studi umanistici (<http://lettereestoria.unimc.it/it/qualita/documenti-e-azioni/scheda-unica-annuale-dei-corsi-di-studio-sua-CdS>). La scheda SUA-CdS risulta aggiornata.

Quadro	Oggetto
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

2.3 Corso di Laurea in Lingue e culture straniere occidentali e orientali (Classe L-11)

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>

21

ANALISI COMPLESSIVA

Avvertenze generali: 1. La situazione sbilanciata della CPDS rilevata lo scorso anno è stata sanata e al confronto preliminare tra tutte le parti si è aggiunto quest'anno il dialogo con l'altra componente docente della Classe, la Presidente prof.ssa Oppici; 2. Quando possibile è stata fatta una valutazione comparativa con i dati del passato; 3. in seguito all'ascolto negli anni della componente studentesca della commissione, la CPDS rileva che le modalità con cui le/gli studenti vengono informati sui questionari sulla didattica non sono al momento sufficienti e poco giova a una corretta e serena compilazione il momento in cui il test viene somministrato. Il suggerimento del NdV al proposito (possibilità di fare il test in altro momento, a partire dalla frequenza di 2/3 delle lezioni, cfr. la relazione 2021, p. 60) da un lato sembra offrire una soluzione, dall'altro suscita domande sulla possibilità di comparare gruppi di dati non omogenei; 4. Alla URL: <https://www.unimc.it/it/didattica/iscrizione-e-carriera/questionari-valutazione-didattica> è finalmente disponibile il vademecum chiesto dalla CPDS per disambiguare i quesiti più opachi e aiutare le/gli studenti nella compilazione del test. Il vademecum però non sembra aver tenuto conto delle rilevazioni fatte dalla CPDS al proposito negli anni (cfr. sotto, la discussione del quesito Q1).

Dati aggregati MIA 2020-21: per frequentanti e non frequentanti la valutazione degli insegnamenti del CdS è come sempre ottima, quest'anno quasi sempre superiore alla media del Dipartimento e dell'Ateneo (studenti frequentanti, domanda sulle attività didattiche integrative: 8.12 a fronte dell'8.9 del Dipartimento e dell'8.14 di Ateneo; studenti non frequentanti: domanda sulle conoscenze

preliminari: 7.25 a fronte del 7.29 del Dipartimento e del 7.43 di Ateneo; domanda sulla chiarezza delle modalità d'esame: 8.04 a fronte dell'8.06 del Dipartimento e del 8.16 di Ateneo; domanda sulla reperibilità docenti: 8.14 a fronte del 8.19 e dell'8.27 rispettivamente del Dipartimento e dell'Ateneo.

La domanda 'storicamente' più problematica in prospettiva comparata è sempre la Q1 (Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti [...]). I dati 2020-21 sono: per le/gli studenti frequentanti 7.88 (7.77 Dipartimento e 7.70 Ateneo); per le/gli studenti non frequentanti 7.25 (7.29 Dipartimento e 7.43 Ateneo). Dati 2016-17: 7.67 (Classe), 7.67 (Dipartimento), 7.51 (Ateneo) per le/i frequentanti, 7.27 (Classe), 7.23 (Dipartimento), 7.27 (Ateneo) per le/i non frequentanti; dati 2018-19: 7.91 (Classe), 7.69 (Dipartimento), 7.55 (Ateneo) per le/i frequentanti, 7.51 (Classe), 7.36 (Dipartimento), 7.13 (Ateneo) per le/i non frequentanti; dati 2019-20: 7.94 (Classe), 7.73 (Dipartimento), 7.68 (Ateneo) per le/gli studenti frequentanti: 7.48 (Classe), 7.39 (Dipartimento), 7.35 (Ateneo) non frequentanti.

Per l'analisi dei dati aggregati sulla didattica in periodo di pandemia da Covid-19 sembra emergere un consistente gap tecnologico: 1203 persone dichiarano di aver usato un PC e 193 un tablet, e ben 561 hanno utilizzato uno smartphone. Le valutazioni delle piattaforme didattiche usate dalle/dai docenti sono buone o più che buone, e generale è la soddisfazione per la qualità delle lezioni a distanza, mentre le/gli studenti segnalano la scarsa qualità e continuità della (propria?) connessione Internet e, in misura minore, la difficoltà nel reperire i materiali bibliografici.

Per quanto riguarda i dati disaggregati 2020-21, la domanda Q1 è come sempre quella più problematica, seguita dalla Q2. Come sottolineato in passato, si ribadisce che l'attuale formulazione del quesito Q1 è opaca, e non permette per esempio di capire se nel corso del modulo e/o con lo studio la mancanza di conoscenze preliminari sia stata colmata. Se si comparano i dati della triennale con i dati della magistrale, sembrerebbe di sì, ma non c'è riscontro 'diretto'. La guida al quesito fornita dal vademecum in questo senso non aiuta, né tiene conto della libertà del/della docente rispetto alla scelta di ovviare alla mancanza di conoscenze pregresse e del fatto che l'eterogeneità delle situazioni specifiche (quali sono le conoscenze mancanti; quanti sono le/gli studenti in difficoltà; come tenere conto delle/degli studenti non in difficoltà) rende difficile e poco proficuo proprio per la qualità della didattica mettere in atto le azioni correttive suggerite dal vademecum. Gli insegnamenti non mutuati che ottengono una valutazione inferiore a 7 sono 4, e 2 al di sotto del 6 riguardano insegnamenti base (5.5 e 5.8). Per le/gli studenti non frequentanti sono 9 gli insegnamenti in cui la domanda Q1 ottiene tra il 5.4 e il 6.8. Per la Q2 sono 5 gli insegnamenti sia per le/i frequentanti (3 insegnamenti del CdS e 2 mutuati), sia per le/i non frequentanti, a ottenere una valutazione al di sotto del 7 (tutti e 5 gli insegnamenti sono del CdS, in un caso si tratta di tutte e tre le annualità di un insegnamento di lingua e traduzione, con votazioni dal 5.3 al 6.8). In un numero significativo di casi è stato riscontrato un eccesso di testi consigliati per la bibliografia secondaria, e si chiede alle/ai docenti di ridurre il numero oppure di fornire indicazioni per la scelta.

Segue l'analisi della valutazione per gli 85 insegnamenti previsti dal piano di studio della Classe il cui numero di questionari compilati sia almeno 5; sono state prese in considerazione tutte le votazioni medie inferiori al 7.

FREQUENTANTI

Q1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?): il dato è in miglioramento: sono 4 gli insegnamenti del CdS ad avere un voto al di sotto del 7. Erano 6 del CdS + 3 mutuati nel 2019-20; 10 sia nel 2016-17 sia nel 2017-18; 6 del CdS + 3 mutuati per il 2018-19.

Q2 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?): 3 insegnamenti del CdS e 2 mutuati ottengono votazione al di sotto del 7; 2019-20: 3 per il CdS (6, 6.6 e 5.8) + 2 mutuati (6.8 e 6.5); 2018-19: 1 + 1 mutuato (entrambi 5.8). L'analisi dei programmi d'esame rileva una apparente sproporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati nel caso di un insegnamento mutuato (circa 1000 pagine di bibliografia secondaria per 9 CFU: il presidente potrebbe chiedere un riscontro al/alla presidente della Classe in questione). Il dato non è di facile valutazione perché spesso non sono indicate le pagine della bibliografia secondaria.

Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?). Il dato è buono: nulla da segnalare, così come per gli ultimi due anni. Nel 2016-17 un solo insegnamento presentava una valutazione di poco superiore al 6.

Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?). Il dato è buono e stabile rispetto al passato: 2 insegnamenti, di cui uno mutuato, hanno avuto valutazione inferiore al 7 (5.4 per l'insegnamento mutuato e 6.4 per quello non mutuato). In questo caso non sono state riscontrate anomalie negli allegati C, ma si prega di domandare alla/al docente del CdS se ci sono stati problemi.

Q5 (gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati?): il dato è buono: rispetto all'unico caso riscontrato nel 2018-19 nulla sia per il 2019-20 sia per il 2020-21.

Q6 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?): il dato è buono e stabile rispetto al passato: si segnala un unico insegnamento (con 6.6).

Q7 (il docente espone gli argomenti in modo chiaro?): il dato è buono: 2 insegnamenti ottengono una valutazione al di sotto del 7 (che in un caso coincide con la votazione al di sotto del 7 ottenuta nella domanda Q6).

Q8 (le attività didattiche integrative [...] sono utili all'insegnamento della materia?): questa domanda sottolinea uno scacco nella comunicazione, perché la/lo studente risponde anche quando gli insegnamenti *non* hanno attività didattiche integrative. Comunque, se proprio si volesse/dovesse analizzare un dato distorto, possiamo notare che rispetto agli anni passati il dato è buono e in miglioramento... 2 insegnamenti mutuati e 1 del CdS hanno meno di 7. Si ricorda che nella riunione del CCU del 2 aprile 2019 è stato ribadito che gli unici insegnamenti con attività integrative sono gli insegnamenti di lingua e traduzione, e che il gruppo AQ avrebbe controllato esclusivamente le valutazioni di quegli insegnamenti (cfr. il verbale del CCU del 2 aprile 2019). In attesa di un eventuale nuovo questionario di valutazione, come già fatto negli ultimi due anni, si chiede al presidente e ai docenti di continuare a informare le/gli studenti frequentanti sulla natura delle attività integrative (letteralmente: che cosa sono, se il modulo le prevede e quali tipologie di moduli le prevedono: come detto gli insegnamenti di lingua e traduzione); alla componente studentesca della CPDS e ai rappresentanti studenti in CCU e Dipartimento si chiede di fare informazione in merito.

Q9 (l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito del corso di studio?): dato ottimo, come negli ultimi due anni nulla da segnalare.

Q10 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?): dato buono e stabile: un solo caso (6.5).

Q11 (è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?): dato ottimo e stabile: nulla da segnalare negli ultimi 3 anni).

La CPDS prende atto che la Classe negli ultimi tre anni ha fatto un rigoroso e costante lavoro di analisi e azioni correttive (cfr. i verbali delle riunioni CCU del 21 marzo 2017, del 10 aprile 2018, il monitoraggio riportato nel verbale del 2 aprile 2019 e i verbali delle riunioni del 15 settembre e dell'11 febbraio 2020, nonché del febbraio e settembre 2021), che ha migliorato ulteriormente dati già buoni, aumentando le conoscenze preliminari possedute con un test orientativo in ingresso per la lingua

inglese e azioni minime di recupero per chi sia sotto il livello d'ingresso richiesto (cfr. il verbale della riunione del CCU dell'11 febbraio 2020). A fronte delle poche criticità attuali il consiglio della CPDS è come sempre di intervenire sugli insegnamenti del CdS e di segnalare il dato alla/al presidente della Classe in oggetto in caso di insegnamenti mutuati. Nell'analisi dei dati aggregati MIA 2020-21 (aggiornati al 13/7/2021) riportata nel quadro B6 della SUA il CdS attribuisce la leggera flessione alla situazione pandemica e all'insegnamento in modalità a distanza e/o ibrida. Si chiede comunque di intervenire sulle specifiche problematiche segnalate attivando le relative azioni correttive.

NON FREQUENTANTI

L'analisi del dato relativo alle/agli studenti non frequentanti, che rispondono a 6 quesiti del questionario, ovvero i nn. 1, 2, 3, 4, 10 e 11, conferma la tradizionale flessione delle valutazioni rispetto a quelle delle/dei frequentanti. Rispetto al passato, il dato è leggermente meno buono: sia nel 2019-20 sia nel 2020-21 abbiamo 8 casi (5 per insegnamenti del CdS, 3 per insegnamenti nel 2019-20; 1 insegnamento mutuato e ben 7 del CdS per il 2020-21).

Analisi in dettaglio, il rilievo ha preso in esame solo gli insegnamenti con almeno 5 questionari:

Q1 (le conoscenze preliminari...): 8 insegnamenti per il 2019-20 e il 2020-21 (5 del CdS e 3 mutuati l'anno scorso; 1 mutuato e 7 del CdS quest'anno). Si consiglia quindi di analizzare i dati e di contattare la/il docente per capire se e come intervenire.

Q2 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) dato in miglioramento rispetto agli ultimi due anni. All'analisi degli Allegati C non sembra ci siano eccessi (o difetti) tranne in un caso. Dagli 11 insegnamenti del 2018-19 e del 2019-20 (6 del CdS e 5 mutuati, nel 2020-21 sono 4 gli insegnamenti con votazione leggermente al di sotto del 7. Poiché però 3 di essi sono relativi alle tre annualità della stessa lingua e traduzione si prega di cercare di capire quali possano essere stati i problemi e come risolverli. Il carico didattico di un insegnamento del CdS sembra essere eccessivo per le/i non frequentanti: si chiede la cortesia di segnalare la cosa alla/al docente. Nel formulare le azioni correttive si raccomanda al Presidente della Classe di chiedere alle/ai docenti che non l'abbiano fatto di indicare il numero di pagine dei documenti secondari, e si ricorda che l'orientamento generale della CPDS rimane quello di cercare di risolvere le criticità senza abbassare la qualità dell'insegnamento.

Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) dato buono e in miglioramento. Nulla da segnalare nel 2018-19; 1 caso nel 2019-20 e di nuovo nulla per il 2020-21.

Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?): dato buono e in netto miglioramento: 2 casi (6.6 e 6.8);

Q10 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?): dato buono e in miglioramento: 2 casi (6.9 e 6.3).

Q11 (è interessato agli argomenti trattati [...]?): dato in peggioramento: nulla da segnalare nel 2019-20 e 4 insegnamenti (1 mutuato) con votazioni dal 5.8 al 6.7 per il 2020-21.

E-LEARNING

Nulla da segnalare: il CdS non ha insegnamenti in questa modalità. Per la valutazione della didattica a distanza e/o ibrida, vedi sopra.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Il lavoro del CdS sui dati relativi ai questionari di valutazione della didattica e la discussione dei dati in sede di CCU hanno prodotto risultati in generale positivi. In riferimento alla misura correttiva

del test orientativo in ingresso per la lingua inglese e di azioni minime di recupero per chi sia sotto il livello d'ingresso richiesto, la CPDS chiede però come sempre di tenere conto del fatto che pur in assenza di valutazioni inferiori al 7, le criticità della domanda Q1 non riguardano esclusivamente gli insegnamenti delle lingue. Nel complesso, la CPDS rileva che la valutazione della qualità della didattica da parte delle/degli studenti è sempre molto buona, e quasi sempre superiore sia alle medie di Dipartimento, sia a quelle di Ateneo. Per quanto riguarda gli Allegati C, poiché un consistente numero di docenti non indica il numero di pagine della bibliografia secondaria, la raccomandazione è di prestare attenzione a questo aspetto (anche nel caso che il documento sia da studiare per intero) e che siano chiaramente esplicitati, oltre alle modalità d'esame, anche i criteri di valutazione. Si ricorda che la frequenza *non* è obbligatoria e che la massima cura deve essere prestata nella compilazione di tutte le parti dell'Allegato C per evitare ambivalenze al proposito. Possono essere utilizzate formule che consiglino la frequenza, oppure si può spiegare perché la frequenza sia rilevante ai fini dell'apprendimento (nel caso per esempio degli insegnamenti di lingua e traduzione).

Come suggerito dalla CPDS nella relazione 2017, e come fatto dalla Classe nel 2018, nel 2019 e nel 2020-21, anche quest'anno il CdS si è fatto carico in maniera di analizzare i risultati parziali e poi definitivi della valutazione della didattica per ciascun singolo insegnamento, monitorando il complesso dell'offerta formativa, individuando le criticità, attivando e portando a termine immediate azioni correttive (cfr. i verbali del 10 aprile 2018, 2 aprile 2019, 11 febbraio 2020, 15 settembre 2020 e 9 febbraio 2021).

È stata fatta la verifica della coerenza delle schede di insegnamento/allegati C con le esigenze e gli obiettivi formativi specifici previsti nella SUA (cfr. i verbali del CCU del 17 settembre 2019; del 15 settembre 2020 e del 20 settembre 2021). In occasione di quest'ultimo CCU si rileva che il presidente ha chiesto di esplicitare modalità e criteri di valutazione per le prove d'esame.

Si constata che la vice-presidente della Classe si è assicurata che i programmi 2020-21 fossero coerenti e consoni con le esigenze e gli obiettivi formativi specifici previsti nella Scheda Unica Annuale (SUA) dei Corsi di studio, predisponendo immediata azione correttiva nei pochi casi in cui ci fossero informazioni incomplete (livello linguistico in ingresso/uscita; modalità d'esame e parametri di valutazione; frazionamento insegnamenti in fascia CFU), e contattando le/i docenti per l'immediata correzione dell'Allegato C (cfr. il verbale CCU dell'15 settembre 2020). Come risulta dal verbale del 15 settembre 2021 la verifica è stata fatta anche quest'anno. A fronte del notevole lavoro e dell'impegno del CdS permane però negli allegati C una certa disomogeneità sulle modalità con cui vengono indicate le conoscenze pregresse e i risultati di apprendimento attesi nell'apprendimento delle lingue. In alcuni casi si utilizzano il riferimento all'equivalenza con livelli formali e condivisi, in altri l'indicazione è più generica e può risultare opaca. Si consiglia di rendere omogenea l'informazione facendo riferimento quando possibile all'equivalenza con quadri e sistemi comuni.

Dati AlmaLaurea: in generale i dati buoni degli ultimi due anni non trovano conferma. Nel 2018, in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente, il 64.4% delle/degli studenti si sarebbe iscritto di nuovo (stessa Classe e stesso Ateneo: due anni prima il dato era di 60.4%, e nel 2017 di 66.0%); nel 2019 il dato era di 71.6% (rispetto al 69.71% del dato di Ateneo); nel 2020 il dato scende in maniera consistente: 53% rispetto al 70.5% di Ateneo. Nello specifico: nel 2018, in relazione ad appelli, orari, informazioni, prenotazioni, etc., più della metà del campione si dichiarava soddisfatto (57.5%; dato Ateneo: 42.1%, mentre il 64.4% si diceva più che soddisfatto, dove però il dato di Ateneo è 66%); nel 2019, più della metà (ma il dato è in calo rispetto allo scorso anno, mentre il dato di Ateneo è in crescita) si dichiarava soddisfatto (54.3% rispetto al 43.7%); nel 2020 anche questo dato scende (ma in parte diminuisce anche per l'Ateneo) a 20.5% (sempre o quasi sempre; Ateneo 35.6%; per più della metà degli esami 37.3% e 43.9% Ateneo). Poiché il dato non è positivo né facilmente interpretabile,

si raccomanda quindi di continuare sia il monitoraggio, intrapreso negli ultimi anni, sia di lavorare, come già detto da due anni, in sinergia con la Segreteria studenti.

Il tasso di iscrizione a un corso magistrale nel 2018 era del 79.7% (a fronte di un 67.9% come dato di Ateneo). Per il 2019 il dato era sceso: 72.2%, a fronte però del 69.3 di Ateneo, ed è in ulteriore discesa anche quest'anno: 66.7% a fronte di un 69.6% di Ateneo. Il tasso occupazionale conferma invece la decrescita anche se va considerata la percentuale di persone che si iscrive al corso o in altro corso di Ateneo: nel 2018 era del 26.6% (a fronte di un 26.2% come dato di Ateneo), nel 2019 era di 14.8% a fronte di un 25.7% di Ateneo e quest'anno, con ulteriore discesa, è 12.3% a fronte del 21.3% di Ateneo. Come dato riassuntivo, sono decisamente soddisfatte il 39.8% delle persone intervistate (a fronte del 45.4% di Ateneo) mentre il dato più sì che no (49.4%) è leggermente superiore a quello di Ateneo (46.9%).

La proposta avanzata due anni fa da parte della componente studentesca della CPDS, (introdurre un questionario di valutazione della didattica anche per i lettori delle lingue di riferimento, affinché ci sia una valutazione completa del corso di studio), non è stata reiterata negli ultimi due anni, probabilmente anche a fronte della risposta data dalla presidente della Classe nel CCU del 2 aprile 2019 (fonte: verbale CCU 2 aprile 2019): “come risposta alla richiesta (avanzata dai rappresentanti degli studenti e delle studentesse) di predisporre di questionari per i lettori di madrelingua, la Presidente fa notare che a partire dall'a.a. 2019-20 è previsto che anche i lettori avranno una propria pagina docente (con Allegato C semplificato) e che – verosimilmente – gli studenti e le studentesse si iscriveranno alle prove di lettorato tramite ESSE3. Ci si può aspettare quindi che a partire dell'a.a. 2019-20 (relazione CPDS per l'a.a. 2019-20 da commentare nel 2021) il Q8 diventerà obsoleto in quanto sostituito dai questionari per la didattica integrativa”. La componente docente della CPDS ritiene però sia ancora il caso di dare seguito alla proposta tanto più a fronte dell'introduzione di un allegato C semplificato per le/gli esperti linguistici. A partire dall'a.a. 2019-20 infatti, anche i lettori hanno a disposizione una propria pagina docente (con Allegato C semplificato), ma non è cambiata la modalità di iscrizione alle prove di lettorato e non sono stati istituiti questionari per la didattica integrativa, come pure auspicato dal PQA (cfr. il Rapporto di riesame ciclico 2020).

Per concludere, la CPDS caldeggia un sempre maggior coinvolgimento delle/degli studenti nella valutazione e nell'analisi dei risultati dei questionari, sia all'interno della CPDS, sia eventualmente con altri momenti di ascolto e confronto, da costruire per il prossimo anno come anche suggerito nella relazione del NdV, e anche per superare le difficoltà nell'interpretazione di alcune delle domande.

Quadro	Oggetto
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>

ANALISI COMPLESSIVA

La CPDS ha analizzato il dettaglio delle aule e dei laboratori pubblicato nel quadro B4 della scheda SUA-CdS (cfr. il link alla pagina del Dipartimento relativa, dove però andrebbe aggiunta la capienza degli spazi), e ha tenuto conto degli ultimi dati AlmaLaurea disponibili. A fronte del numero di studenti frequentanti, e fatto salvo il momento pandemico e la riduzione della capienza delle aule gli spazi disponibili sono ancora sotto la sufficienza/poco adeguati sia per quanto riguarda le aule sia per le postazioni informatiche propriamente dette (quelle dei laboratori A, B e C, per un totale di 100 posti). Per quanto riguarda il CdS, nello specifico, la disponibilità degli spazi è al momento fortemente

limitata, e alla situazione di lungo periodo si aggiungono i disagi dovuti ai lavori di ristrutturazione in corso nella Palazzina Tucci e l'inagibilità delle (poche) aule di Palazzo Ugolini. Le rilevazioni AlmaLaurea riflettono i grossi problemi oggettivi segnalati, e il dato sulle aule è molto negativo: le persone che ritengono gli spazi didattici sempre o quasi sempre adeguati e quelle che li ritengono raramente adeguati sono rispettivamente 19.5% a fronte del 29.8% di Ateneo e 14.1% rispetto al 23.2% di Ateneo; mentre le persone che ritengono le aule spesso adeguate sono il 57.3% rispetto al 54.8% di Ateneo. Per quanto riguarda le attrezzature per le altre attività didattiche anzitutto va rilevato che la fruizione delle stesse è stata fatta dal 67.5% contro il 72.6% di Ateneo, poi che sono sempre o quasi sempre adeguate per il 25% (a fronte del 19.3% di Ateneo) e raramente adeguate per il 33.9% (a fronte però del 16.7% di Ateneo, **NB**). L'utilizzo delle postazioni informatiche è stato fatto dal 67.5% (contro il 66.4% di Ateneo) e il numero delle postazioni è ritenuto inadeguato dal 42.9% a fronte del 40.4% di Ateneo.

Per il recente passato, nel 2018 le aule erano spesso adeguate per il 67.1% (dato di Ateneo: 50.7%), e raramente adeguate per il 21.9%. Nel 2019 le aule erano spesso adeguate per il 55.2% (a fronte però di un 52.2% di Ateneo). Per le postazioni informatiche, nel 2018 le postazioni informatiche erano inadeguate per numero secondo il 50.8% (dato di Ateneo 49.3%), mentre nel 2019 erano inadeguate per numero secondo il 55.6% (a fronte peraltro del dato di Ateneo che era 44.4%). Le attrezzature erano raramente adeguate nel 2018 per il 37.3% (dato di Ateneo 27.2%), mentre nel 2019 erano raramente adeguate per il 20%. La CPDS consiglia, visti i lavori di ristrutturazione in atto, di incrementare il numero di prese nelle aule per permettere alle/agli studenti di ricaricare i loro dispositivi.

Buono invece il dato sulle biblioteche. Più del 97% delle persone intervistate ha utilizzato le biblioteche e i loro servizi e l'apprezzamento è in costante crescita. Nel 2018 il funzionamento era decisamente positivo per il 44.4% e abbastanza positivo per il 48.6%, nel 2019 era decisamente positivo per il 57.7% (Ateneo 52.1%) e abbastanza positivo per il 44.8% (Ateneo 44.3%), mentre nel 2020 è decisamente positivo per il 49.4% (Ateneo 51.5%) e abbastanza positivo per il 48.1% (Ateneo 46.5%). Come già rilevato, si prende atto che è stato dato corso al suggerimento dello scorso anno di dare informazione e fare pubblicità più dettagliate delle biblioteche e dei relativi posti studio sul sito di Ateneo e nelle pagine dei Dipartimenti, e si ribadisce l'importanza di informare le/gli studenti anche a lezione. La predisposizione di access-point per garantire la copertura wi-fi dell'intero polo didattico Pantaleoni e Garibaldi è sufficiente, e sembra migliorata la ricezione del servizio al Polo Coturfidi. Al di là della situazione attuale di emergenza COVID 19 (dicembre 2021), si segnala ancora una volta l'inaccessibilità delle aule e degli studi docenti a studenti con disabilità temporanea o permanente per la presenza di scale e la mancanza di rampe e/o ascensori nel Polo Coturfidi.

La componente docente della CPDS come già l'anno scorso segnala le ancora numerose criticità, a livello di software, delle attrezzature (per i PC: sistemi e strumenti non periodicamente aggiornati; memoria sovraccarica e conseguente eccessiva lentezza nel caricamento dati). Si chiede come sempre al presidente della Classe di informare le/i docenti dell'opportunità di usare chiavette USB per le lezioni o di cancellare i dati se si decide di copiarli sul PC.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Oltre alla consueta richiesta di prendere in analisi i dati sopra sintetizzati e le fonti originali, a fronte dei dati AlmaLaurea la CPDS ritiene necessario avviare una valutazione complessiva delle aule, delle postazioni e delle infrastrutture a livello di Dipartimento, come anche raccomandato, sulla base delle segnalazioni delle CPDS di Ateneo e del PQA, dal NdV (cfr. la relazione 2021, p. 18) per

adeguare spazi e strumenti e/o capire se necessario acquisire/ricavare ulteriori spazi/postazioni. Per quanto in potere del CdS, invece, e per quanto riguarda le attrezzature, è necessario che il Dipartimento assicuri un costante e certo aggiornamento software dei PC. Si constata infine che nella scheda SUA è stata inserito il dato relativo al “materiale informatico presente” per quanto riguarda le aule, e che quello delle biblioteche è stato inserito al link dedicato.

Quadro	Oggetto
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Dall’analisi degli allegati C emerge l’attenzione del CdS nella compilazione dei quadri relativi alle voci “Obiettivi formativi/risultati di apprendimento attesi” e “modalità di valutazione”, poiché in tutte le schede degli insegnamenti (allegato C-Quadro A4-b scheda SUA-CdS) la tipologia di valutazione dichiarata è congrua ai fini del conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi (cfr. il verbale CCU del 15 settembre 2020, l’attestazione della coerenza dei programmi con esiti e obiettivi formativi previsti dalla scheda SUA-CdS, e il monitoraggio regolare, avviato con costanza dal settembre 2016 al settembre 2021, cfr. il verbale del 15/9/2021, quindi prima dell’inizio della didattica, delle schede degli insegnamenti per l’a.a. in avviamento). Mancano però in qualche caso sporadico i criteri di valutazione, e si chiede di inserirli. Infine, sebbene si dia atto che ogni anno, a partire dall’anno 2018-19, il CdS ha verificato che le/i docenti abbiano indicato sul proprio Allegato C il livello linguistico richiesto in ingresso, oltre al livello atteso in uscita, mettendo in atto azioni correttive immediate nei casi eccezionali in cui tali livelli non fossero stati indicati, come detto sopra non sempre vengono indicati riferimenti equivalenti a criteri formali e condivisi per i prerequisiti degli insegnamenti di lingua e traduzione.

Il dato relativo alla domanda Q4 del questionario di valutazione riflette il lavoro del CdS: sia l’anno scorso sia quest’anno per le/gli studenti frequentanti un solo insegnamento ha ottenuto una valutazione leggermente inferiore al 7 (6.7), mentre per le/i non frequentanti nulla da segnalare l’anno scorso e 3 casi quest’anno (vedi sopra per consigli e azioni correttive). Ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento potenziali è utile sottolineare che dai dati della scheda Sua-CdS 2020 la percentuale dei fuori corso, a fronte del 21.49% dello scorso anno, registrava una lieve decrescita: 20.54%, e che il dato migliora quest’anno: 16.67%. Lo scorso anno il tasso di abbandono era di nuovo in crescita e passava dal 15.55% al 18.14%, ed è ancora in crescita quest’anno: 21.62%. Si consiglia di monitorare il dato per capire se, come ipotizzato nella SUA 2020-21, sia legato all’emergenza pandemica e/o anche alle carenze strutturali su aule, attrezzature e postazioni sottolineate dalle rilevazioni AlmaLaurea.

Come richiesto dalla CPDS due anni fa, la presidente ha portato a termine un’analisi dettagliata degli indicatori tutti sia nel 2018 sia nel 2019 (cfr. la SMA e il verbale del CCU del 9 ottobre 2018 e la SMA e il verbale CCU del 12 novembre 2019). A fronte di un quadro generale sostanzialmente positivo nonostante gli eventi sismici, si rilevava, come riportato nelle SMA, che la percentuale di studenti e che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (indicatore iC16bis) era scesa nell’anno di riferimento, a fronte di una lieve crescita a livello regionale e nazionale. Al consiglio, come peraltro stabilito dal CdS, di monitorare il dato in futuro, per capire se si fosse trattato di un dato eccezionale legato agli eventi sismici del 2016-17,

oppure se fosse invece un dato dipendente da altre cause, è stato dato seguito. Dai dati riportati nella SMA 2019 l'indicatore in questione era in netta crescita (dato 2016: 55; dato 2017: 72) e si consigliava comunque di continuare a monitorarlo. Dai dati della SMA 2020 (rilevati al 10 ottobre 2020) il dato è 65, e dunque in crescita rispetto al 2016, ma inferiore rispetto a quello dell'anno scorso. Il suggerimento è quindi di seguirne l'evoluzione.

Si rileva che il CdS ha organizzato sia lo scorso anno sia quest'anno incontri con le parti sociali per discutere il dato, in discesa, relativo all'occupazione a un anno dalla laurea (dal 14.8% al 12.3% a fronte rispettivamente del 72.2% e 66.7% di iscritti a un corso magistrale, dati SUA) e migliorare l'offerta didattica (cfr. il verbale del primo dicembre 2020 e quello del CCU del 9/2/2021, con il resoconto dell'incontro a distanza del 27 gennaio 2021). Per quanto riguarda gli stage formativi, si rileva che a fronte dell'emergenza COVID 19 la Classe ha predisposto modalità di svolgimento miste (quando possibile) e a distanza, per tirocini sia in Italia sia all'estero.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

L'analisi complessiva e di dettaglio del CdS è positiva. La CPDS constata che è stato dato corso alla raccomandazione di predisporre nella pagina di ciascun CdS un link allo sportello dei senior tutor per favorire il percorso dello/della studente e di fornirgli/le informazioni generali sui CdS, sull'offerta formativa e sui piani di studio. Rispetto all'analisi dei dati sulla valutazione della didattica fatta dal CdS nella SUA, però, proprio perché i dati sono in generale buoni, si consiglia di concentrarsi sull'analisi delle poche eccezioni e sulla individuazione di azioni correttive per risolverle (cfr. nello specifico il quadro B6 della SUA 2020-21; il riferimento è alle – poche – criticità rilevate negli allegati C).

Quadro	Oggetto
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>

Le proposte di miglioramento e azioni correttive sulle criticità segnalate e/o emerse (monitorare costantemente la carriera delle/degli studenti al fine di aumentare il numero dei CFU acquisiti nei primi due anni; migliorare i tempi medi di laurea e monitorare l'andamento degli abbandoni), sono state messe in atto con continuità nel tempo (cfr. anche la SMA 2020), e lo scorso anno si consigliava di ripetere l'iter. Al proposito il Dipartimento ha concordato con gli organi della qualità di discutere i dati ed eventuali azioni preventive o correttive nel primo CCU utile di gennaio, con un punto specifico nell'odg.

Quadro	Oggetto
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>

L'Ateneo rende accessibile e disponibile al pubblico tutte le informazioni relative al CdS. Le parti pubbliche della SUA-CdS sono compilate correttamente, e il CdS svolge il lavoro di compilazione nei tempi previsti, quindi il consiglio, compatibilmente con i tempi tecnici e di lavorazione intermedi, è come sempre di pubblicare la scheda appena possibile.

Quadro	Oggetto
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

La CPDS si riserva di avanzare proposte per un miglioramento dell'attuale vademecum per la compilazione del questionario di valutazione. A fronte di quanto sottolineato nella relazione del NdV 2020 (pp. 42-43) sulla necessità di pubblicizzare le CPDS, poiché sul sito del Dipartimento è presente un link a una pagina informativa sulla CPDS con componenti e indirizzi mail di riferimento (<https://studiumanistici.unimc.it/it/Dipartimento/organi-e-regolamenti/commissione-paritetica>), si consiglia di creare uno o più link alle pagine dipartimentali delle CPDS sul sito di Ateneo nella pagina destinata alle CPDS della sezione Qualità (cfr. <https://www.unimc.it/it/qualita/qualita-didattica/commissioni-paritetiche-docenti-studenti>).

2.4 Corso di Laurea in Discipline della Mediazione Linguistica (Classe L-12)

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>

ANALISI COMPLESSIVA

30

L'analisi complessiva dei questionari di valutazione degli insegnamenti del CdS evidenzia dei risultati sostanzialmente allineati alle medie di Ateneo e di Dipartimento, seppure leggermente inferiori, con differenze che tuttavia non superano mai il mezzo punto. I valori medi sono compresi tra il 7,58 (6,88 per i non frequentanti) del Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) e l'8,48 del Q5 (*Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*).

L'analisi dettagliata della valutazione, svolta sugli insegnamenti previsti dal piano di studio e presenti nel report di valutazione, ha riguardato solamente gli insegnamenti il cui numero di questionari compilati sia superiore a 5 per gli studenti e le studentesse frequentanti (che si traduce in 32 corsi utili ai fini dell'analisi) e a 3 per i non frequentanti (32 corsi utili), prestando particolare attenzione alle votazioni medie inferiori al 7. Non sono stati presi inoltre in considerazione gli insegnamenti che non fanno parte dell'offerta formativa del corso di laurea, benché frequentati come moduli a scelta da studenti e studentesse di mediazione linguistica.

Dall'analisi dettagliata dei singoli quesiti, che si propone qui di seguito, risulta un quadro sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, privo di situazioni di particolare criticità (per es. sono assenti insegnamenti con giudizi globali insufficienti), ma, al tempo stesso, ancora suscettibile di ampi miglioramenti. L'analisi è stata condotta sui materiali forniti dall'ADOSS ed elaborati il 02/10/2021

FREQUENTANTI

Quanto ai questionari degli studenti e delle studentesse frequentanti, va sottolineato che nessun insegnamento ottiene una valutazione globale inferiore a 7. Ciò costituisce un miglioramento, rispetto alla relazione 2020, nella quale si evidenziava un insegnamento con valutazione globale inferiore al 7.

Sintetizziamo ora di seguito i risultati per domanda relativi ai frequentanti:

Q1 (*le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) presenta 4 insegnamenti con valutazione inferiore al 7.

Q2 (*il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) evidenzia 2 insegnamenti con valutazione media inferiore a 7.

Q3 (*il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

Q4 (*le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

Q5 (*gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

Q6 (*il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

Q7 (*il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

Q8 (*le attività didattiche integrative [...] sono utili all'insegnamento della materia?*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

Q9 (*l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

Q10 (*il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

Q11 (*è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento*) non mostra alcun insegnamento con valutazione media inferiore a 7.

NON FREQUENTANTI

Tra le valutazioni degli studenti e delle studentesse non frequentanti, vi sono 6 insegnamenti che ottengono una media inferiore al 7, con un lieve peggioramento della situazione rilevata l'anno precedente, che vedeva 4 corsi con media inferiore al 7.

Qui di seguito i risultati per domande relativi alle risposte fornite dai non frequentanti:

Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) ottiene ben 12 valutazioni inferiori al 7, tra le quali 4 insufficienze gravi (5,4 e 4,5); il dato appare in lieve miglioramento rispetto al 2019-2020.

Q2 (*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) dei 10 voti inferiori al 7 ottenuti, 2 insufficienze, una delle quali grave (5,7 e 5,5).

Q3 (*Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia*) 4 voti inferiori al 7 e nessuna insufficienza.

Q4 (*Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro*) 4 voti inferiori al 7 nessuna insufficienza.

Q10 (*Il docente è reperibile per chiarimenti o spiegazioni?*) 5 voti inferiori al 7 nessuna insufficienza.

Q11 (*È interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti*) 10 voti inferiori al 7, nessuna insufficienza.

Tale discrepanza tra i risultati dei frequentanti e dei non frequentanti può essere attribuita probabilmente al fatto che gran parte dell'offerta didattica è costituita da lingue straniere, la cui preparazione a distanza è difficile, tuttavia il peggioramento del dato va confrontato con i risultati di analoghi corsi di lingua.

Quanto alla situazione dei laureati a un anno dalla laurea in base ai dati AlmaLaurea 2020 (aggiornati ad aprile 2021), il tasso di occupazione è 20,1% contro 21,3% di Ateneo, i laureati attualmente iscritti a un corso di laurea magistrale sono il 59,8%, percentuale bassa, se confrontata con il 69,6% di Ateneo, e in diminuzione rispetto all'anno precedente; in ulteriore diminuzione anche i laureati che non lavorano, non cercano lavoro, ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato (49,2% contro il 53,1 % della media di Ateneo), così come gli occupati che, nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, che passano dal 30,3% del 2020 rispetto al 37,2% del 2019 (contro il 37,1% della media di Ateneo). La retribuzione mensile netta sale a 1045 euro contro i 931 della media di Ateneo, mentre la soddisfazione per il lavoro svolto è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente (era 7,4) con 7,7 su una scala da 1 a 10, coincidente con la media di Ateneo (7,7).

I dati sembrano dunque globalmente soddisfacenti confermando il carattere professionalizzante del CDS, nel quale un numero significativo di studenti e studentesse dopo il corso di laurea triennale si propone nel mondo del lavoro. Sorprende il dato relativo all'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea, dato che risulta inferiore di quasi 7 punti alla media di Ateneo (in aumento rispetto all'anno precedente), stante il fatto che il corso è focalizzato sulle competenze linguistiche, di solito molto spendibili nel mondo del lavoro. Si invita pertanto la presidenza a voler approfondire il dato, magari pensando a questionari mirati che chiariscano questo risultato. È allineato alla media di Ateneo il dato riguardante la soddisfazione per il lavoro svolto (7,7).

Con riferimento al periodo di pandemia e alle restrizioni necessarie a fronteggiare l'epidemia di Covid-19, considerata la rimodulazione di tutta l'offerta didattica di Ateneo, la Commissione ha ritenuto di prendere in esame anche gli esiti dell'apposito questionario somministrato agli studenti effettivamente frequentanti (dati aggiornati al 5/10/2021). Evidenzia, al di là di alcune fisiologiche difficoltà, una buona tenuta della didattica. Più nel dettaglio rileva che dei 2868 questionari di studenti che hanno partecipato alle lezioni nel secondo semestre 2019-2020 (da marzo a luglio 2020) sono 824 e 2144 da settembre 2020 (a.a. 2020-2021). Tra questi 544 hanno affermato che la loro frequenza all'insegnamento è stata uguale rispetto a quella che avrebbero avuto con lezioni in presenza, 150 l'hanno dichiarata maggiore, 130 minore. In particolare, con riferimento alla didattica a distanza dell'Università di Macerata hanno espresso la seguente valutazione: adeguata sul piano didattico 3,73; adeguata a confermare/rafforzare il senso di appartenenza a UNIMC 3,34; adeguata sul piano tecnologico 3,49, con un lievissimo calo rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La CPSD ritiene che, complessivamente, il corso di laurea non presenti situazione di criticità evidenti. I dati AlmaLaurea sulla situazione dei laureati a un anno dalla laurea sono in generale abbastanza confortanti. Fra i questionari, si nota una certa disomogeneità di risultati fra studenti e

studentesse frequentanti e non frequentanti con particolare riferimento alla più accentuata presenza fra i non frequentanti di valutazioni inferiori al 7 e di valutazioni insufficienti. In particolare, mostrano risultati peggiori rispetto agli altri quesiti, sia tra frequentanti che tra non frequentanti, il quesito 1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) e, soprattutto per i non frequentanti, il quesito 2 (*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) mentre il quesito 3 (*Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia*) non presenta problematiche per i frequentanti, mentre evidenzia invece alcune difficoltà per i non frequentanti. Si nota in particolare la presenza di valutazioni anche fortemente negative al Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) nei questionari dei non frequentanti. Tale fatto potrebbe indurre a rivedere le modalità dell'orientamento in entrata in modo che le potenziali future matricole possano meglio giudicare la loro preparazione rispetto ai prerequisiti richiesti dal corso di laurea.

Si invita pertanto la presidenza del CDS a porre attenzione ai quesiti sopra indicati. Si invita inoltre la presidenza a verificare la condizione degli studenti e delle studentesse non frequentanti, con particolare riferimento al carico didattico, alla reperibilità dei materiali didattici e alla chiarezza delle modalità d'esame, elementi per loro evidentemente particolarmente importati.

Quadro	Oggetto
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Dalla verifica sui questionari AlmaLaurea aprile 2021 emerge una parziale insoddisfazione riguardante l'organizzazione del corso, il rapporto con i docenti e, soprattutto, la dotazione delle aule. Infatti, il 75,3% degli studenti e delle studentesse ritiene le aule sempre o quasi sempre / spesso adeguate, contro l'84,6% della media di Ateneo.

Analogamente, il 55,3% valuta adeguato il numero delle postazioni informatiche (contro il 59,6% della media di Ateneo) e il 46,7% degli intervistati ritiene del tutto o quasi del tutto inadeguate le attrezzature a disposizione per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ecc.), contro una media di Ateneo del 40,4%.

Va tenuto conto del fatto che, con il cambiamento delle modalità didattiche provocato dall'emergenza sanitaria, è stato eseguito un ammodernamento delle attrezzature informatiche presenti in alcune aule.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Si dà atto al corso di laurea di aver formulato positivi suggerimenti in merito all'organizzazione delle aule come risulta dai verbali del CDS e dal Monitoraggio annuale 2020/2021. Tuttavia ciò non ha portato ad un sostanziale miglioramento della situazione rispetto a quanto evidenziato nella scorsa relazione. Si nota anzi una tendenza a un abbassamento del livello di soddisfazione,

relativamente alla adeguatezza delle aule stesse. Tale dato appare ancor più significativo se affiancato a quello della costante e significativa diminuzione del numero di iscritti alla L-12 verificatasi negli ultimi anni, in quanto una tale situazione avrebbe dovuto avere come conseguenza un aumento degli spazi a disposizione degli studenti. Per tale motivo si invita il CDS a formulare ulteriori suggerimenti in questo senso.

Si reitera l'invito ad analizzare la situazione delle postazioni informatiche, eventualmente con l'ausilio del relativo responsabile di sezione, poiché le stesse sono ritenute insufficienti da oltre la metà degli studenti e delle studentesse, e a formulare proposte per il loro incremento/miglioramento.

Quadro	Oggetto
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Dall'analisi degli allegati C, risulta che questi sono stati compilati con cura e, soprattutto, che nella maggior parte dei casi le modalità d'esame sono in generale adeguatamente esposte. La verifica sui programmi dei corsi di insegnamento L-12 2020/2021 sugli allegati C mostra una generale coerenza fra il carico didattico e il numero di crediti.

Inoltre, già dagli anni accademici precedenti, il corso di laurea ha posto in essere una serie di azioni correttive, in particolare in riferimento alla coerenza fra numero di crediti e carico didattico, delegando ai responsabili delle varie sezioni il controllo della coerenza dei programmi su questo punto in tutti i programmi relativi a quella sezione.

Va infine sottolineato che, come già detto nel quadro A della presente relazione, la soddisfazione è in generale discreta e non evidenzia valutazioni globalmente insufficienti.

Tuttavia, restano da migliorare i campi relativi alle modalità di valutazione, nonché quello dei prerequisiti, in particolare per quanto riguarda la competenza delle lingue.

Le modalità d'esame appaiono inoltre in generale adeguate e coerenti rispetto agli obiettivi formativi previsti sia in base alla verifica degli allegati C che in base al quadro SUA A4.b2. Si segnala un'ambiguità diffusa riguardo alla sezione dedicata a «altre risorse e materiali aggiuntivi»: si va dall'indicazione di materiali per la prova orale all'invito a visitare la pagina dell'insegnante; in altri casi si fa genericamente riferimento a dispense.

Il corso di laurea ha posto in essere una serie di azioni correttive, soprattutto relativamente alla chiarezza delle modalità di esame così come sono esposte nell'allegato C, in particolare delegando ai responsabili delle varie sezioni il controllo, sia in generale che su questo punto, di tutti i programmi relativi a quella sezione.

Relativamente all'efficacia dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, appare utile analizzare anche, sulla base dell'ultima SMA, i dati percentuali relativi alla carriera degli studenti. Le percentuali evidenziano una situazione di criticità, sia rispetto ai dati degli anni precedenti, sia rispetto alle medie nazionali. Partendo dal dato relativo agli studenti e alle studentesse iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare (iC01) vede il dato in sofferenza (sebbene in lieve aumento rispetto all'anno precedente:

51% rispetto al 50,8%) rispetto agli anni precedenti (con un massimo di 57,3% nel 2017); il dato relativo alla percentuale di studenti e studentesse che proseguono al secondo anno, per il 2020 si attesta al 66,8%, in calo costante rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, la percentuale risulta superiore sia rispetto alla corrispondente percentuale rilevata per i corsi non telematici dell'area geografica (57,7%), sia rispetto alla corrispondente percentuale rilevata nei corsi degli Atenei non telematici (61,3%).

Molto problematica appare la percentuale relativa all'indicatore iC16bis, “studenti e studentesse che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno”, per il 2019 infatti, tale indicatore si attesta al 28,4%, proseguendo una tendenza discendente, rispetto al 36,2% del 2018 e al 54,4% del 2016, e decisamente più bassa rispetto alle medie rilevate nei corsi non telematici dell'area geografica (46,6%) e negli Atenei non telematici (50,7%).

Viceversa, l'indicatore iC02, “Percentuale di laureati entro la durata normale del corso”, il dato per il 2020 è 66,8% (2019 72,6, 2018 83,9). Il dato 2020 è sensibilmente superiore ai corrispondenti forniti per i corsi non telematici dell'area geografica, 57,7%, e ugualmente sensibilmente superiore rispetto ai corsi degli Atenei non telematici, 61,3%.

Analoga situazione si riscontra per quanto riguarda l'indicatore iC22, “Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso”: la percentuale per il 2019 è 42,9% (2018 49,8, 2017 48,3). Il dato 2019 è leggermente superiore al corrispondente dato fornito per i corsi non telematici dell'area geografica, 41,3%, e sostanzialmente in linea con quello relativo ai corsi degli Atenei non telematici, 44,9%.

Quanto all'indicatore iC24, “Percentuale di abbandoni del CDS dopo N+1 anni”, il dato più recente disponibile è per il 2019 ed è 24,0%, in aumento rispetto al 2018 (21,4%), comunque inferiore rispetto a quello corrispondente fornito per i corsi non telematici nell'area geografica (27,5%).

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Benché si dia atto al corso di laurea di aver lavorato al fine di rendere chiare le modalità di esame, non si può fare a meno di notare come alcune delle criticità evidenziate nella precedente relazione della CPDS mostrino un incremento. Si invita pertanto ad operare per eliminare tali criticità, provvedendo non solo a sollecitare in questo senso i singoli docenti ma anche a ricordare ai responsabili di sezione la necessità che gli stessi operino un attento controllo dei programmi di tutti i docenti afferenti alla loro sezione (incardinati e contrattisti), indicando le opportune correzioni e integrazioni, laddove necessario.

Quadro	Oggetto
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>

Il monitoraggio annuale L-12 appare compilato in maniera analitica con i dati necessari alla comprensione dell'efficacia e del funzionamento del Corso di laurea.

Si sofferma puntualmente sui dati e anche sui così detti “indicatori sentinella”, effettuando opportuni raffronti tanto con la situazione regionale che con quella nazionale. I commenti forniti

risultano articolati e analitici. La scheda di monitoraggio individua correttamente i maggiori problemi evidenziati.

Le criticità evidenziate, principalmente riconducibili alle difficoltà di gestione di un alto numero di studenti e studentesse, sono frequentemente oggetto di attenzione del CdS, così come risulta dai verbali dello stesso.

I commenti ai dati appaiono condivisibili, così come sono certamente condivisibili le azioni correttive adottate per superare le criticità: necessità di implementare le azioni di orientamento e di tutorato, in avvio e in itinere, attraverso interventi negli istituti scolastici e attraverso le iniziative di Ateneo, nonché attraverso specifiche azioni del Corso di Laurea per quanto riguarda l'orientamento in modalità a distanza, anche attraverso i canali social; sviluppare questionari di gradimento da somministrare agli studenti in concomitanza con le lezioni, per intercettare difficoltà o criticità di studenti intenzionati ad abbandonare il CdS, nonché eventuali difficoltà che potrebbero essere risolte in itinere piuttosto che nel successivo a.a.. Tali azioni si affiancano a quelle proposte negli anni precedenti, quali partizionamento degli insegnamenti (per i corsi molto numerosi) e rimodulazione, in collaborazione con i rappresentanti degli studenti e delle studentesse, dell'organizzazione delle prove scritte.

Anche per quanto concerne le criticità riguardanti il raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti del primo anno, la proposta contenuta nel rapporto di riesame di una riflessione sulla copertura degli insegnamenti di lingua del primo anno in modo che il gruppo docente assegnato al primo anno preveda una componente di docenti di ruolo appare finalizzata a un miglioramento della didattica del corso.

Tuttavia un difetto da rilevare nel suddetto rapporto di riesame è la valutazione delle cause della notevole riduzione del numero degli studenti iscritti e immatricolati registrata negli ultimi anni accademici, aspetto critico da analizzare con maggior attenzione. Su tale problema infatti appaiono non del tutto convincenti le motivazioni individuate dal corso di laurea. Se sono, infatti, del tutto evidenti il problema della presenza di un basso rapporto tra il numero di docenti incardinati e il numero degli studenti iscritti (che obbliga ad avvalersi ogni anno di un numero molto elevato di docenti a contratto a tutto svantaggio dell'organizzazione della didattica), e quello della scarsa disponibilità di attrezzature informatiche, laboratori attrezzati e aule adeguate all'elevato numero degli studenti frequentanti, non sembra invece determinante per il numero di iscritti la concorrenza di analoghi corsi presenti nella regione o in regioni limitrofe, dato che, se si esclude la scuola San Domenico di Fermo, tali corsi sono presenti da diversi anni e non erano mai riusciti a esercitare una significativa concorrenza con il corso di Mediazione linguistica dell'Ateneo maceratese. A tale proposito si evidenzia invece come la percentuale degli studenti che sceglierebbero di nuovo lo stesso corso di studi nello stesso Ateneo, aggiornata ad aprile 2021 è del 58,3%, dato nettamente inferiore a quello di Ateneo (70,5%).

Quadro	Oggetto
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>

Dalla analisi delle informazioni riguardanti il corso di studio L12 non sono emerse criticità.

Quadro	Oggetto
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

La CPSD pur apprezzando la redazione del *vademecum* volto a indirizzare lo studente nella compilazione del questionario di valutazione, non può fare a meno di notare come tale *vademecum* presenti alcune lacune, elencate in premessa.

3 Corsi di studio – Lauree Magistrali

3.1 Corso di Laurea in Filologia classica e moderna (Classe LM-14/15)

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>

37

ANALISI COMPLESSIVA

L'analisi complessiva dei questionari di valutazione degli insegnamenti del CdS evidenzia buoni risultati generalmente superiori alle medie di Ateneo e di Dipartimento, superiorità che può arrivare oltre il punto percentuale. I valori medi sono in linea con quelli dello scorso anno e sono compresi tra l'8,08 (8,41 per i non frequentanti) del Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) e il 9,2 (per i non frequentanti) del Q10 (*Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*).

L'analisi dettagliata della valutazione, svolta sugli insegnamenti previsti dal piano di studio e presenti nel report di valutazione, ha riguardato solamente gli insegnamenti il cui numero di questionari compilati sia superiore a 5 per gli studenti e le studentesse frequentanti (che si traduce in 32 corsi utili i fini dell'analisi) e a 3 per i non frequentanti (27 corsi utili), prestando particolare attenzione alle votazioni medie inferiori al 7. Non sono stati presi inoltre in considerazione gli insegnamenti che non fanno parte dell'offerta formativa del corso di laurea, benché frequentati come moduli a scelta da studenti e studentesse di Filologia classica e moderna.

Dall'analisi dettagliata dei singoli quesiti, che si propone qui di seguito, risulta un quadro sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, privo situazioni di particolare criticità (per es. sono assenti insegnamenti con giudizi globali insufficienti), ma, al tempo stesso, ancora suscettibile di

qualche miglioramento, soprattutto dove i singoli insegnamenti ottengono medie inferiori a quelle di Ateneo.

FREQUENTANTI

Quanto ai questionari degli studenti e delle studentesse frequentanti, va sottolineato che nessun insegnamento ottiene una valutazione globale inferiore a 7. Il che evidenzia il mantenimento dei buoni risultati conseguiti l'anno precedente.

Sintetizziamo ora di seguito i risultati per domanda relativi ai frequentanti:

Q1 (*le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) presenta un solo insegnamento con valutazione inferiore al 7 e quattro insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q2 (*il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) non evidenzia insegnamenti con valutazione media inferiore a 7, ma 6 insegnamenti ricevono una valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q3 (*il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?*) a fronte di nessun insegnamento con valutazione media inferiore a 7, evidenzia 6 insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q4 (*le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?*) non presenta insegnamenti con votazione inferiore al 7, ma 9 insegnamenti ricevono valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q5 (*gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati?*) non presenta insegnamenti con votazione inferiore al 7, ma 5 insegnamenti ricevono valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q6 (*il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?*) evidenzia una valutazione inferiori al 7 e 2 valutazioni inferiori alla media di Ateneo.

Q7 (*il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*) presenta 1 insegnamento che ottiene votazione inferiore a 7, e 3 insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q8 (*le attività didattiche integrative [...] sono utili all'insegnamento della materia?*) non presenta insegnamenti con votazione inferiore al 7, ma 4 insegnamenti ricevono valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q9 (*l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?*) non presenta insegnamenti con votazione inferiore al 7, ma 4 insegnamenti ricevono valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q10 (*il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*) presenta 1 insegnamento con valutazione inferiore alla media di Ateneo ma nessun insegnamento con votazione inferiore al 7.

Q11 (*è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento*) presenta ben 8 insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo ma nessun insegnamento con votazione inferiore al 7.

NON FREQUENTANTI

Tra le valutazioni degli studenti e delle studentesse non frequentanti, vi sono due insegnamenti che ottengono una media inferiore al 7, con un lieve peggioramento della situazione rilevata l'anno precedente, che vedeva un solo corso con media inferiore al 7. Tuttavia, l'esame delle singole domande, rivela una generale tendenza all'abbassamento delle valutazioni di singoli aspetti.

Qui di seguito i risultati per domande relativi alle risposte fornite dai non frequentanti:

Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) ottiene una valutazione inferiore al 7 e un'insufficienza

grave (3,67), le quali stonano con il resto degli insegnamenti, tutti con valutazione superiore alla media di Ateneo.

Q2 (*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) evidenzia un'insufficienza e 3 insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q3 (*Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia*) 1 voto inferiore al 7 e 2 con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q4 (*Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro*) 1 voto inferiore al 7 e 4 con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q10 (*Il docente è reperibile per chiarimenti o spiegazioni?*) 1 voto inferiore al 7 e 2 con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q11 (*È interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti*) 2 voti inferiori al 7, nessuna valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Quanto alla situazione dei laureati a un anno dalla laurea in base ai dati AlmaLaurea 2020 (aggiornati ad aprile 2021), il tasso di occupazione è 36,8% contro il 53,6% di Ateneo, in aumento rispetto al 2019, aumento ancor più significativo, considerato il calo di quasi 10 punti percentuali della media di Ateneo; probabilmente a causa del COVID sono in calo i laureati che non lavorano, non cercano lavoro, ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato sono il 5,3%, contro una media di Ateneo del 7,1% (la quale risentirà tuttavia dei numeri di altri corsi di laurea magistrale, per es. quelli giuridici); Il dato degli occupati che, nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, già elevato nel 2019, anche rispetto alla media di Ateneo, compie un ulteriore balzo in avanti di quasi 20 punti percentuali, passando dal 66,7% del 2019 all'86,7% del 2020 (contro il 55,4% della media di Ateneo). Praticamente immutata (da 1209 a 1233 euro) la retribuzione mensile netta, contro i 1122 della media di Ateneo, mentre la soddisfazione per il lavoro svolto è paria a 8,7 su una scala da 1 a 10, decisamente superiore alla media di Ateneo (7,8).

I dati sembrano dunque globalmente più che soddisfacenti, considerando che tradizionalmente la laurea in Filologia moderna non è annoverata tra quelle professionalizzanti; purtroppo consegue risultati decisamente migliori rispetto ad altre lauree tradizionalmente considerate tali.

Rispetto all'anno precedente, il dato riguardante la soddisfazione per il lavoro svolto appare in lieve calo (8,7 contro 9), ma rimane sempre decisamente superiore alla media di Ateneo (7,8).

SERVIZIO E-LEARNING

Il servizio non ha riguardato la classe LM 14/15. Un discorso a parte merita la valutazione, da parte degli studenti, dell'attività didattica a distanza messa in atto nel periodo di **emergenza sanitaria**. Premettendo che non appare chiaro quale sia il numero degli studenti che hanno frequentato a distanza, si nota che tra i problemi incontrati gli studenti interpellati segnalano in primo luogo quelli relativi alla connessione con il docente durante le attività formative (15 casi), in misura minore le difficoltà nel reperimento dei materiali bibliografici (21 casi), nella consultazione di altri materiali didattici (17 casi). Tra gli strumenti della didattica a distanza sono stati giudicati come i più utili, in una scala di valutazione da 1 a 5, le lezioni in videoconferenza (4,45), i materiali di supporto didattico nella pagina web del docente (4, 37), le registrazioni audio/video in OLAT (4, 26), il ricevimento on-line (4, 20) e, all'ultimo posto, i materiali di supporto didattico in OLAT (4,14); il fatto che l'utilità delle lezioni in videoconferenza sia passata al primo posto (l'anno precedente era all'ultimo posto, con una valutazione di 3,98) sarà dovuta con tutta probabilità all'accresciuta dimestichezza dei docenti con le lezioni online rispetto all'anno precedente, nel quale la didattica a distanza

era stata adottata senza alcun preavviso e in via del tutto emergenziale. Nel complesso la proposta didattica messa in atto per l'interclasse LM 14/15 è giudicata adeguata sul piano didattico (4,33) e su quello tecnologico (4,18) ed è ritenuta funzionale alle esigenze di apprendimento (4,22). Va notato che anche su questi aspetti le valutazioni risultano superiori alle medie di Ateneo.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La CPSD ritiene che, complessivamente, il corso di laurea non presenti situazione di criticità evidenti. I dati AlmaLaurea sulla situazione dei laureati a un anno dalla laurea sono molto incoraggianti. Fra i questionari, si nota, come di consueto, una certa disomogeneità di risultati fra studenti e studentesse frequentanti e non frequentanti con particolare riferimento alla presenza fra i non frequentanti di valutazioni inferiori al 7 e di valutazioni insufficienti. In particolare, mostrano risultati peggiori rispetto agli altri quesiti, sia tra frequentanti che tra non frequentanti, il quesito 1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) e, soprattutto per i non frequentanti, il quesito 2 (*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) mentre il quesito 3 (*Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia*) non presenta problematiche per i frequentanti, mentre evidenzia invece alcune difficoltà per i non frequentanti. Si nota in particolare la presenza di valutazioni anche fortemente negative al Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) nei questionari dei non frequentanti. Tale fatto potrebbe indurre a rivedere le modalità dell'orientamento in entrata in modo che le potenziali future matricole possano meglio giudicare la loro preparazione rispetto ai prerequisiti richiesti dal corso di laurea.

Si invita pertanto la presidenza del CDS a porre attenzione ai quesiti sopra indicati. Si invita inoltre la presidenza a verificare la condizione degli studenti e delle studentesse non frequentanti, con particolare riferimento al carico didattico, alla reperibilità dei materiali didattici e alla chiarezza delle modalità d'esame, elementi per loro evidentemente particolarmente importati.

Quadro	Oggetto
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>

ANALISI COMPLESSIVA

La Commissione, sulla base dei questionari per la valutazione della didattica, evidenzia come il quesito Q3 (*il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?*) non presenti alcuna criticità e registri una valutazione media per gli studenti e le studentesse frequentanti di 8,71, lievemente inferiore rispetto ai dati rilevati nella precedente relazione (8,82) ma comunque nettamente superiore alle medie di Dipartimento e di Ateneo.

Dalla verifica sui questionari AlmaLaurea 2020 emerge una generale soddisfazione riguardante il corso, il rapporto con i docenti e la dotazione delle aule. Infatti, il 92,6% degli studenti e delle studentesse intervistati si dichiara abbastanza o decisamente soddisfatto del corso di laurea, il 70,8% degli utilizzatori ritiene generalmente adeguate le attrezzature per le altre attività didattiche (il 20,8% sempre o quasi sempre, il 50,0% spesso), il 96,4 esprime una valutazione positiva dei servizi di

biblioteca (decisamente positiva il 40,7%, abbastanza positiva il 55,6%), l'88,9% ritiene le aule sempre (29,6%) o, almeno, spesso (59,3%) adeguate. Soprattutto gli ultimi due dati segnano un ulteriore miglioramento rispetto alla situazione fotografata nelle relazioni 2018-2019 e 2019-2020, dove le aule erano ritenute adeguate dal 70% e, rispettivamente, dall'80% degli studenti e delle studentesse e il sistema bibliotecario era valutato positivamente dall'80% e, rispettivamente, 96,1% degli utilizzatori e delle utilizzatrici. Il miglioramento dei dati sembra indicare un lento ma progressivo superamento della situazione critica venutasi a creare dopo il sisma dell'ottobre 2016 e del gennaio 2017, a seguito del quale vari locali sono tuttora inagibili. A questo proposito occorre rilevare il perdurante disagio di vari docenti, i cui uffici personali sono presso Palazzo Ugolini, che ancora non dispongono di uno spazio adeguato.

Viceversa, il 63,2% degli studenti e delle studentesse valuta inadeguato il numero delle postazioni informatiche, dato che peggiora di quasi 20 punti percentuali il 44,4% dell'anno precedente e che appare ancor più drammatico se si confronta con la media di Ateneo, che è del 27%.

La scheda SUA 2019/2020 indica la disponibilità di 16 aule di varie dimensioni nella sede didattica di Palazzo Ugolini-Polo Tucci, tutte con PC, di cui 11 con proiettore. Indica inoltre 5 sale studio per complessivi 326 posti. Tuttavia, dalla consultazione della scheda SUA risulta che la situazione riguardante le aule e i laboratori è ferma al 2017, anno a cui risale anche il *Quadro dei laboratori e delle aule informatiche a disposizione del CdS* riportato nella SUA. Per tale motivo, tra le aule disponibili sono inserite anche quelle aule che di fatto sono inaccessibili per via dei lavori di ripristino post sisma. Va inoltre tenuto presente che le 13 aule di varie dimensioni del Polo Didattico interdipartimentale Pantaleoni, elencate nella scheda SUA non sono di uso esclusivo del corso di laurea.

Va inoltre tenuto conto del fatto che, con il cambiamento delle modalità didattiche provocato dall'emergenza sanitaria, è stato eseguito un parziale ammodernamento delle attrezzature informatiche presenti in alcune aule. Tuttavia, molte delle nuove attrezzature installate non sono funzionanti: per es., delle nuove telecamere ad alta risoluzione installate nel soffitto di tutte le aule di palazzo Ugolini, che sarebbero state molto utili in questa fase caratterizzata da didattica mista, nessuna è funzionante e i docenti sono costretti a riprendere le proprie lezioni mediante webcam poste sopra gli schermi dei PC, le quali limitano notevolmente le possibilità di movimento.

Per quanto riguarda i laboratori, ne vengono indicati 3 a palazzo Ugolini per complessivi 100 posti.

La verifica sui programmi dei corsi di insegnamento sugli allegati C evidenzia in alcuni casi una sproporzione tra i materiali di studio e i crediti dell'esame; in compenso si constata una generale attenzione dei docenti nella compilazione dei quadri relativi alle voci "Obiettivi formativi" e "modalità di valutazione"; nella prima voce, si nota una generalizzata attenzione all'esplicitazione dei risultati di apprendimento attesi, nella seconda viene dato ampio risalto sia alla struttura dell'esame sia ai criteri di valutazione impiegati. In quasi tutte le schede degli insegnamenti (allegato C-Quadro A4-b scheda SUA-CdS) la tipologia di valutazione dichiarata appare congrua ai fini del conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi.

Inoltre, già dagli anni accademici precedenti, il corso di laurea ha posto in essere una serie di azioni correttive, in particolare in riferimento alla coerenza fra numero di crediti e carico didattico, in particolare delegando a un'apposita commissione il controllo degli allegati C del corso.

Va infine sottolineato che, come già detto nel quadro A della presente relazione, la soddisfazione è in generale buona e non evidenzia valutazioni globalmente insufficienti.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Si reitera la necessità di una riflessione in merito al dato riguardante gli spazi per lo studio individuale e, soprattutto, quello delle postazioni informatiche. Sebbene il quadro B4 della scheda SUA CdS riporti un numero di 71 postazioni nel polo didattico di palazzo Ugolini e 132 postazioni nel polo didattico Pantaleoni, esse, evidentemente, non risultano congrue rispetto alle reali esigenze.

Quadro	Oggetto
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Come già accennato nel precedente quadro, dall'analisi degli allegati C, risulta che questi sono stati compilati con cura e, soprattutto, che nella maggior parte dei casi le modalità d'esame sono in generale adeguatamente esposte. Esse appaiono inoltre in generale adeguate e coerenti rispetto agli obiettivi formativi previsti sia in base alla verifica degli allegati C che in base al quadro SUA A4.b2.

Il corso di laurea ha da tempo posto in essere una serie di azioni correttive, consistenti nel controllo degli allegati C, in primo luogo per quanto riguarda la chiarezza delle modalità di esame.

Relativamente all'efficacia dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, appare utile analizzare anche, sulla base dell'ultima SMA e del rapporto di riesame, i dati percentuali relativi alla carriera degli studenti.

Si fa notare che in alcuni casi la correttezza dell'analisi potrebbe essere inficiata dall'incompletezza di alcuni dati registrati nella SMA. Infatti, se per alcuni indicatori si riporta la situazione fino al 2020, per altri ci si ferma al 2019. Le percentuali evidenziano una situazione altalenante in un quadro per alcuni rispetti positivo, con indicatori che si collocano più in alto rispetto alla media nazionale e indicatori che si collocano più in basso. Il dato iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare), che, per la LM14 aveva visto nel 2018 un incremento del 13,2% rispetto all'anno precedente; è tornato al livello del 2017 (40%), decisamente inferiore sia a quello degli atenei della stessa area geografica (48,8%), sia a quello degli atenei non telematici (53,4%); più solida appare la progressione della LM15 che, passata nel 2018 da 41,7% al 60,0%, ha visto aumentare ulteriormente il dato, che ha raggiunto il 69,2%, posizionandosi al di sopra degli altri atenei, sia della stessa area geografica (63,0%), sia nazionali (61,4%).

Per quanto riguarda il dato iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale di CFU da conseguire), esso evidenzia una situazione opposta: la LM 14 prosegue la tendenza positiva degli anni precedenti (64,9% nel 2017, 77,9% nel 2018 e 78,7% nel 2019), superando ampiamente le percentuali degli atenei della stessa area geografica (67,5%) e degli atenei non telematici (68,8%); la LM 15, invece, presenta un andamento altalenante, mostrandosi in netta risalita (85,0%) rispetto al 2018, dove aveva conosciuto un calo percentuale rispetto al 2017 (62,2% contro 70,5%), e collocandosi anch'essa ben al di sopra delle medie degli atenei della stessa area geografica (74,5%) e degli atenei non telematici (79,6%); La situazione descritta dall'indicatore iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), si presenta stabile

(60,5% contro il 60,0% del 2018), mantenendo il corso al di sopra sia degli atenei della stessa area geografica (54,0%), sia e degli atenei non telematici (56,4%); continua invece l'ascesa del dato della LM 15, che passa dal 50,0% del 2017, al 66,7% del 2018, all'80,0% del 2019, collocandosi ben al di sopra delle medie degli atenei della stessa area geografica (66,7%) e degli atenei non telematici (62,7%).

Ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento potenziali, si rileva che, sulla base l'indicatore iC02, la percentuale degli studenti e delle studentesse che si laureano entro la durata normale del corso continua a mostrarsi in progressiva ascesa nella LM 14 (80,8% contro il 71,4% del 2019 e il 57,9% del 2018); lo stesso può dirsi della percentuale degli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), che passa dal 46,4% del 2017 al 47,1% del 2018, al 60% del 2019; benché si tratti di un dato poco indicativo, in quanto la rilevazione riportata nella SMA arriva soltanto fino al 2019, notiamo che la percentuale di studenti che si laureano con brevi ritardi peggiora leggermente (iC17: 76,5% contro 78,6% del 2018), ma tale dato corrisponde a un'analogia flessione riscontrabile sia a livello areale, sia a livello nazionale. A tale proposito va notato che tutti gli indicatori si posizionano a livelli analoghi o superiori rispetto agli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici. Per la LM15 l'indicatore iC02 registra nel 2020 una notevole e improvvisa flessione, passando dal 100% del 2019 (81,8% nel 2018) al 40%; per quanto possa valere al confronto (per i motivi sopra elencati), è invece in salita l'indicatore iC17 (90% contro l'84,6% del 2018) e al di sopra delle medie degli atenei della stessa area geografica (82,7%) e degli atenei non telematici (79,9%). Il dato iC22 rileva un'ulteriore flessione rispetto all'anno precedente: 33,3% (contro il 40% del 2018 e l'84,6% del 2017), che colloca il corso in posizione nettamente inferiore rispetto agli atenei della stessa area geografica (57,9%) e agli atenei non telematici (56,3%). Si ritiene tuttavia che, almeno in un primo momento, i dati in flessione non debbano destare preoccupazione: lo scoppiare della pandemia e i problemi da essa derivanti (impossibilità di accedere alle biblioteche e conseguente difficoltà nel reperire i testi di studio, difficoltà di mantenere contatti regolari con i docenti relatori) potrebbero aver temporaneamente arrestato la carriera alcuni studenti e tale situazione, combinata con il basso numero di iscritti all'LM15, potrebbe aver generato un tale calo percentuale.

L'andamento relativo al dato degli abbandoni (iC24) registra un calo per la LM 14, passando dal 10% del 2018 al 2,9% del 2019; per la LM 15 il 10% di abbandoni registrato nel 2019 corrisponde a un solo studente (contro lo 0,0% dell'anno precedente). Ci si chiede a tal proposito quanto possano essere significativi dati percentuali elaborati su numeri tanto esigui.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

L'analisi complessiva e di dettaglio del CdS è positiva, tenuti in considerazione l'esame dei dati relativi alle schede di insegnamento e la verifica dei parametri e degli indicatori sentinella.

La CPDS raccomanda comunque al CdS un costante monitoraggio dei CFU acquisiti dagli studenti e dalle studentesse nel corso dell'anno accademico e dell'anno solare. Si raccomanda altresì un monitoraggio dei dati relativi agli indicatori iC01, iC02 e iC22 della LM14.

Quadro	Oggetto
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>

Il monitoraggio annuale LM14-15 appare compilato in maniera analitica con i dati necessari alla comprensione dell'efficacia e del funzionamento del Corso di laurea.

Si sofferma puntualmente sui dati e anche sui così detti "indicatori sentinella", effettuando opportuni raffronti tanto con la situazione regionale che con quella nazionale. I commenti forniti risultano articolati e analitici. La scheda di monitoraggio individua correttamente i maggiori problemi evidenziati.

Anche il rapporto di riesame ciclico appare altrettanto dettagliato e capace di comprendere ed evidenziare adeguatamente criticità e punti di forza del corso.

Appaiono condivisibili sia commenti ai dati, sia le azioni correttive adottate per superare le criticità. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione della didattica, si propone di: potenziare, di concerto con il referente Erasmus, l'internazionalizzazione della didattica, attraverso la promozione, anche tra gli studenti di lettere, generalmente meno propensi alla mobilità, una cultura dell'Erasmus, valorizzando collaborazioni già avviate, aprendole allo scambio con docenti stranieri, articolando l'attività informativa presso gli studenti; verificare la possibilità di avviare corsi di studio con doppio titolo; prevedere almeno una parte della didattica in lingua inglese. Tra le azioni proposte quest'ultima appare decisamente meno condivisibile, considerando la prevalente componente italianistica dei corsi della LM14-15

Per quanto riguarda la possibilità di una maggior flessibilità e apertura dei percorsi formativi, nell'ottica del co-teaching e della multidisciplinarietà, si propone la verifica, tramite un apposito gruppo di lavoro, della possibilità di accreditare corsi erogati da più docenti così da rendere strutturale l'offerta pluridisciplinare.

Quadro	Oggetto
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>

Se si esclude il dato relativo alla disponibilità di aule e laboratori, del quale si è discusso nel quadro B, dall'analisi delle informazioni riguardanti il corso di studio LM-14/15 non sono emerse criticità.

Quadro	Oggetto
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

La CPSD pur apprezzando la redazione del *vademecum* volto a indirizzare lo studente nella compilazione del questionario di valutazione, non può fare a meno di notare come tale *vademecum* presenti alcune lacune, elencate in premessa.

3.2 Corso di Laurea Magistrale in Lingue, culture e traduzione letteraria (Classe LM-37)

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>

ANALISI COMPLESSIVA

L'analisi dei dati aggregati Mia relativi al 2020/21 evidenzia che la valutazione degli insegnamenti da parte dei frequentanti è sempre, senza alcuna eccezione, superiore alle medie di Dipartimento e di Ateneo, riportando in alcuni casi (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, reperibilità dei docenti per spiegazioni, coerenza dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito) valutazioni superiori a 9.

Per quanto riguarda i dati relativi ai non frequentanti, si registra un lieve arretramento, che porta le valutazioni a coincidere con quelle medie di Dipartimento e di Ateneo, mentre nella relazione dello scorso anno anche i dati relativi ai non frequentanti erano superiori alle medie. Si può osservare che concorrono a questo risultato anche alcuni insegnamenti non afferenti alla classe, ma fruiti da numerose studentesse e studenti che desiderano maturare i Cfu relativi al Tfa, per i quali in particolare il dato relativo alle conoscenze preliminari risulta inferiore al 7. Pertanto si ritiene di dover prendere in considerazione le criticità riguardanti i soli insegnamenti afferenti storicamente al corso. In linea generale, non si può tuttavia che ribadire l'ambiguità del quesito Q1, a cui non sembra affatto porre rimedio il *vademecum* per la compilazione recentemente pubblicato sul sito. In effetti per risultare pertinente alla valutazione del corso, la domanda dovrebbe essere riformulata per permettere di comprendere se le eventuali lacune individuali sono state superate grazie allo studio e alla frequenza al corso.

Per quanto riguarda i frequentanti le criticità riguardano solo un insegnamento che riceve un giudizio insufficiente sul quesito Q2. Per quanto riguarda i non frequentanti, il giudizio Q1 riceve valutazioni inferiori al 7 in tre insegnamenti; 5 valutazioni inferiori al 7 anche relativamente al giudizio Q2; due insegnamenti sono valutati negativamente rispetto al quesito Q3; un insegnamento riceve giudizi negativi anche sul Q4 e Q10; il giudizio Q11 riceve 2 valutazioni inferiori al 7. Il dato più problematico è quindi quello riguardante il carico di studio, per cui sarà opportuno monitorare, in fase di compilazione degli allegati C, la congruenza dei carichi di studio previsti in bibliografia rispetto al numero di Cfu. Per quanto riguarda le valutazioni insufficienti si osserva che fanno capo ad un unico insegnamento, che verrà segnalato per le opportune azioni correttive al Responsabile del corso di studio e al docente interessato.

Di seguito si fornisce l'analisi della valutazione per gli insegnamenti previsti dal piano di studio della Classe il cui numero di questionari compilati sia di almeno 5 per i frequentanti e di almeno 3 per i non frequentanti; sono state prese in considerazione tutte le votazioni medie inferiori al 7.

FREQUENTANTI

Q1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?): come detto nulla da segnalare.

Q2 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?): un insegnamento riceve il giudizio di 5,91

Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?): nulla da segnalare.

Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?): nulla da segnalare

Per le domande Q5 (gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati? **Q6** (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?), **Q7** (il docente espone gli argomenti in modo chiaro?), **Q8** (le attività didattiche integrative [...] sono utili all'insegnamento della materia?), **Q9** (l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?), **Q10** (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) e **Q11** (è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento)), nulla da segnalare, se non, in positivo, che le valutazioni sono piuttosto alte, alcune delle quali superiori al 9.

NON FREQUENTANTI

Si ricorda che le/gli studenti non frequentanti rispondono a 6 quesiti del questionario, ovvero i nn. 1, 2, 3, 4, 10 e 11. Di seguito, sono riportati i risultati alle singole domande:

Q1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?): tre insegnamenti ottengono una valutazione inferiore al 7 (6,3, 5, 6,07).

Q2 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?): due insegnamenti ricevono giudizi insufficienti; 5,71, 5,6 e tre valutazioni inferiori al 7: 6,3, 6,75, 6,84.

Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?): un insegnamento riceve un giudizio insufficiente: 5,42 e uno inferiore al 7: 6,5

Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?): un insegnamento riceve una valutazione insufficiente 5,42

Q10 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?): un insegnamento riceve una valutazione di 6,85

Q11 (È interessato agli argomenti trattati?): due insegnamenti ottengono la votazione di 6,6 e 6,14. Anche in questo caso si può osservare che il vademecum per la compilazione risulta su questo quesito del tutto pleonastico, e non riesce a disambiguare la domanda.

E-LEARNING

Il CdS non offre corsi in e-learning. **L'analisi dei dati del questionario sui servizi nel periodo di pandemia** evidenzia una valutazione largamente positiva, con valutazioni quasi sempre superiori al 4 su 5, che solo in due casi scendono a 3,76 (la proposta didattica è adeguata a confermare/rafforzare il senso di appartenenza a Unimc?) e 3,98 (utilità dei materiali di supporto didattico in Olat). La maggior parte delle/gli studentesse e studenti dichiara di aver frequentato con maggiore o uguale frequenza, e fornisce valutazioni molto soddisfacenti sulla gestione della didattica a distanza da parte delle/dei docenti.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Si rileva che la Classe ha fatto attenta lettura della relazione annuale della CPDS 2020 in sede di CCU del 9/2/2021 mettendo in atto un monitoraggio delle raccomandazioni in essa contenute, e che riguardavano l'analisi attenta degli allegati C e delle pagine web delle/dei docenti, per chiarire quanto più possibile le modalità di erogazione della didattica e di effettuazione delle prove d'esame, con risultati più che positivi. I dati del presente anno evidenziano invece, come già si è osservato, una certa problematicità nella questione dei carichi di studio, per cui si raccomanda di inserire sempre il numero delle pagine, anche per i testi che vengono adottati integralmente, di modo da facilitare la valutazione della congruenza dei carichi di studio rispetto ai cfu dell'insegnamento. La CPDS suggerisce inoltre di evitare nella redazione degli allegati C soluzioni linguistiche che possano dar adito ad interpretazioni discriminatorie tra frequentanti e non frequentanti, e raccomanda di configurare le eventuali integrazioni di programma come proposte di aiuto per chi sia impossibilitato a frequentare. Gli altri casi di valutazione negativa che fanno capo a pochissimi insegnamenti andranno discussi con le/i docenti interessati per cercare di interpretare il dato negativo.

Per quanto riguarda i dati Almalaurea 2020 i risultati sono per quanto riguarda la qualità della didattica erogata estremamente lusinghieri. Le/gli studenti esprimono una soddisfazione complessiva per il corso di quasi 14 punti superiore alla media di Ateneo, e più analiticamente: il rapporto coi docenti riceve 4 punti in più; si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso l'84,6 per cento rispetto al 79,7 di Ateneo. il carico di studio è giudicato adeguato ricevendo 8 punti in più rispetto alla media di Ateneo. Quest'ultimo dato, in contraddizione con i risultati dei questionari, sembra confermare che le valutazioni negative siano legate a situazioni molto circoscritte. La valutazione dei servizi bibliotecari risulta analoga a quella di Ateneo. Problematici i dati relativi all'organizzazione degli appelli: l'organizzazione è soddisfacente "sempre o quasi sempre" per il 44,2 a fronte del 58,7 di Ateneo, ma migliora nella fascia "per più della metà degli appelli" che riceve il 51,9 a fronte del 34,6 di Ateneo. Sembra pertanto che il dato sia da valutare in via di miglioramento nelle valutazioni Almalaurea che scontano un ritardo rispetto alle valutazioni degli studenti; si tratta in effetti di una criticità che è stata affrontata negli anni scorsi e che appare risolta nelle valutazioni del 2020/21.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro dai dati Almalaurea emerge un buon quadro: tasso di occupazione e tempo di ingresso nel primo lavoro migliori della media di Ateneo, superiore alla media la percentuale di coloro che frequentano un corso o un tirocinio. Di molto superiore alla media la percentuale di utilizzo delle competenze maturate nel corso di laurea, che sale in modo esponenziale a tre e a cinque anni (90 contro 50 al quinto anno). Nella media la retribuzione e la soddisfazione per il lavoro svolto. Per concludere, la CPDS caldeggia, come già l'anno scorso, un sempre maggior coinvolgimento delle/degli studenti nella valutazione e nell'analisi dei risultati dei questionari, anche per superare le difficoltà nell'interpretazione di alcune delle domande, auspicando anche momenti di ascolto e confronto, esterni alla CPDS, e allargati a una più vasta platea di studenti, come suggerito dal NdV.

Quadro	Oggetto
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>

La CPDS, prendendo in esame il dettaglio delle aule e dei laboratori pubblicato nel quadro B4 della scheda SUA-CdS, sottolinea che gli spazi disponibili rimangono sempre insufficienti. I dati Almalaurea evidenziano che si tratta della vera nota dolente per un corso in cui le altre rilevazioni ottengono risultati molto soddisfacenti. Le aule sono giudicate “sempre o quasi adeguate” solo dal 7,8 degli intervistati, rispetto al 58,7 di Ateneo; anche la valutazione che giudica le aule “spesso adeguate” scende al 60,8 rispetto al 62,7 ricevuto dal corso dello scorso anno. L’attrezzatura è giudicata “sempre o quasi adeguata” dal 14,6 rispetto al 37,9 di Ateneo e le postazioni informatiche si trovano 10 punti sotto la media. Auspicando che una parte di queste criticità venga risolta grazie ai lavori di ristrutturazione e adeguamento in corso nella palazzina Tucci, non si può che raccomandare grande attenzione al problema. Andrà effettuato un monitoraggio della effettiva disponibilità di aule, postazioni informatiche e laboratori in numero sufficiente alle esigenze del corso, una volta ultimati i lavori, in quanto si tratta di una “storica” difficoltà del corso. Sarebbe inoltre auspicabile, visti i lavori in atto, aumentare il numero di prese nelle aule per dare la possibilità di ricaricare i dispositivi. La valutazione dei servizi bibliotecari appare invece del tutto in linea con quella di Ateneo, attestandosi sulla stessa percentuale (decisamente positiva per il 57,4 per il corso e per l’Ateneo); si segnala infine che permane per il Coturfidi l’inaccessibilità delle aule e degli studi docenti a studenti con disabilità temporanea o permanente per la presenza di scale e la mancanza di rampe e/o ascensori.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

48

Si osserva che è stato inserito nella scheda SUA il dato relativo alle biblioteche, come suggerito nella relazione della CPDS dello scorso anno. Si suggerisce di avviare una ricognizione puntuale della disponibilità di aule e postazioni a disposizione del corso, una volta terminati i lavori di adeguamento, riflettendo sulla possibilità di acquisire nuovi spazi privi di barriere architettoniche.

Quadro	Oggetto
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Al di là dell’unica criticità segnalata sopra, dall’analisi generale degli Allegati C emerge l’attenzione del CdS nella compilazione dei quadri relativi alle voci “Obiettivi formativi/risultati di apprendimento attesi” e “modalità di valutazione”, poiché in tutte le schede degli insegnamenti (allegato C-Quadro A4-b scheda SUA-CdS) la tipologia di valutazione dichiarata è congrua ai fini del

conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi (cfr. l'attestazione della coerenza dei programmi con esiti e obiettivi formativi previsti dalla scheda SUA-CdS, e il monitoraggio regolare delle schede degli insegnamenti per l'a.a. in avviamento). Le prove finali si svolgono generalmente sia in forma scritta sia orale e sono tese ad accertare la conoscenza degli argomenti e la loro pertinenza con le richieste, la capacità critica e argomentativa e il livello di approfondimento delle tematiche trattate, la correttezza e la proprietà del linguaggio, l'eventuale livello linguistico in entrata e in uscita. La classe ha inoltre provveduto a correggere un errore materiale occorso nel punto dedicato alle prove di verifica della LM-37, in cui apparivano invece quelle previste per L-11 (cf. verbale del 9/2/2021).

Il dato relativo alla domanda Q4 presenta un'unica votazione negativa per i non frequentanti, ed è quindi in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento potenziali è utile osservare che dalla scheda Sua-CdS 2021 la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 Cfu nell'anno solare di riferimento (2019) sale dal 43,5% al 45,7% mentre la percentuale di laureati entro la durata normale del corso scende al 63,2% nel 2020 rispetto al 70,5 del 2019, dato che rimane comunque al di sopra delle medie regionali e nazionali.

In forte crescita gli indicatori relativi all'occupabilità con risultati molto superiori alle medie regionali e nazionali: la percentuale di laureati che a un anno dal titolo dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita sale dal 48,3% del 2019 al 58,1% del 2020, quella dei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita dal 41,4% al 58,1% e quella dei laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto dal 48% al 64,1%. In salita anche la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS dal 92% del 2019 al 98,1 del 2020, dato migliore delle medie regionali e nazionali. In diminuzione la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU dal 53,3% al 45,3%, sostanzialmente l'unico dato in controtendenza, in quanto sale anche la percentuale di immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso dall'80,3% all'81,4%.

Si rileva inoltre che la Classe ha organizzato sia lo scorso anno che quest'anno incontri con le parti sociali per discutere i dati e migliorare i risultati attesi (cf. verbali 1/12/2020 e 9/2/2021).

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

L'analisi complessiva e di dettaglio dei dati è molto positiva, considerata l'analisi delle schede di insegnamento, la verifica degli indicatori presenti nella scheda SUA e tenuto conto delle difficoltà di ogni genere insorte nell'anno di pandemia. (Cfr. il quadro B6 della SUA 2020/21). Si raccomanda un monitoraggio dei pochi dati che registrano un arretramento, in particolare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Quadro	Oggetto
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>

Le proposte di miglioramento e azioni correttive relative alle criticità segnalate e/o emerse (monitorare costantemente la carriera delle/degli studenti al fine di aumentare il numero dei CFU acquisiti; migliorare i tempi medi di laurea e monitorare l'andamento degli abbandoni), sono state messe in atto con continuità nel tempo (cfr. anche la SMA 2021), e si consiglia quindi di ripetere l'iter anche il prossimo anno. A questo proposito il Dipartimento ha concordato con gli organi della qualità

di discutere analiticamente i dati e le eventuali azioni da intraprendere nel primo CCU utile di gennaio, con uno specifico punto all'o.d.g.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Nulla da segnalare

E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>
---	---

L'Ateneo rende accessibile e disponibile al pubblico tutte le informazioni relative al CdS nella apposita sezione dedicata alla Qualità. Le parti pubbliche della SUA-CdS sono compilate correttamente, e la Classe svolge il lavoro di compilazione nei tempi previsti.

Quadro	Oggetto
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

Duole osservare che il caldeggiato vademecum di Ateneo, volto a guidare lo studente nella compilazione del questionario di valutazione e ora presente sul sito, non sembra di aiuto per disambiguare i quesiti Q1 e Q11.

In particolare sul quesito Q1 la spiegazione pare addirittura peggiorativa, in quanto sembra porre in capo al docente il dovere di sviluppare, oltre alla didattica necessaria all'apprendimento della disciplina, corsi integrativi e/o introduttivi "nel caso in cui le conoscenze preliminari dello studente non siano adeguate per la comprensione degli argomenti". Posto che il corso prevede dei requisiti d'ingresso, eventuali lacune individuali nella preparazione rispetto a una specifica disciplina, che già prevede propri prerequisiti, non possono certo andare ad inficiare il regolare svolgimento del programma previsto, penalizzando peraltro coloro che non lamentano lacune formative. Il quesito appare dunque mal posto.

Del tutto pleonastica la "spiegazione" del quesito Q11: "E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? Tale domanda mira a rilevare l'interesse della/o studente in relazione agli argomenti trattati durante le lezioni".

La CDPS, pur apprezzando che il vademecum sia stato pubblicato, si riserva quindi di avanzare proposte migliorative rispetto all'attuale formulazione. A fronte di quanto sottolineato nella relazione del NdV 2020 (pp. 42-43) sulla necessità di pubblicizzare le CPDS, poiché sul sito del Dipartimento è presente un link a una pagina informativa sulla CPDS con componenti e indirizzi mail di riferimento (<https://studiumanistici.unimc.it/it/Dipartimento/organi-e-regolamenti/commissione-paritetica>), si consiglia di creare uno o più link alle pagine dipartimentali delle CPDS sul sito di Ateneo nella pagina destinata alle CPDS della sezione Qualità (cfr. <https://www.unimc.it/it/qualita/qualita-didattica/commissioni-paritetiche-docenti-studenti>).

3.3 Corso di Laurea in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (Classe LM-38)

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>

ANALISI COMPLESSIVA

L'analisi complessiva evidenzia che l'esito della valutazione degli insegnamenti del CdS è in linea con quello di Dipartimento e di Ateneo, presentando, per frequentanti, valori medi compresi tra il 7,48 del Q1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) e 8,50 del Q5 (Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?). Valori medi sensibilmente superiori a quelli dell'anno scorso.

L'analisi particolareggiata della valutazione per gli insegnamenti previsti dal piano di studio e presenti nel rapporto di valutazione ha riguardato esclusivamente gli insegnamenti il cui numero di questionari compilati sia superiore a 5 per le studentesse e gli studenti frequentanti (vale a dire 35 corsi utili ai fini dell'analisi) e a 3 per i non frequentanti (18 corsi), prestando particolare attenzione alle votazioni medie inferiori al 7. Non sono stati presi, inoltre, in considerazione gli insegnamenti che non fanno parte dell'offerta formativa del corso di laurea, benché frequentati come moduli a scelta da studentesse e studenti di Mediazione Linguistica. Rispetto agli anni precedenti, la situazione mostra un sensibile miglioramento, confermato anche dall'analisi dettagliata dei singoli quesiti, che si propone qui di seguito.

51

FREQUENTANTI

Q1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) presenta 4 insegnamenti con valutazione inferiore al 7 e nessun insegnamento con valutazione inferiore a 6 (12 inferiori alla media di Dipartimento, con valori che vanno da un minimo di 7,05 a un massimo di 8,8). Due in meno rispetto all'anno scorso.

Q2 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) evidenzia 1 insegnamento con valutazione media inferiore a 7 (6,66), ma nessun insegnamento con valutazione inferiore a 6. Tre in meno rispetto all'anno precedente.

Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) non evidenzia insegnamenti con valutazione media inferiore a 7 (15 inferiori alla media di Dipartimento) rispetto alle valutazioni dell'anno scorso che mostravano una valutazione al di sotto di 7.

Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) non presenta nessun insegnamento con votazione inferiore al 7 (11 inferiori alla media di Dipartimento ma con valori che vanno da un minimo di 7,44 a un massimo di 9,6).

Q5 (gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati?) non si riscontrano valutazioni inferiori a 7 o, a differenza dell'anno scorso, insufficienti (18 inferiori alla media di Dipartimento che vanno da un minimo di 7,04 ad un massimo di 10).

Q6 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?) evidenzia 1 valutazione inferiore al 7 (6,69) e nessuna insufficiente (14 inferiori alla media di Dipartimento, con valori che vanno da un minimo di 7,10 a un massimo di 9,81), vale a dire in meno quattro valutazioni inferiori al 7 e nessuna insufficienza rispetto a quelle registrate l'anno precedente.

Q7 (il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) presenta solo 1 insegnamento che ottiene votazione inferiore a 7 (6,74). Due in meno rispetto a quelle registrate nella precedente relazione.

Q8 (le attività didattiche integrative [...] sono utili all'insegnamento della materia?) presenta 1 insegnamento con votazione inferiore a 7 (6,86), una in meno rispetto all'anno scorso.

Q9 (l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?) non presenta insegnamenti inferiori a 7 o insufficienti. Una valutazione al di sotto di 7 in meno rispetto all'anno precedente.

Q10 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) non presenta insegnamenti con votazione inferiore a 7.

Q11 (è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento) evidenzia 0 valutazione inferiori a 7, due in meno rispetto all'anno scorso.

NON FREQUENTANTI

L'analisi del dato relativo alle studentesse e agli studenti non frequentanti evidenzia medie leggermente inferiori rispetto a quelle dei frequentanti, ma mostra comunque esiti in linea con le medie di Ateneo e di Dipartimento, con valutazioni che oscillano tra il 7,45 del Q1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) e l'8,05 di Q5 (Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?).

L'analisi particolareggiata dei singoli quesiti, svolta solo sugli insegnamenti con almeno 3 questionari (vale a dire 18 corsi), evidenzia alcune valutazioni al di sotto di 7, che sono però leggermente diminuite rispetto a quelle registrate nel report dello scorso anno.

Q1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) ottiene 5 valutazioni con media al di sotto di 7, una in meno registrata nella precedente relazione.

Q2 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) presenta 2 insegnamenti con un punteggio inferiore al 7, vale a dire due in meno rispetto al report dell'anno precedente, due in meno rispetto a quelle registrate l'anno precedente.

Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) evidenzia solo 2 corsi con valutazione inferiore a 7 (6,63 e 6,74).

Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) mostra 2 corsi con valutazione inferiore a 7 (6,26 e 6,85).

Q5 (il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) presenta 2 insegnamenti con valutazione inferiore a 7 (6,09 e 6,78).

Q6 (È interessato agli argomenti trattati?) evidenzia 2 corsi con valutazioni inferiori a 7, e 1 insufficienza.

Si rileva una leggera discordanza tra le valutazioni delle studentesse e degli studenti frequentanti e quelle dei non frequentanti. I risultati delle valutazioni dei frequentanti mostrano una situazione in netto miglioramento rispetto alla valutazione precedente, senza corsi con valutazioni insufficienti. I risultati delle studentesse e degli studenti non frequentanti, anche questi senza valutazioni insufficienti offrono un panorama sostanzialmente allineato a quello degli anni precedenti con cinque corsi che non raggiungono valutazioni uguali o superiori al 7.

Riguardo alle valutazioni dei non frequentanti al di sotto di 7 (relative a Q2 e Q3 e Q5), si consigliano azioni correttive mirate in particolare a migliorare gli allegati C, introducendo informazioni rivolte a questa categoria di studenti, assicurandosi che il carico di studio dell'insegnamento sia proporzionato ai crediti assegnati, e che il materiale didattico (indicato e disponibile) sia accessibile e adeguato e per lo studio della materia da studente non frequentante.

Le azioni correttive suggerite, relative agli allegati C in generale, sono parzialmente in linea con quelle messe in atto dal CdS di continuare a tenere alta l'attenzione sull'accuratezza nella compilazione degli allegati C soprattutto sui punti che avevano mostrato delle criticità in passato, ovvero il controllo della rispondenza fra crediti e mole di studio assegnata. A tale fine il gruppo di riesame ha previsto delle azioni da intraprendere, tra cui quella di istituire la prassi di una riunione annuale dei responsabili di sezione alla chiusura dei bandi affidamenti e contratti in cui gli stessi riferiscano dei controlli svolti sugli allegati C relativi alle proprie sezioni e sugli interventi di integrazione/modifica richiesti. Un'altra azione messa in atto dal CdS è la verifica delle conoscenze iniziali indispensabili e la individuazione e comunicazione delle eventuali carenze alle studentesse e agli studenti. Il CdS ha previsto l'ammissione diretta per coloro che siano in possesso di un diploma di laurea di primo livello nella classe L-12 con un punteggio pari o superiore a 100/110. In caso contrario, l'ammissione è subordinata al superamento di un colloquio sulle due lingue straniere scelte dal candidato per il suo percorso di studi magistrale.

Come evidenziato nella relazione precedente, si ritiene opportuno avviare una riflessione sulla possibilità di valutare separatamente anche la didattica erogata dai CEL delle lingue di riferimento, al fine di giungere a una valutazione più efficace del corso di studio.

DIDATTICA PERIODO PANDEMIA

53

Dati aggiornati luglio 2021 Valutazione Sua quadro b6.

Si segnala che i dati relativi all'anno 2020-2021 sono aggiornati al 13 luglio 2021 e sono pertanto parziali. La rilevazione dell'opinione delle studentesse e degli studenti è stata modificata mediante aggiunta, al questionario normalmente somministrato, di specifici quesiti inerenti alla didattica a distanza erogata nel periodo di emergenza sanitaria, resi disponibili anche in lingua inglese per gli studenti internazionali. Le studentesse e gli studenti hanno segnalato in molti casi (139) una minore interazione con gli altri studenti durante la didattica a distanza. Ritengono comunque che l'offerta della didattica a distanza per questo CdS sia stata adeguata (voto 3,81 su 5) e esprimono un giudizio positivo (3,99 su 5) sulla modalità privilegiata che è quella delle lezioni in videoconferenza.

Dai dati sulla didattica durante il periodo pandemia emerge un quadro molto positivo del CdS. Nel periodo in esame la maggior parte delle studentesse e degli studenti ha frequentato le lezioni in modalità sincrona (208 su 241) e alcuni hanno utilizzato sia la modalità sincrona che quella asincrona (33).

La modalità di erogazione on line delle lezioni non sembra aver influito maggiormente sulla frequenza delle studentesse e degli studenti (187 su 241). I problemi principali sono stati riscontrati dalle studentesse e dagli studenti nella connessione con il docente (60) e, in percentuale minore nel reperimento del materiale bibliografico (14); un numero significativo di studentesse e studenti dichiara di non aver incontrato nessun problema (187).

Tra gli strumenti della didattica a distanza utilizzati sono stati ritenuti più utili dalle studentesse e dagli studenti le lezioni in videoconferenza (236), materiale didattico messo a disposizione on line sulla pagina web del docente o scaricabile da altre piattaforme (215) e il ricevimento studenti on line (171). A questo riguardo molti studenti (187) ritengono la partecipazione al ricevimento on line sia uguale a

quella in presenza. Un grande numero di studentesse e studenti dichiara di aver partecipato alle lezioni in videoconferenza come se l'avesse fatto in presenza.

Rispetto al periodo emergenziale tutti gli studenti valutano positivamente la proposta didattica degli specifici insegnamenti, ritenendola adeguata sia sul piano didattico che tecnologico, nonché funzionale alle esigenze di apprendimento in vista dell'esame.

Nell'ambito della didattica a distanza attivata dall'Ateneo (marzo-luglio 2020) la proposta didattica dell'Università di Macerata è stata valutata positivamente sia sul piano didattico che tecnologico nonché ritenuta adeguata a confermare/rafforzare il senso di appartenenza a UNIMC.

Nello stesso periodo un grande numero di studenti ha riscontrato problemi tecnici legati maggiormente all'instabilità della rete. Sugli specifici insegnamenti (da settembre 2020) le studentesse e gli studenti dichiarano che sono stati erogati solo a distanza, in modalità sincrona (546), e in minor numero in modalità *blended* (148). Nel caso di questa ultima tipologia di didattica, gli studenti hanno scelto di frequentare l'insegnamento solo a distanza (615), e in minor numero interamente in presenza (48) che a distanza (52) e un numero leggermente minore parzialmente in presenza e parzialmente a distanza (circa il 50% delle ore per ciascuna modalità) (52). La piattaforma più utilizzata, in modalità sincrona, per la didattica è stata Teams (723), sulla quale un numero esiguo di docenti (154 su 551) hanno messo disposizione le lezioni registrate. Docenti e studenti hanno interagito durante le lezioni a distanza; i docenti sono sembrati alle studentesse e agli studenti a suo agio nella gestione della didattica a distanza (333).

Quadro	Oggetto
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>

ANALISI COMPLESSIVA

I questionari per la valutazione della didattica indicano come il quesito Q3 (il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?) registri un leggero miglioramento rispetto alla valutazione media delle studentesse e degli studenti e delle studentesse frequentanti dell'anno precedente e risulti sostanzialmente vicino alla media di Dipartimento (8,11 rispetto a 8,39). Per gli studenti frequentanti, i quesiti mostrano un netto miglioramento rispetto alle valutazioni degli anni precedenti.

In base ai dati tratti dalle rilevazioni Alma Laurea (LAUREATI 2020), il 64,6% dei laureati ritengono adeguate o quasi sempre adeguate le aule; Il 64,4 % ha trovato soddisfacenti le postazioni informatiche (valutazioni in leggero miglioramento rispetto a quella dell'anno precedente). Rispetto ai dati Alma Laurea relativi ai laureati 2019, la percentuale di valutazioni positive sulle altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche) ha subito un leggero calo: solo il 56,7 degli intervistati le ha ritenute adeguate. Valutazione dovuta in parte al trasferimento del corso dalle aule del Polo Pantaleoni e del Polo Tucci durante il periodo di pandemia (e anche a causa dei lavori di ristrutturazione della sede di Palazzo Ugolini) alle aule inizialmente meno attrezzate, nel secondo semestre 2020, della nuova sede del Seminario Vescovile. Va anche notata l'incidenza sulle valutazioni al di sotto di 7 dell'erogazione on line sulla piattaforma Teams di una tipologia di attività didattica tradizionalmente impostata per

essere erogata in presenza: la didattica di supporto linguistico (didattica dei corsi di dottorato, tenuti dai CEL) e di altre attività a carattere laboratoriale.

Molto soddisfacenti sono le valutazioni del sistema bibliotecario con il 98,7% di giudizi positivi.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Tenendo conto che durante il periodo emergenziale della pandemia tutti gli studenti valutano positivamente la proposta didattica degli specifici insegnamenti, ritenendola adeguata sia sul piano didattico che tecnologico, nonché funzionale alle esigenze di apprendimento in vista dell'esame, si segnala la necessità di una riflessione approfondita in merito ai dati riguardanti le attrezzature in aula e l'arricchimento della didattica sia in presenza, sia on line o *blended*, con il supporto di nuove tecnologie. Come rileva il gruppo del riesame ciclico, si verifica una tendenza sempre più marcata dei docenti del Corso LM-38 allo studio delle nuove tecnologie applicate all'ambito umanistico, in particolare a quello linguistico-traduttivo e documentale, con il duplice obiettivo di sviluppare la propria attività di ricerca su tematiche innovative e aggiornare/migliorare i contenuti dei propri insegnamenti a tutto vantaggio delle studentesse e degli studenti. La partecipazione di vari docenti del CDS al collegio dei docenti del corso di dottorato di ricerca "Umanesimo e Tecnologie", istituito nell'a. a. 2018/2019 con l'obiettivo di sviluppare le potenzialità dell'interazione tra discipline umanistiche e nuove tecnologie, è la chiara dimostrazione della tendenza in atto, che andrebbe sostenuta e incentivata in quanto consolida i punti di forza del Corso di laurea magistrale LM-38 e lo orienta decisamente verso gli obiettivi dell'innovazione e della comunicazione istituzionale e mediatica.

Riguardo all'erogazione della didattica di supporto e degli insegnamenti a carattere laboratoriale si ribadisce la necessità della disponibilità dei laboratori del Polo Pantaleoni per le lezioni, essenziali per un adeguato svolgimento delle lezioni del CdS.

55

Quadro	Oggetto
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Dall'analisi degli allegati emerge che nella maggior parte dei casi le modalità d'esame sono in generale adeguatamente espresse. L'esito relativo al quesito Q4 (le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?) è positivo, con nessun insegnamento con votazione inferiore al 7, ma con una media di 7,24 per gli studenti frequentanti e con 2 corsi con valutazione inferiore a 7 per i non frequentanti. Questi risultati concordano con quanto rilevato negli allegati C (programmi dei corsi), che sono migliorati rispetto all'anno precedente, in particolare, riguardo alla sezione delle indicazioni sulla modalità di valutazione. Infatti, si sono riscontrati solo due insegnamenti che non specificano dettagliatamente le modalità di esame. Quasi la totalità dei corsi appare adeguata e coerente rispetto agli obiettivi formativi previsti sia in base alla verifica degli allegati C che in base al quadro SUA A4.b2.

Il corso di laurea ha insistito nuovamente su una serie di azioni correttive, in particolare, relativamente alla necessità di precisare le modalità di esame così come sono espresse nell'allegato C, delegando ai

responsabili delle varie sezioni il controllo, sia in generale che su questo punto, di tutti i programmi relativi a quella sezione.

Riguardo alla sezione attinente ai prerequisiti degli allegati C, dall'analisi emerge la necessità di applicare un criterio omogeneo per la loro formulazione.

Quanto alla compilazione dei quadri relativi alla voce "Obiettivi formativi" si riscontrano casi nei quali occorrerebbe descrivere quanto lo studente deve conoscere, comprendere e saper fare al termine del percorso di apprendimento.

In quasi tutte le schede degli insegnamenti (allegato C-Quadro A4-b scheda SUA-CdS) la tipologia di valutazione dichiarata appare congrua ai fini del conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi. Relativamente all'efficacia dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, si è ritenuto utile analizzare anche, sulla base dell'ultima SMA, il dato percentuale relativo alle studentesse e agli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare (iC01) e relativo alla percentuale di studentesse e studenti che proseguono al secondo anno, nello stesso corso di studio viene fornita la percentuale per il 2019, che è 58,8% (anno 2018, 54,3%; anno 2017, 51,7%). La percentuale è leggermente inferiore alla corrispondente fornita per i corsi non telematici dell'area geografica, 75,3, e anche inferiore rispetto alla corrispondente per corsi degli Atenei non telematici, 66,3%. Quanto all'indicatore iC16bis, Percentuale di studentesse e studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, viene fornito il dato per il 2019, che è 63,2% (anno 2018, 64,1%; anno 2017, 60,0%). La percentuale per il 2019 appare in linea rispetto alla media fornita per i corsi non telematici dell'area geografica, 61,5%, ma inferiore alla percentuale fornita per gli Atenei non telematici, 70,1%. Rispetto all'indicatore iC02, Percentuale di laureati entro la durata normale del corso, il dato per il 2020 è 75,3%. Il dato 2020 è superiore ai corrispondenti forniti per i corsi non telematici dell'area geografica, 71,3%, e anche rispetto ai corsi degli Atenei non telematici, 72,1%. Quanto all'indicatore IC17, Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**, il dato più recente fornito, 2019, indica una percentuale del 86,7% (2018 79,4%, 2017 81,2%) è analogo al dato per i corsi non telematici dell'area geografica, 83,04, e per gli Atenei non telematici (83,4%).

Rispetto all'indicatore iC22, Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CDS, entro la durata normale del corso, viene fornito il dato per il 2019, che è 51,3%. Il dato 2019 è analogo al corrispondente fornito per i corsi non telematici dell'area geografica, 54,7% e leggermente inferiore per i corsi degli Atenei non telematici, 66,8. Quanto all'indicatore iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CDS, la percentuale del 2020 è 82,9% (anno 2019, 87,3%). La percentuale per il 2020 risulta leggermente inferiore all'88,2%, media dei corsi non telematici nell'area geografica, e anche all'88,01%, media Atenei non telematici. Quanto all'indicatore IC26, Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) il dato 2020 indica una percentuale del 33,3% (2019 76,7,5%), leggermente inferiore al 43,1% dei corsi non telematici nell'area geografica e al 58,3% relativa alla media Atenei non telematici. Quanto all'indicatore iC24, Percentuale di abbandoni del CDS dopo N+1 anni, il dato più recente disponibile è per il 2019 ed è 4,0% (anno 2018, 6,3%). Il dato è in linea con quello corrispondente fornito per i corsi non telematici nell'area geografica, 3,7%, e leggermente inferiore alla media fornita per gli Atenei non telematici, 5,4%. Si rinvia inoltre, come dati utili per l'analisi, ai dati degli indicatori sentinella (iC01, iC02, iC16bis, iC22). Quanto all'indicatore iC10, Percentuale di CFU conseguiti all'estero dalle studentesse e dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dalle studentesse e dagli studenti entro la normale durata del corso, viene fornito il dato per il 2019, che è 83,6 (anno 2018, 55,8). Il dato

2019 è superiore alla media fornita per i corsi non telematici dell'area geografica, 64,2 per mille e anche rispetto alla media fornita per gli Atenei non telematici, 68,1 per mille. Quanto all'indicatore iC12, Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (LM) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, la percentuale per il 2019 è di 52,2 per mille (anno 2019, 51,0). La percentuale è superiore a quella corrispondente fornita per i corsi non telematici nell'area geografica, 25,3 per mille, e al 25,0 per mille, media Atenei non telematici.

Quanto all'indicatore iC00a, Avvii di carriera al primo anno, i dati sono i seguenti: anno 2020 115 studenti (anno 2019, 98 studenti, anno, 2018, 90 studenti;). Il dato è nettamente superiore rispetto ai dati 2020 forniti per i corsi non telematici dell'area geografica, 92,3 3 leggermente inferiore rispetto ai dati forniti per i corsi degli Atenei non telematici, 140. Quanto all'indicatore iC00b, Immatricolati puri, il dato non è disponibile. Quanto all'indicatore iC00d, Iscritti, i dati sono i seguenti: anno 2020, 245 studenti (anno 2019 214 studenti, anno 2018, 205). Lo stesso dato è nettamente maggiore nel confronto con i dati 2020 forniti per i corsi non telematici dell'area geografica, 190,3, ma leggermente inferiore nel confronto con i dati 2020 forniti per i corsi degli Atenei non telematici, 283,8. Quanto all'indicatore iC00e, Iscritti regolari ai fini del CSTD, i dati sono i seguenti: anno 2020, 198 studenti (2019 177 studenti, anno 2018, 162 studenti). Il dato è nettamente superiore rispetto ai dati 2020 forniti per i corsi non telematici dell'area geografica, 163, ma inferiore ai dati 2020 forniti per i corsi degli Atenei non telematici, 247. Quanto all'indicatore iC00f, Iscritti regolari ai fini del CSTD immatricolati puri al CDS in oggetto, i dati sono i seguenti: anno 2020 197 studenti, (2019 170 studenti, anno 2018, 157 studenti). Il dato risulta nettamente superiore rispetto a quello fornito per il 2020 dai corsi non telematici dell'area geografica, 142,7; né invece leggermente inferiore rispetto al dato fornito dai corsi degli Atenei non telematici è superiore, 233,5.

Analisi degli indicatori sentinella: Quanto all'indicatore iC01, Percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CDS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, viene fornita la percentuale per il 2019 che è 58,8% (2018 54,3%, anno 2017, 51,7%). La percentuale è superiore alla corrispondente fornita per i corsi non telematici dell'area geografica, 57,7%, ma inferiore rispetto alla corrispondente per corsi degli Atenei non telematici, 66,3%. Quanto all'indicatore iC16bis, Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, viene fornito il dato per il 2019 63,2% (2018, 64,1%, anno 2017, 60,0%). La percentuale per il 2019 è nettamente superiore rispetto alla media fornita per i corsi non telematici dell'area geografica, 61,35, ma inferiore alla percentuale fornita per gli Atenei non telematici, 70,1 %. Quanto all'indicatore iC02, Percentuale di laureati entro la durata normale del corso, il dato per il 2020 è 75,3% (2019 61%, 2018 56,9%). Il dato 2020 è nettamente superiore ai corrispondenti forniti per i corsi non telematici dell'area geografica, 71,3%, ed è altresì superiore rispetto ai corsi degli Atenei non telematici, 72,1%.

Quanto all'indicatore IC17, Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**, il dato più recente fornito, 2019, indica una percentuale dell'86,7% (2018 79,4%, 2017 81%) è leggermente inferiore al dato per i corsi non telematici dell'area geografica, 89,6%, ma è invece nettamente superiore al dato relativo agli Atenei non telematici (83,4%). Quanto all'indicatore iC22, Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CDS, entro la durata normale del corso, viene fornito il dato per il 2019, che è 51,3% (2018 65,3%, 2017 42,9%). Il dato 2019 è inferiore al corrispondente fornito per i corsi non telematici dell'area geografica, 54,7%, e per i corsi degli Atenei non telematici, 66,8%. Quanto all'indicatore iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CDS, la percentuale del 2020 è 82,9% (2019 87,3%, 2018, 89,6%). La percentuale per il 2020 risulta inferiore all'88,2%, media dei corsi non telematici nell'area geografica, e inferiore anche all'88,1%, media Atenei non telematici.

Quanto all'indicatore IC26, Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) il dato 2020 indica una percentuale del 33,3% (2019 76,7%, 2018 60,5%, è superiore al 30,4% dei corsi non telematici nell'area geografica ma inferiore al 58,3% relativa alla media Atenei non telematici.

Considerazioni finali rispetto all'ultimo monitoraggio effettuato, nell'anno 2020, gli iscritti risultano in costante aumento (115) rispetto agli anni precedenti e anche rispetto ai dati regionali, mentre i numeri risultano ancora inferiori alla quota nazionale. Riguardo al ritmo di acquisizione dei CFU rilevato nell'ultimo monitoraggio, le percentuali risultano in linea rispetto alle medie fornite per i corsi non telematici dell'area geografica e lievemente inferiori alle percentuali fornite per gli Atenei non telematici. Quanto agli indicatori di internazionalizzazione, è in rilevante aumento la percentuale dei CFU acquisiti all'estero. Va notato il peggioramento dell'indicatore IC26, Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) in linea con l'analogo peggioramento di questo dato nell'area geografica e su scala nazionale, verosimilmente a causa della attuale congiuntura economica legata alla pandemia. Tutte le situazioni rilevate vengono, nelle opportune sedi, costantemente monitorate e discusse, per quanto attiene alle competenze e alle condizioni di azione della Classe.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

L'analisi del CdS è positiva, tenuti in considerazione l'esame dei dati relativi agli allegati C e la verifica dei parametri e degli indicatori sentinella. Nonostante il periodo pandemico, l'analisi di questi dati su più anni mostra sempre un loro miglioramento, come è stato rilevato dal gruppo del riesame

Si consiglia, inoltre, un costante monitoraggio dei CFU acquisiti dalle studentesse e dagli studenti nel corso dell'anno accademico e dell'anno solare, al fine di prevenire oscillazioni negli indicatori sentinella, che a volte possono rivelarsi anche significative. Si consiglia come azione correttiva aumentare al primo anno le ore di didattica di supporto delle diverse lingue al fine di uniformare e rafforzare le competenze linguistiche di studentesse e studenti provenienti da atenei diversi, agevolando così la loro preparazione per il superamento delle prove intermedie e degli esami.

Quadro	Oggetto
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>

Il monitoraggio annuale LM-38 è compilato in maniera corretta e analitica con i dati necessari alla comprensione dell'efficacia e del funzionamento del Corso di laurea.

Le proposte di miglioramento e azioni correttive relative alle criticità segnalate e/o emerse (monitorare costantemente la carriera delle studentesse e degli studenti al fine di aumentare il numero dei CFU acquisiti nel primo anno; migliorare i tempi medi di laurea e monitorare l'andamento degli abbandoni), sono state messe parzialmente in atto a causa della pandemia e si consiglia di intraprendere azioni correttive anche alternative al fine di ottimizzare i risultati del Q1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma

d'esame?). Dati strettamente connessi alla criticità riguardante il dato negativo relativo alla percentuale di studenti del primo anno che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare. A tale riguardo va sottolineata la necessità di rafforzare la didattica di supporto delle diverse lingue, data la disomogeneità delle performance linguistiche di studentesse e studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Quadro	Oggetto
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>

Si ritiene necessario far presente che il link alle aule del Dipartimento nella scheda SUA 2021 rimanda alla pianificazione delle aule prima della ristrutturazione del Polo Tucci e della situazione pandemica.

Quadro	Oggetto
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

Nulla da segnalare

3.4 Corso di Laurea Magistrale in Scienze filosofiche (Classe LM-78)

59

Quadro	Oggetto
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

ANALISI COMPLESSIVA

La valutazione complessiva della didattica del corso di laurea in Scienze Filosofiche per l'anno accademico 2020-2021 si attesta su livelli di eccellenza, con la totalità delle valutazioni superiori al valore 8,00 (con otto voci – riguardanti la chiarezza della spiegazione, la capacità dell'insegnante di suscitare l'interesse degli studenti e delle studentesse, il materiale didattico fornito, il rispetto degli orari delle lezioni, la coerenza del programma del corso in riferimento a quello indicato nella pagina web, l'indicazione delle modalità di esame e la disponibilità dell'insegnante a fornire chiarimenti – addirittura superiori al valore 9,00). La media è superiore a quella del Dipartimento e dell'Ateneo in tutte le voci.

Il livello di soddisfazione espresso dagli studenti e dalle studentesse non frequentanti e frequentanti in modalità *e-learning* è molto elevato. In questo caso specifico, si valuta tra l'altro molto positivamente la disponibilità del tutor nel supporto degli studenti. Delle difficoltà sono state registrate a proposito della prima fase di emergenza sanitaria (dal marzo al luglio del 2020). In questo

caso, studenti e studentesse hanno segnalato ostacoli di natura tecnica e problemi nel reperire materiali di supporto. Si tratta, come è evidente, di difficoltà determinate dalla specifica (e, ovviamente, imprevista) situazione d'emergenza, che sono state affrontate e risolte nella fase successiva della pandemia, in cui, come si è visto, la valutazione della didattica arriva a livelli di eccellenza e a medie in ogni caso più alte rispetto a quelle del Dipartimento e dell'Ateneo.

Dall'analisi complessiva dei questionari è possibile rilevare, in riferimento ai dati di AlmaLaurea e agli esiti della valutazione degli insegnamenti del corso di studio, che la media della soddisfazione espressa da studentesse e studenti del corso di laurea («sempre o quasi sempre») è in miglioramento (63,2%) rispetto al dato dello scorso anno (42,1%). Per l'anno 2020-2021, le valutazioni per i docenti continuano ad essere molto buone.

FREQUENTANTI

Come accennato, nel complesso le valutazioni sono molto soddisfacenti. Su un campione di 150 risposte, le medie vanno da 8,80 (attività didattiche integrative) a 9,59 (reperibilità del docente). Questi sono valori superiori a quelli dello scorso anno. Riguardo ai singoli insegnamenti, non si scende al di sotto della soglia di 8,00.

Q1 (“le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?”): il dato è superiore a quello dello scorso anno. La media è di 8,87 (Dipartimento: 7,80; Ateneo: 7,68).

Q2 (“il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?”): la media è di 9,26, rispetto al Dipartimento (che è di 8,16) e di Ateneo (che è di 8,00).

Q3 (“il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato allo studio della materia?”): la maggior parte degli insegnamenti sono più che soddisfacenti. La media è di 9,38. Quelle del Dipartimento e di Ateneo sono rispettivamente 8,44 e 8,34.

Q4 (“le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro?”): con una valutazione di 9,26, viene migliorato il dato dello scorso anno, che era 8,97. Le medie del Dipartimento e dell’Ateneo sono rispettivamente 8,47 e 8,42.

Q5 (“gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati?”): la media complessiva è di 9,43 rispetto alla media del Dipartimento, che è di 8,85, e di Ateneo, che è di 8,81.

Q6 (“l’insegnante stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?”): la media è di 9,28 rispetto al Dipartimento, che è di 8,40, e di Ateneo, che è di 8,34.

Q7 (“l’insegnante espone gli argomenti in modo chiaro?”): la media rimane stazionaria a 9,28 (lo scorso anno era 9,29). I valori del Dipartimento e dell’Ateneo sono, rispettivamente, 8,45 e 8,37.

Q8 (“le attività didattiche integrative sono utili all’insegnamento della materia?”): qui la media si attesta su un buon valore: 8,80. Il Dipartimento e l’Ateneo sono entrambi a 8,11. Occorre però precisare che il dato è da prendere con una certa prudenza, dal momento che molti insegnamenti non prevedono attività integrative.

Q9 (“l’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sulla pagina web del corso di studio?”): la media conferma il dato positivo emerso dalle singole valutazioni ed è di 9,28 rispetto al Dipartimento, che è di 8,72, e di Ateneo, che è di 8,65.

Q10 (“l’insegnante è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”): qui il valore è molto elevato, attestandosi a 9,59. Il Dipartimento è a 8,76, mentre l’Ateneo è di 8,74.

Q11 (“è interessato o interessata agli argomenti trattati nell’insegnamento?”): la media è di 8,97, mentre Dipartimento e Ateneo si assestano su 8,42 e 8,35.

NON FREQUENTANTI

Molte valutazioni medie rimangono superiori sia a quelle di Ateneo che a quelle del Dipartimento. Questi nel dettaglio i dati più significativi su un campione di 25 risposte:

Q1 (“le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?”): la media è superiore a quella dello scorso anno e si attesta su un buon 8,52 (Dipartimento: 7,17; Ateneo: 7,41).

Q2 (“il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?”): la media è di 8,52 rispetto al Dipartimento (che è di 7,64) e di Ateneo (che è di 7,62).

Q3 (“il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato allo studio della materia?”): con una media di 9,08 si conferma la crescita rispetto agli scorsi anni (8,72, nell’anno accademico 2019-2020, e 8,11, nell’anno accademico 2018-2018). Le medie del Dipartimento e dell’Ateneo sono rispettivamente di 7,89 e 7,98.

Q4 (“le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro?”): la media si conferma come lo scorso anno, a 8,84. Il confronto con le medie, rispettivamente di Dipartimento e di Ateneo, è il seguente: 7,93 e 8,10.

Q5 (“l’insegnante è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”): la media scende da 9,03 a 8,96. Quella del Dipartimento è di 8,12. L’Ateneo si attesta su 8,25.

Q6 (“è interessato o interessata agli argomenti trattati?”): la media è di 8,28, rispetto a quelle del Dipartimento e dell’Ateneo, che sono rispettivamente: 8,42 e 8,35.

61

E-LEARNING

In generale, per quanto riguarda i corsi in modalità e-learning, la valutazione complessiva, su un campione di 47 risposte (superiore alle 20 dello scorso anno), risulta lievemente inferiore rispetto ai dati dell’anno accademico 2019-2020:

Q1 (“le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?”): la media è 7,30, in netto calo rispetto al valore assai lusinghiero dello scorso anno: 9,25 (Dipartimento: 7,86; Ateneo: 7,54).

Q2 (“il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?”): la media complessiva è di 8,13, rispetto alla media di Dipartimento, che è di 8,01, e a quella di Ateneo, che è di 7,90.

Q3 (“il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato allo studio della materia?”): il valore di 8,06, in flessione rispetto allo scorso anno. Le medie del Dipartimento e dell’Ateneo sono rispettivamente 8,17 e 8,30.

Q4 (“le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro?”): la media complessiva è di 8,09, superiore a quella del Dipartimento (8,49) e a quella di Ateneo (8,47).

Q5 (“l’insegnante è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”): la media complessiva di 8,87. La media del Dipartimento è di 8,90; quella dell’Ateneo di 8,77.

Q6 (“è interessata o interessato agli argomenti trattati nell’insegnamento?”): la media è 8,34. Le medie del Dipartimento e dell’Ateneo sono rispettivamente di 8,70 e 8,47. Rimane la questione della particolare elusività della categoria di ‘interesse’, così come viene formulata in questo contesto, questione più volte discussa nelle riunioni della CPDS.

Q7 (“le attività didattiche online – filmati multimediali, unità ipertestuali – sono di facile accesso e utilizzo?”): Rispetto alla media di 8,70, quest’anno si registra un 7,72 – inferiore al 7,99 del Dipartimento e all’8,10 dell’Ateneo.

Q8 (“l’insegnante stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?”): la media complessiva è di 8,40. Le medie del Dipartimento e dell’Ateneo sono entrambe 8,48.

Q9 (“l’insegnante predispone supporti adeguati a una chiara presentazione degli argomenti?”): la media complessiva è di 8,23. Il Dipartimento è a 8,33, l’Ateneo a 8,32.

Q10 (“le attività didattiche diverse dalle lezioni, ove presenti sono state utili all’apprendimento della materia?”): anche in questo caso si assiste ad una flessione, andando dal 9,20 dello scorso anno al 7,81 di questo anno. Il Dipartimento è a 7,95 e l’Ateneo è a 8,04.

Q11 (“il tutor o la tutor sono reperibili per chiarimenti e spiegazioni?”): quest’anno la media è 8,26. Le medie del Dipartimento e dell’Ateneo sono altrettanto buone, rispettivamente con un 8,38 e un 8,20.

In generale, le risposte degli studenti e studentesse che frequentano, non frequentano o frequentano a distanza si attestano su un ottimo livello di soddisfazione. Anche alla domanda sibillina se studenti e studentesse siano interessati e interessate agli argomenti trattati in un particolare insegnamento, la totalità del campione risponde in modo molto positivo.

I suggerimenti sono rari quando si tratta di studenti e studentesse frequentanti, e leggermente più numerosi nel caso dei non frequentanti e di coloro che usufruiscono del servizio della didattica a distanza. Data l’esiguità del campione a disposizione, i suggerimenti possono ritenersi significativi quando il numero delle richieste supera il livello di tre. Cinque questionari compilati da coloro che studiano a distanza suggeriscono di alleggerire il carico didattico complessivo riguardante il corso di antropologia pedagogica e il seminario di filosofia della scienza. Altri suggerimenti (cinque tra il campione dei non frequentanti) vorrebbero che fossero loro fornite maggiori conoscenze di base per il corso di ermeneutica interculturale. Stesso numero di richieste (oscillanti tra cinque e sei) emerge dal campione degli studenti a distanza.

Lo spoglio dei questionari relativi allo studio durante il periodo dell’emergenza sanitaria non rivela situazioni critiche di particolare drammaticità. Alla domanda relativa alle modalità di maggiore o minore frequenza, 27 frequentanti su 45 non hanno notato particolari differenze, mentre dieci hanno risposto di preferire le lezioni tramite videoconferenza. Nel caso di studenti e studentesse che hanno usufruito della modalità di insegnamento a distanza, su 21 risposte dieci dicono di aver frequentato maggiormente rispetto ai precedenti corsi in presenza, dieci di aver frequentato di meno. Degli studenti e studentesse frequentanti, 27 ritengono di non aver riscontrato particolari problemi nel periodo dell’emergenza sanitaria. Degli studenti e studentesse a distanza, 18 su 21 affermano di non aver avuto problemi. Tra i frequentanti, 13 riconoscono una maggiore difficoltà nello stabilire rapporti con gli insegnanti nel corso delle attività formative. Gli strumenti della didattica a distanza – lezioni in videoconferenza e i materiali di supporto didattico nella pagina web del docente o su altre piattaforme – sono stati ritenuti in gran parte utili. Nel caso in cui il corso sia stato offerto, almeno in parte, in modalità sincrona (videoconferenza), per la maggioranza degli studenti e studentesse frequentanti (34 su 45) la partecipazione è stata la stessa dei corsi in presenza.

Interessanti sono le risposte fornite al quesito riguardante la didattica ibrida. 44 studenti e studentesse hanno preferito l’opzione «esclusivamente a distanza», mentre un solo studente o studentessa ha scelto di frequentare l’insegnamento interamente in presenza. Alla domanda riguardante il livello di soddisfazione, le risposte sono state largamente favorevoli: 5 «più no che sì», 15 «più sì che no» e 28 «decisamente sì».

Quadro	Oggetto
B	Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

ANALISI COMPLESSIVA

I dati sono aggiornati all'aprile del 2021. Il 52,6% di laureate e laureati del corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche, in base ai dati forniti da AlmaLaurea, si dice poco soddisfatto delle aule, che considerano raramente adeguate. Solo il 15,8% dice di trovare le aule sempre o quasi sempre adeguate. Su un campione di 100 fruitori, la metà ritiene che postazioni informatiche siano in numero inadeguato. Il 40% del campione ha valutato le attrezzature per le altre attività didattiche come spesso adeguate. Molto buono è il livello di soddisfazione attribuito all'utilizzo delle Biblioteche: il 78% di laureate e laureati (paragonate al 15% dello scorso anno) offre una valutazione decisamente positiva, mentre il 21% si dichiara per una valutazione abbastanza positiva. Nel complesso, si può dire che il livello di soddisfazione espresso da laureate e laureati per il corso di laurea in Scienze Filosofiche rimane elevato: il 73,7% di laureati e laureate si iscriverebbe di nuovo al corso, anche se va detto che si registra una flessione rispetto ai valori dello scorso anno, superiori all'80%.

Per il resto delle voci, i valori rimangono molto buoni. Il 63% di laureati e laureate dicono di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti. Il 57,9% di laureate e laureati dice di essere decisamente soddisfatto dei rapporti con i docenti in generale. "Decisamente sì" è la risposta che il 94,7 di laureate e laureati del corso di ha fornito alla domanda riguardante l'adeguatezza del carico di studio rispetto alla durata del corso (rispetto alla media di Ateneo, che è del 65,1%), mentre il 63,2 (certamente superiore al 42,1% dello scorso anno) ha ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni) soddisfacente (rispetto alla media di Ateneo, che è del 34,6%).

Sulla valutazione dell'adeguatezza delle aule incombe ancora la lentezza con cui si sta provvedendo a riparare i danni del terremoto del 2016 (sono passati ormai più di cinque anni!). Un leggero miglioramento riguarda invece le attrezzature per le attività didattiche.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Avendo considerato i dati di AlmaLaurea e la Scheda di Monitoraggio annuale, la CPDS, pur valutando positivamente il quadro complessivo, ritorna sulla questione dolente delle infrastrutture, con particolare riferimento al problema delle aule, che viene segnalato con scarsa soddisfazione degli studenti. Ritorna il dato insoddisfacente relativo alle postazioni informatiche, ritenute presenti ma non in numero sufficientemente adeguato. Anche quest'anno, si spera che gli stanziamenti previsti dall'Ateneo per i lavori di ripristino ed anche per un potenziamento dell'offerta di spazi a disposizione della didattica porteranno nei prossimi anni a offrire luoghi e servizi più adeguati.

Quadro	Oggetto
C	Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

ANALISI COMPLESSIVA

Per quanto concerne l'efficacia dei metodi di trasmissione delle conoscenze, delle abilità acquisite, in relazione ai risultati di apprendimento attesi, si registra che le medie sono generalmente soddisfacenti e in linea con le medie di Dipartimento e di Ateneo. Come si è evidenziato, attraverso la lettura dei questionari, le medie sono positive. Anche quest'anno, la verifica effettuata sulle schede dei singoli insegnamenti evidenzia una crescente attenzione da parte di tutti gli insegnanti ai criteri di valutazione. Il corso di studio ha prestato particolare attenzione al monitoraggio di tutte le schede compilate dai docenti, verificando la correttezza ed esaustività delle indicazioni fornite in relazione agli indicatori sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Si insiste sull'importanza di continuare con una regolare e accurata attività di monitoraggio sulle schede degli insegnamenti da parte del corso di studio.

64

Quadro	Oggetto
D	Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Le osservazioni relative alla scheda di monitoraggio annuale della classe LM-78 riguardano 6 indicatori principali, chiamati indicatori 'sentinella': 1) Percentuale di studenti e studentesse iscritte al II anno con più di 40 CFU ; 2) Percentuale di laureati e laureate in corso; 3) Percentuale di occupati e occupate a un anno dalla laurea; 4) Risultati delle opinioni da parte di studentesse e studenti; 5) Cura di studentesse e studenti; 6) Sviluppo dell'internazionalizzazione e dell'apertura al mondo. Ciascun indicatore viene ulteriormente specificato e indicate le eventuali azioni correttive o le osservazioni.

Quest'anno, rispetto agli indicatori sentinella, si rileva:

1) La percentuale di studentesse e studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio, che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, risulta essere aumentata nel passaggio dal 2018 (39,01%) al 2019 (43,3%). Si tratta di una tendenza positiva e di un dato incoraggiante, da tenere comunque sempre sotto controllo. Rispetto al quadro nazionale, il dato si conferma positivo, dal

momento che la media degli atenei non telematici della stessa area geografica risulta essere inferiore (40,2%). Riguardo alla percentuale delle studentesse e studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti al I anno, il dato si presenta come molto positivo, passando da una percentuale che va dal 48,1% nel 2018 al 63,6 % nel 2019. Se si considera la media degli atenei non telematici della stessa area geografica, questa risulta essere inferiore (43,5).

2) Quando passiamo a considerare la cifra corrispondente agli immatricolati e immatricolate che si laureano entro un anno oltre la data normale del corso dello stesso corso di studio, la loro percentuale, nel passaggio dal 2018 al 2019, risulta essere in calo, passando da 25 a 20 unità, inferiore, anche se di poco, alla media che caratterizza l'area geografica (20,7). Si tratta di un dato che va costantemente monitorato e di cui occorre individuare le ragioni specifiche.

3) L'indicatore sentinella riguardante la percentuale di occupati e occupate a un anno dalla laurea registra una flessione considerevole dal 2019 (73,7%) al 38,9% nel 2020 (media geografica: 54,1%). Si deve però tener conto del fatto che la situazione, negli anni, è sempre risultata piuttosto fluida. Si consideri, ad esempio, che nel 2018 la percentuale era del 31,8 % e nel 2016 del 35,3%. In ogni caso, il dato in questione esige di essere tenuto accuratamente sotto controllo ogni anno. Si insiste sull'importanza di continuare a stringere e intensificare rapporti di collaborazione con esponenti del mondo del lavoro.

4) Il dato corrispondente al livello di soddisfazione di laureande e laureandi riguardo al corso di studio è in leggero ribasso. La percentuale passa dal 93,3% del 2019 all'84,0% del 2020. A livello di area geografica, nel 2020 la percentuale è del 91,5%. Si tratta di monitorare il dato e di evidenziare, tramite i questionari e tramite colloqui individualizzati, le specifiche difficoltà.

5) Il dato riguardante la cura di studenti e studentesse si attesta, sostanzialmente, allo stesso livello dello scorso anno (2018: 3; 2019: 4; la media dell'area geografica è 2,8). Occorre comunque continuare a mantenere alta l'attrattività del corso di studio, svolgendo attività di ricevimento e tutorato di studentesse e studenti.

6) Riguardo all'indicatore sentinella concernente il livello di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso registra una lieve flessione, passando dal 74,8% nel 2019 al 56,9% del 2020. Questo dato va tenuto sotto controllo, anche se è di gran lunga superiore alla media sia dell'area geografica (36,0%), sia delle università telematiche (33,3%). L'attrazione nei confronti del corso di laurea in termini di internazionalizzazione, data anche la possibilità di conseguire un doppio diploma con l'Institut Catholique de Toulouse (ICT), risulta comunque più alta rispetto agli standard nazionali. A livello di media area geografica, infatti, nel 2020 la percentuale è del 36,0%.

Rispetto agli avvisi di carriera al primo anno, si assiste a una flessione degli iscritti al primo anno al corso di laurea magistrale, che passa da 39 nel 2019 a 25 nel 2020. Tale dato esige un attento

monitoraggio, anche perché la media corrispondente all'area geografica delle università non telematiche si attesta sul valore di 47,8. Sono state già avviate una serie di azioni correttive, consistenti nell'intensificazione dei rapporti con il mondo del lavoro, con la creazione di un comitato di indirizzo composto da insegnanti e rappresentanti degli studenti e studentesse del corso di laurea, in modo da realizzare degli incontri periodici tra rappresentanti del mondo del lavoro e studenti e studentesse. In diminuzione anche il numero di iscritti complessivi al corso di laurea, che sono passati da 96 nel 2019 ad 87 nel 2020. Il numero riguardante le università non telematiche dell'area geografica risulta più alto (128,9). Anche in questo caso sono state intraprese una serie di azioni correttive per rendere più attraente il corso di laurea, in termini di prospettive occupazionali, di internazionalizzazione, di acquisizione delle competenze, di migliore articolazione dei corsi e di maggiore coinvolgimento degli studenti e delle studentesse.

Riguardo agli altri indicatori, va detto come si evidenzino degli incrementi rispetto alla percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (dal 58,2% del 2018 al 80,3% del 2019). La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio scende invece dal 93,3% del 2019 al 72,0% del 2020.

Quadro	Oggetto
E	Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La scheda SUA offre il quadro dell'attività di consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni. Viene definito il profilo professionale e si indicano i possibili esiti occupazionali e professionali previsti per laureati e laureate.

I dati esposti possono essere letti alla luce di quanto espresso da AlmaLaurea, che presenta i dati relativi ai laureati e laureate della LM-78 che non lavoravano al momento della laurea e che hanno trovato occupazione. Se paragonate allo scorso anno, le cifre, aggiornate ad aprile di 2021 presentano una flessione. Dopo un anno, la percentuale è del 30,8% (rispetto al valore 53,6% dell'Ateneo), dopo tre anni la percentuale è del 57,1% (Ateneo: 79,6%), e dopo cinque anni 93,5% (Ateneo: 79,2). Accanto a questi dati si possono anche considerare quelli relativi agli occupati e occupate che, nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea. Dopo tre anni, sono pari al 50% e dopo cinque anni al 40,4%.

Per quanto riguarda l'attività di orientamento in entrata e in itinere, si conferma anche quest'anno che la scheda SUA ha ampiamente esplicitato il supporto offerto dall'Area Didattica e dall'azione di collaborazione dei singoli Dipartimenti. Sull'assistenza per lo svolgimento di periodi all'estero viene dato ampio risalto ai servizi offerti, ma si registra un non ancora adeguato livello di attività di internazionalizzazione di studenti e studentesse sia in entrata che in uscita. Molto puntuale l'aspetto connesso con l'accompagnamento al lavoro nel quale la scheda SUA è molto analitica. Essa precisa tutte le azioni disposte dal corso di studio per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. Si evidenziano infine attività di supporto che consentono l'acquisizione di competenze trasversali, espressamente organizzate con la collaborazione di studenti e studentesse. Il corso di studio organizza numerosi seminari, convegni, conferenze con ospiti italiani e stranieri, per favorire l'approfondimento, il dibattito e l'approccio critico capace di tener conto di prospettive differenti. Numerosi sono i workshop interdisciplinari.

Quadro	Oggetto
F	Ulteriori proposte di miglioramento

3.5 Corso di Laurea in Ricerca storica (Classe LM-84)

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>

ANALISI COMPLESSIVA

L'analisi complessiva dei questionari di valutazione degli insegnamenti del CdS evidenzia buoni risultati generalmente superiori alle medie di Ateneo e di Dipartimento, superiorità che può arrivare oltre il punto percentuale. I valori medi sono in linea con quelli dello scorso anno e sono compresi tra il 7,98 (7,59 per i non frequentanti) del Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) e il 9,12 del Q5 (*gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati?*).

L'analisi dettagliata della valutazione, svolta sugli insegnamenti previsti dal piano di studio e presenti nel report di valutazione, ha riguardato solamente gli insegnamenti il cui numero di questionari compilati sia superiore a 5 per gli studenti e le studentesse frequentanti (che si traduce in 19 corsi utili ai fini dell'analisi) e a 3 per i non frequentanti (7 corsi utili), prestando particolare attenzione alle votazioni medie inferiori al 7. Non sono stati presi inoltre in considerazione gli insegnamenti che non fanno parte dell'offerta formativa del corso di laurea, benché frequentati come moduli a scelta da studenti e studentesse di Ricerca storica.

Dall'analisi dettagliata dei singoli quesiti, che si propone qui di seguito, risulta un quadro sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, privo situazioni di particolare criticità (per es. sono assenti insegnamenti con giudizi globali insufficienti), ma, al tempo stesso, ancora suscettibile di qualche miglioramento, soprattutto dove i singoli insegnamenti ottengono medie inferiori a quelle di Ateneo.

FREQUENTANTI

Quanto ai questionari degli studenti e delle studentesse frequentanti, va sottolineato che nessun insegnamento ottiene una valutazione globale inferiore a 7. Il che evidenzia il mantenimento dei buoni risultati conseguiti l'anno precedente.

Sintetizziamo ora di seguito i risultati per domanda relativi ai frequentanti:

Q1 (*le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) non presenta insegnamenti con valutazione inferiore al 7 ma presenta 5 insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q2 (*il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) non evidenzia insegnamenti con valutazione media inferiore a 7, ma quattro insegnamenti ricevono una valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q3 (*il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?*) a fronte di nessun insegnamento con valutazione media inferiore a 7, evidenzia quattro insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q4 (*le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?*) non presenta insegnamenti con votazione inferiore al 7, ma quattro insegnamenti ricevono valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q5 (*gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche sono rispettati?*) non presenta insegnamenti con votazione inferiore al 7, inoltre un solo insegnamento riceve valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q6 (*il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?*) evidenzia una valutazione inferiore al 7 e due valutazioni inferiori alla media di Ateneo.

Q7 (*il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*) non presenta insegnamenti aventi votazione inferiore a 7, né insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q8 (*le attività didattiche integrative [...] sono utili all'insegnamento della materia?*) non presenta insegnamenti con votazione inferiore al 7, ma sei insegnamenti ricevono valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q9 (*l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?*) non presenta insegnamenti con votazione inferiore al 7, ma due insegnamenti ricevono valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q10 (*il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*) presenta cinque insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo ma nessun insegnamento con votazione inferiore al 7.

Q11 (*è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*) non presenta insegnamenti aventi votazione inferiore a 7, né insegnamenti con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

NON FREQUENTANTI

L'analisi del dato relativo agli studenti e alle studentesse non frequentanti offre valutazioni medie sempre superiori a quelle di Ateneo e di Dipartimento comprese tra 7,62 (conoscenze preliminari), in peggioramento rispetto al 7,73 dello scorso anno, e 8,79 (reperibilità del docente), che segna un lieve arretramento rispetto al 9,05 della precedente rilevazione.

Tra le valutazioni degli studenti e delle studentesse non frequentanti, non vi sono insegnamenti che ottengono una media inferiore al 7. L'esame delle singole domande, rivela una generale tendenza al miglioramento delle valutazioni di singoli aspetti.

Qui di seguito i risultati per domande relativi alle risposte fornite dai non frequentanti:

Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) ottiene tre valutazioni inferiori al 7 e due valutazioni inferiori alla media di Ateneo.

Q2 (*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) evidenzia due insegnamenti con valutazione inferiore al 7 e due con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q3 (*Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?*) un insegnamento con valutazione inferiore al 7 e tre con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q4 (*Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?*) un insegnamento con valutazione inferiore al 7 e due con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q10 (*Il docente è reperibile per chiarimenti o spiegazioni?*) un insegnamento con valutazione inferiore al 7 e uno con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q11 (*È interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti*) tre insegnamenti con valutazione inferiore al 7 e due con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Quanto alla situazione dei laureati a un anno dalla laurea in base ai dati AlmaLaurea 2020 (aggiornati ad aprile 2021), il tasso di occupazione è 36,8% contro il 53,6% di Ateneo, in aumento rispetto al 2019, aumento ancor più significativo, considerato il calo di quasi 10 punti percentuali della media di Ateneo; probabilmente a causa del COVID sono in calo i laureati che non lavorano, non cercano lavoro, ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato sono il 5,3%, contro una media di Ateneo del 7,1% (la quale risentirà tuttavia dei numeri di altri corsi di laurea magistrale, per es. quelli giuridici); Il dato degli occupati che, nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, già elevato nel 2019, anche rispetto alla media di Ateneo, compie un ulteriore balzo in avanti di quasi 20 punti percentuali, passando dal 66,7% del 2019 all'86,7% del 2020 (contro il 55,4% della media di Ateneo). Praticamente immutata (da 1209 a 1233 euro) la retribuzione mensile netta, contro i 1122 della media di Ateneo, mentre la soddisfazione per il lavoro svolto è paria a 8,7 su una scala da 1 a 10, decisamente superiore alla media di Ateneo (7,8).

I dati sembrano dunque globalmente più che soddisfacenti, considerando che tradizionalmente la laurea in Ricerca storica non è annoverata tra quelle professionalizzanti; purtuttavia consegue risultati decisamente migliori rispetto ad altre lauree tradizionalmente considerate tali.

Rispetto all'anno precedente, il dato riguardante la soddisfazione per il lavoro svolto appare in lieve calo (8,7 contro 9), ma rimane sempre decisamente superiore alla media di Ateneo (7.8).

SERVIZIO E-LEARNING

Anche i dati relativi agli studenti e alle studentesse frequentanti in e-learning offre valutazioni medie quasi sempre superiori a quelle di Ateneo e di Dipartimento comprese tra 8,19 del Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*), e 8,85 del Q4 (*Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro*).

Tra le valutazioni degli studenti e delle studentesse in e-learning vi è un insegnamento che ottiene una media inferiore al 7 (6), con alcune insufficienze: si tenga presente che nell'analisi i voti inferiori al 7 appartengono sempre a questo corso. L'esame delle singole domande rivela una generale tendenza al miglioramento delle valutazioni di singoli aspetti.

Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) ottiene una valutazione inferiore al 7 e nessuna valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q2 (*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) ottiene una valutazione inferiore al 7 e nessuna valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q3 (*Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia*) ottiene due valutazioni inferiori al 7, una delle quali è un'insufficiente, e nessuna valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q4 (*Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro*) un insegnamento con valutazione inferiore al 7 e nessuno con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q10 (*Il docente è reperibile per chiarimenti o spiegazioni?*) un insegnamento con valutazione inferiore al 7 e uno con valutazione inferiore alla media di Ateneo.

Q11 (*È interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti*) tre insegnamenti con valutazione inferiore al 7, uno dei quali riceve un'insufficienza (4,87).

Un discorso a parte merita **la valutazione, da parte degli studenti, dell'attività didattica a**

distanza messa in atto nel periodo di emergenza sanitaria. Premettendo dalla presentazione dei dati non appare agevole comprendere quale sia il numero degli studenti che hanno frequentato a distanza, si nota che tra i problemi incontrati gli studenti interpellati segnalano in primo luogo quelli relativi alla connessione con il docente durante le attività formative (11 casi), in misura minore le difficoltà nella consultazione di altri materiali didattici (8 casi) e nel reperimento dei materiali bibliografici (6 casi). Tra gli strumenti della didattica a distanza sono stati giudicati come i più utili, in una scala di valutazione da 1 a 5, i materiali di supporto didattico nella pagina web del docente (4,33), le lezioni in videoconferenza (4,26), il ricevimento on-line (4,16), i materiali di supporto didattico in OLAT (3,73) e, all'ultimo posto, le registrazioni audio/video in OLAT (3,60). Nel complesso la proposta didattica messa in atto per la LM 84 è giudicata adeguata sul piano didattico (4,39) e su quello tecnologico (4,13) ed è ritenuta funzionale alle esigenze di apprendimento (4,19). Va notato che anche su questi aspetti le valutazioni risultano superiori alle medie di Ateneo.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La CPSD ritiene che, complessivamente, il corso di laurea non presenti situazione di criticità evidenti. Pur essendo i dati AlmaLaurea sulla situazione dei laureati a un anno dalla laurea non molto incoraggianti, va notato che la nuova struttura del corso, maggiormente improntata alle tecnologie digitali, potrebbe portare alla formazione di figure professionali più adatte all'ingresso nel mondo del lavoro. Fra i questionari, si nota, come di consueto, una certa disomogeneità di risultati fra studenti e studentesse frequentanti, non frequentanti e studenti in e-learning, soprattutto per quanto riguarda la presenza fra i non frequentanti di valutazioni inferiori al 7 e di valutazioni insufficienti. In particolare, mostrano risultati peggiori rispetto agli altri quesiti, sia tra frequentanti che tra non frequentanti, il quesito 1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) e, soprattutto per i non frequentanti, il quesito 2 (*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*). Si nota in particolare la presenza di valutazioni non particolarmente brillanti al Q1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*). Tale fatto potrebbe indurre a rivedere le modalità dell'orientamento in entrata in modo che le potenziali future matricole possano meglio giudicare la loro preparazione rispetto ai prerequisiti richiesti dal corso di laurea. Si invita pertanto la presidenza del CDS a porre attenzione ai quesiti sopra indicati. Si invita inoltre la presidenza a verificare la condizione degli studenti e delle studentesse non frequentanti, con particolare riferimento al carico didattico, alla reperibilità dei materiali didattici e alla chiarezza delle modalità d'esame, elementi per loro evidentemente particolarmente importati.

Quadro	Oggetto
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>

ANALISI COMPLESSIVA

La Commissione, sulla base dei questionari per la valutazione della didattica, evidenzia come il quesito Q3 (*il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?*) non

presenti alcuna criticità e registri una valutazione media per gli studenti e le studentesse frequentanti di 8,72, nettamente superiore alle medie di Dipartimento e di Ateneo.

Dalla verifica sui questionari AlmaLaurea 2020 emerge una generale soddisfazione riguardante il corso, il rapporto con i docenti e la dotazione delle aule. Infatti, il 93,8% degli studenti e delle studentesse intervistati si dichiara abbastanza o decisamente soddisfatto del corso di laurea, l'86,7% degli utilizzatori ritiene generalmente adeguate le attrezzature per le altre attività didattiche (il 40% sempre o quasi sempre, il 46,7% spesso), il 100% esprime una valutazione positiva dei servizi di biblioteca (decisamente positiva il 62,5%, abbastanza positiva il 37,5%), l'87,5% ritiene le aule sempre (50,0%) o, almeno, spesso (37,5%) adeguate. Soprattutto l'ultimo dato segna un deciso miglioramento rispetto alla situazione fotografata nella relazione precedente, dove le aule erano ritenute adeguate solamente dal 54,6% degli studenti e delle studentesse. Il miglioramento dei dati sembra indicare un lento ma progressivo superamento della situazione critica venutasi a creare dopo il sisma dell'ottobre 2016 e del gennaio 2017, a seguito del quale vari locali sono tuttora inagibili. A questo proposito occorre rilevare il perdurante disagio di vari docenti, i cui uffici personali sono presso Palazzo Ugolini, che ancora non dispongono di uno spazio adeguato.

Va notato che il 35,7% degli studenti e studentesse valuta inadeguato il numero delle postazioni informatiche, dato che peggiora di oltre 30 punti percentuali il 66,7% dell'anno precedente e che si riavvicina alla media di Ateneo, che è del 27%.

La scheda SUA 2019/2020 indica la disponibilità di 16 aule di varie dimensioni nella sede didattica di Palazzo Ugolini-Polo Tucci, tutte con PC, di cui 11 con proiettore. Indica inoltre 5 sale studio per complessivi 326 posti. Tuttavia, dalla consultazione della scheda SUA risulta che la situazione riguardante le aule e i laboratori è ferma al 2017, anno a cui risale anche il *Quadro dei laboratori e delle aule informatiche a disposizione del CdS* riportato nella SUA. Per tale motivo, tra le aule disponibili sono inserite anche quelle aule che di fatto sono inaccessibili per via dei lavori di ripristino post sisma. Va inoltre tenuto presente che le 13 aule di varie dimensioni del Polo Didattico interdipartimentale Pantaleoni, elencate nella scheda SUA non sono di uso esclusivo del corso di laurea.

Va inoltre tenuto conto del fatto che, con il cambiamento delle modalità didattiche provocato dall'emergenza sanitaria, è stato eseguito un parziale ammodernamento delle attrezzature informatiche presenti in alcune aule. Tuttavia, molte delle nuove attrezzature installate non sono funzionanti: per es., delle nuove telecamere ad alta risoluzione installate nel soffitto di tutte le aule di palazzo Ugolini, che sarebbero state molto utili in questa fase caratterizzata da didattica mista, nessuna è funzionante e i docenti sono costretti a riprendere le proprie lezioni mediante webcam poste sopra gli schermi dei PC, le quali limitano notevolmente le possibilità di movimento.

Per quanto riguarda i laboratori, ne vengono indicati 3 a palazzo Ugolini per complessivi 100 posti.

La verifica sui programmi dei corsi di insegnamento sugli allegati C evidenzia in alcuni casi una sproporzione tra i materiali di studio e i crediti dell'esame; in compenso si constata una generale attenzione dei docenti nella compilazione dei quadri relativi alle voci "Obiettivi formativi" e "modalità di valutazione"; nella prima voce, si nota una generalizzata attenzione all'esplicitazione dei risultati di apprendimento attesi, nella seconda viene dato ampio risalto sia alla struttura dell'esame sia ai criteri di valutazione impiegati. In quasi tutte le schede degli insegnamenti (allegato C-Quadro A4-b scheda SUA-CdS) la tipologia di valutazione dichiarata appare congrua ai fini del conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi.

Inoltre, già dagli anni accademici precedenti, il corso di laurea ha posto in essere una serie di azioni correttive, in particolare in riferimento alla coerenza fra numero di crediti e carico didattico, in particolare delegando a un'apposita commissione il controllo degli allegati C del corso.

Va infine sottolineato che, come già detto nel quadro A della presente relazione, la soddisfazione è in generale buona e non evidenzia valutazioni globalmente insufficienti.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Si reitera la necessità di una riflessione in merito al dato riguardante gli spazi per lo studio individuale e, soprattutto, quello delle postazioni informatiche. Sebbene il quadro B4 della scheda SUA CdS riporti un numero di 71 postazioni nel polo didattico di palazzo Ugolini e 132 postazioni nel polo didattico Pantaleoni, esse, evidentemente, non risultano congrue rispetto alle reali esigenze.

Quadro	Oggetto
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>

ANALISI COMPLESSIVA

Come già accennato nel precedente quadro, dall'analisi degli allegati C, risulta che questi sono stati compilati con cura e, soprattutto, che nella maggior parte dei casi le modalità d'esame sono in generale adeguatamente espone. Esse appaiono inoltre in generale adeguate e coerenti rispetto agli obiettivi formativi previsti sia in base alla verifica degli allegati C che in base al quadro SUA A4.b2.

Il corso di laurea ha da tempo posto in essere una serie di azioni correttive, consistenti nel controllo degli allegati C, in primo luogo per quanto riguarda la chiarezza delle modalità di esame.

Relativamente all'efficacia dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, appare utile analizzare anche, sulla base dell'ultima SMA e del rapporto di riesame, i dati percentuali relativi alla carriera degli studenti.

Si fa notare che in alcuni casi la correttezza dell'analisi potrebbe essere inficiata dall'incompletezza di alcuni dati registrati nella SMA. Infatti, se per alcuni indicatori si riporta la situazione fino al 2020, per altri ci si ferma al 2019. Le percentuali evidenziano una situazione altalenante in un quadro per alcuni rispetti positivo, con indicatori che si collocano più in alto rispetto alla media nazionale e indicatori che si collocano più in basso. Il dato iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare), che aveva visto nel 2018 un incremento rispetto all'anno precedente; è tornato approssimativamente al livello del 2017 (35,3%), analogo a quello degli atenei della stessa area geografica (35,4%), ma decisamente inferiore a quello degli atenei non telematici (43,9%).

Per quanto riguarda il dato iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale di CFU da conseguire), esso, dopo il calo registrato nel 2018 (64,2%, contro il 71,8% del 2017), cresce arrivando al 69,6%, superando le percentuali degli atenei della stessa area geografica (60,2%) e degli atenei non telematici (67,9%); A partire dal 2016 la situazione descritta dall'indicatore iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), si presenta in continua discesa, giungendo al 45,8% dal 48,1% del 2018; il dato è ancora superiore a

quello degli atenei della stessa area geografica (40,2%), ma inferiore a quello degli atenei non telematici (54,0%).

Ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento potenziali, si rileva che anche la percentuale degli studenti e delle studentesse che si laureano entro la durata normale del corso, sulla base l'indicatore iC02, continua a mostrarsi in progressiva discesa (52,0%, contro il 63,6% del 2019 e il 71,4% del 2018); lo stesso può dirsi della percentuale degli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), che passa dal 37,5% del 2018, al 25,9% del 2019; benché di tratti di un dato poco indicativo, in quanto la rilevazione riportata nella SMA arriva soltanto fino al 2019, notiamo che la percentuale di studenti che si laureano con brevi ritardi è invece in continua ascesa (iC17: 75,0% contro 68,4% del 2018), ma tale dato corrisponde a un'analoga flessione a riscontrabile sia a livello areale, sia a livello nazionale.

L'andamento relativo al dato degli abbandoni (iC24) registra un calo, passando dal 10,5% del 2018 al 6,3% del 2019; a tale differenza percentuale corrisponde l'abbandono del corso da parte di un solo studente. Ci si chiede a tal proposito quanto possano essere significativi dati percentuali elaborati su numeri tanto esigui.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

L'analisi complessiva e di dettaglio del CdS è positiva, tenuti in considerazione l'esame dei dati relativi alle schede di insegnamento e la verifica dei parametri e degli indicatori sentinella.

La CPDS raccomanda comunque al CdS un costante monitoraggio dei CFU acquisiti dagli studenti e dalle studentesse nel corso dell'anno accademico e dell'anno solare. Si raccomanda altresì un monitoraggio dei dati relativi agli indicatori iC01, iC02 e iC22 della LM14.

Quadro	Oggetto
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i>

Il monitoraggio annuale LM14-15 appare compilato in maniera analitica con i dati necessari alla comprensione dell'efficacia e del funzionamento del Corso di laurea.

Si sofferma puntualmente sui dati e anche sui così detti "indicatori sentinella", effettuando opportuni raffronti tanto con la situazione regionale che con quella nazionale. I commenti forniti risultano articolati e analitici. La scheda di monitoraggio individua correttamente i maggiori problemi evidenziati.

Anche il rapporto di riesame ciclico appare altrettanto dettagliato e capace di comprendere ed evidenziare adeguatamente criticità e punti di forza del corso.

Appaiono condivisibili sia commenti ai dati, sia le azioni correttive adottate per superare le criticità. Per quanto riguarda la possibilità di un rafforzamento delle possibilità di sbocchi lavorativi del corso, si è proposto, ai fini di una formazione più completa, di modificare gli ordinamenti inserendo materie spendibili nel mondo delle professioni e, in particolare nel settore archeologico, da un lato legate al

tema della gestione e valorizzazione dei Musei e dei parchi archeologici, dall'altro connesse alla realizzazione dei cantieri di scavo. Tale azione ha portato a una modifica degli ordinamenti del corso, che sarà operativa a partire dall'a.a. 2021-2022. Tale modifica degli ordinamenti ha evidenziato con maggiore chiarezza i percorsi formativi e le opportunità di formazione del corso, potenziando il settore delle ICT e delle digital humanities.

Per consolidare la collaborazione con il mondo del lavoro, si è inoltre proposto di strutturare un più articolato programma di incontri per verificare l'efficacia dei percorsi intrapresi in risposta alle esigenze espresse dagli interlocutori, anche attraverso una consultazione almeno semestrale dei diversi rapporti riguardanti l'occupazione su base territoriale e nazionale.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione della didattica, si propone di: potenziare, di concerto con il referente Erasmus, l'internazionalizzazione della didattica, attraverso la promozione, anche tra gli studenti di lettere, generalmente meno propensi alla mobilità, una cultura dell'Erasmus, valorizzando collaborazioni già avviate, aprendole allo scambio con docenti stranieri, articolando l'attività informativa presso gli studenti; verificare la possibilità di avviare corsi di studio con doppio titolo; prevedere almeno una parte della didattica in lingua inglese.

Quadro	Oggetto
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>

Se si esclude il dato relativo alla disponibilità di aule e laboratori, del quale si è discusso nel quadro B, dall'analisi delle informazioni riguardanti il corso di studio LM-84 non sono emerse criticità.

74

Quadro	Oggetto
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i>

La CPSD pur apprezzando la redazione del *vademecum* volto a indirizzare lo studente nella compilazione del questionario di valutazione, non può fare a meno di notare come tale *vademecum* presenti alcune lacune, elencate in premessa.



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
/ lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia
DIDATTICA E STUDENTI



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

PALAZZO UGOLINI
C.SO CAVOUR, 2
62100 MACERATA MC
T. (+39) 0733 258.4115 - 4116
F. (+39) 0733 258.4117

studiumanistici.didattica@unimc.it
studiumanistici.segreteriastudenti@unimc.it
www.unimc.it